PREZZI D'ABBONAMENTO al „Piccolo" e al „Piccolo della Sera" per tre mesi: Trieste a domicilio due volte al giorno C. 9.—; Monarchia a.-u.: una spediz. C. 9.—, due spediz. al giorno C. 11.—; Germania: C. 12.60; Paesi dell'Unione Postale: „Il Piccolo" oppure „Il Piccolo della Sera C. 8.20; tutti due giornali spedizione due volte al giorno C. 16.40. Mese, semestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. nel regno d'Italia è più conveniente prendere l'abbonamento all'ufficio postale della propria città. Si paga per il „Piccolo" L. 5.60; „Piccolo" e „Piccolo della Sera" L. 9.95.

IL PICCOLO

INSERZIONI alle condizioni generali fissate nel regolamento dell'Amministrazione che è a disposizione dei committenti e si spedisce a richiesta. Prezzo per ogni riga (larga 64 mm., alta 2½ mm.): avvisi di commercio e industriali cent. 40; comunicati, avvisi teatrali, finanziari, mortuari, necrologie, ringraziamenti ecc., Cor. 1.25; nella rubrica: Informazioni del pubblico (riservata l'adesione redazionale), fino a 5 righe Cor. 40, ogni riga in più Cor. 4. Pagamenti anticipati. Non si assume alcuna responsabilità per la pubblicazione di avvisi in giorni o posti determinati.

Anno XXXIII. Uffici: Direzione e Amministrazione: Piazza Carlo Goldoni N. 1. Redazione e Tipografia: via Silvio Pellico N. 4 (palazzina del Piccolo). — Trieste, Giovedì 8 Gennaio 1914 — Telefoni: Amministrazione: N. 800, Redazione: N. 327. Interurbano N. 485. — N. 11681.

Il tentato sbarco dei turchi a Vallona

Notizie incerte sulla complicità del pascià Izzet

Il colpo di mano frustrato

I turchi erano imbarcati sul „Merano" del Lloyd a.

VALLONA 7 (N). Iersera, proveniente da Costantinopoli, giunse il piroscafo austriaco «Meran», con a bordo 200 soldati e sei ufficiali turchi, che si proponevano di sbarcare notte tempo per sollevare la popolazione e proclamare sovrano il pascià Izzet. Il Governo provvisorio, accordatosi con la commissione di controllo e con gli ufficiali olandesi, procedette subito all'arresto dei turchi. Il fatto produsse profonda impressione.

Il Governo provvisorio, in seguito alla proclamazione dello stato d'assedio ha costituito la Corte marziale sotto gli ordini degli ufficiali olandesi, incaricati dalle potenze di organizzare la gendarmeria del nuovo Stato. Gli ufficiali olandesi, d'accordo col Governo, hanno obbligato la popolazione ad un disarmo immediato. Si assicura da fonte informata che addosso agli ufficiali turchi arrestati sono state trovate grosse somme in denaro.

Altre bande tenterebbero di sbarcare a S. Giovanni di Medua

PARIGI 7 (N). Il «Temps» ha da Vallona: La commissione internazionale di controllo ha appreso da fonte attendibile che le bande inviate dal comitato Unione e Progresso si accingono a sbarcare a San Giovanni di Medua. In seguito a ciò la commissione ha disposto che sieno prese immediatamente misure precauzionali. Dopo essersi consultata col colonnello Philipps, comandante di Scutari, la commissione decise di inviare (riservata l'approvazione delle grandi potenze) una compagnia combinata delle truppe d'occupazione di Scutari ad Alessio, la quale dovrà sorvegliare lo sbarco delle bande turche. A Vallona regna grande effervescenza per l'attività spiegata dagli elementi giovani turchi giunti ora a Vallona.

I giornali della sera hanno da Costantinopoli che Izzet non ha affatto l'intenzione di provocare in qualsiasi modo dei disordini nell'Albania. Egli anzi cerca di agevolare finalmente una sistemazione delle condizioni in Albania. Il suo viaggio in Albania ha unicamente lo scopo di mettersi a disposizione del futuro sovrano dell'Albania come comandante d'esercito per il caso che risultasse necessario di difendere con le armi il confine tracciato dalle grandi potenze.

Albanesi sospetti a Brindisi

MILANO 7 (N). Il «Corriere della sera» ha da Brindisi: Questa notte varie guardie e alcuni funzionari della prefettura erano ad attendere con ansia l'arrivo del piroscafo «Praga» del Lloyd austriaco, proveniente da Costantinopoli. Alle ore 4 il piroscafo era approdato e poco dopo i passeggeri venivano messi a libera pratica. In seconda classe vi era un albanese vestito all'europea, certo Alì Cokka, con destinazione a Vallona. Costui è disceso e poco dopo sulla banchina si è incontrato con uno dei due albanesi giunti ieri da Durazzo, il pascià Hassam, che era evidentemente in attesa, ed insieme sono entrati all'Hotel internazionale, ove anche il nuovo venuto prese alloggio. Izzet ed i suoi 150 giannizzeri non sono arrivati con questo vapore, ma non è detto, però, che il colpo annunziato sia inesistente e andato a vuoto, e potrebbe essere semplicemente ritardato. Intanto è da notarsi il fatto che uno degli albanesi sia giunto da Costantinopoli e si sia aggregato ai tre indiziati di ieri.

Il pascià Hassam ed il pascià Mehemed, giunti da Durazzo, nel registro dell'albergo hanno scritto: Hassam bey e Mehemed Redye bey. Tutti e quattro questi albanesi non hanno dato nessuna disposizione circa la loro partenza, e tutti sono sorvegliatissimi.

A Costantinopoli si afferma che il pascià Izzet è partito

È un affare dei giovani turchi

COSTANTINOPOLI 7 (N). Già da parecchio tempo si sapeva qui che il Comitato giovane turco, il quale esercita un grande ascendente sul pascià Izzet, voleva intervenire mediante l'ex-ministro della guerra nella questione albanese. Il Comitato giovane turco addossa agli albanesi la colpa per lo sfacelo della Turchia europea e perciò esso cerca con tutti i mezzi di sventare la costituzione del nuovo Stato. Il Comitato si è rivolto ripetutamente al pascià Essad nonchè ad altri ragguardevoli capi albanesi maomettani per indurli a porre la loro candidatura al trono albanese, ed ha inviato propri emissari in Albania per organizzare una vasta agitazione a favore di un sovrano musulmano. Si mantiene malgrado tutte le smentite, la voce che il pascià Izzet si trova in viaggio per Brindisi, da dove cercherebbe poi di giungere in Albania. Egli sarebbe accompagnato da parecchi ragguardevoli capi albanesi.

Il giornale «La Turquie» conferma che a Durazzo è stato eletto principe d'Albania l'ex-ministro della guerra Izzet pascià.

Il pascià Izzet nega ogni complicità

Una conferma ufficiosa

Il principe di Wied tra il sì ed il no

VIENNA 7 (N). Il corrispondente a Costantinopoli della «Neue Freie Presse» ha avuto un colloquio coll'ex-ministro della guerra Izzet, il quale, a proposito delle voci corse sulla sua proclamazione a Durazzo, disse in lingua tedesca:

«Di ciò non ne so affatto nulla. Lei può comunicare al suo giornale che io sono del tutto estraneo alla cosa. Ho provveduto, per quanto concerne la mia persona, una smentita ufficiale. Posseggo bensì dei beni nell'attuale Albania greca ed amici e parenti nell'Albania settentrionale. Col pascià Essad sono particolarmente, dopo la sua difesa eroica di Scutari, in amichevole corrispondenza. Ma io non ho ambizioni politiche. Voglio solo riposarmi dopo essere stato in funzione per dieci anni, e visiterò l'Europa. Mi recherò anche a Vienna. Ho chiesto io stesso il sollevamento dalla carica di ministro perchè, per riguardo ai miei vecchi camerati, non volevo essere d'impaccio alla progettata riforma dell'esercito. Ogni ufficiale deve compiere simili sacrifici verso la patria».

L'ufficiosa «Wiener Allgemeine Zeitung», mentre l'altro giorno qualificava la notizia della candidatura del pascià Izzet al trono albanese come uno scherzo di carnovale, oggi conferma che i progetti del pascià Izzet erano noti già da lungo tempo al Governo turco, l'attenzione del quale fu richiamata sulle mene di quel pascià. Il giornale continua poi:

Purtroppo però sembra che il Governo turco non abbia tratto dalle amare esperienze recenti un giusto ammaestramento perchè tollerò che un personaggio turco eminentissimo, che fino a qualche giorno fa era ministro della guerra e supremo comandante dell'esercito turco, tentasse un colpo di mano in Albania.

Il giornale fa quindi rimbrotti al pascià Izzet ed assicura che i suoi intrighi non avranno il successo che egli desidera perchè la maggioranza preponderante della popolazione albanese si è dichiarata per il principe di Wied.

Lo stesso giornale poi dice di avere da Londra, da fonte speciale, che in quei circoli bene informati si crede probabilissimo che il principe di Wied non accetterà la dignità di principe d'Albania. Egli si mantiene da qualche tempo riservatissimo e non si è peranco nemmeno stabilito quando dovrà mettersi in viaggio la deputazione albanese che lo inviterà ad occupare il trono d'Albania. Questo contegno del principe si spiegherebbe con la circostanza che nella commissione internazionale di controllo finora non si è raggiunto assolutamente alcun accordo circa il prestito da accordare all'Albania. Il principe di Wied però ha messo come condizioni che sia assicurato questo prestito. Diversi indizi farebbero supporre che il principe esiti di nuovo ad accettare la dignità offertagli.

Un inviato albanese

nega le supposte complicità di Essad e di Kemal

BERLINO 7 (N). Il rappresentante diplomatico del Governo provvisorio albanese presso il principe Wied, Filippo Nogga, che si trova a Berlino, intervistato da un redattore della «Berliner Zeitung am Mittag», contesta l'esattezza della notizia secondo la quale l'ex-ministro della guerra Izzet sarebbe stato eletto principe dell'Albania come controcandidato al principe Wied. Il Nogga ha detto: Io conosco personalmente il pascià Izzet molto bene e posso assicurare che in tutta la Turchia non v'è soldato più leale di questo generale, segnalatosi in molte campagne. So benissimo che Izzet non ha mai pensato a farsi indipendente a danno della Turchia e che anche attualmente egli è assolutamente alieno dal farsi eleggere principe d'Albania. Egli è bensì albanese d'origine, ma non conosce una parola di albanese. E poi quali saranno mai i notabili maomettani in Albania che hanno offerto al generale la dignità di principe? I capi albanesi maomettani più influenti sono Essad e Ismail Kemal. Veda qui due telegrammi del pascià Essad in data 27 e 29 dicembre, nei quali mi comunicava che 150 operai sono indefessamente occupati nell'arredamento del palazzo del nuovo principe a Durazzo e mi pregava di telegrafargli quando avrebbe potuto partire per Potsdam la deputazione che offrirà formalmente al principe di Wied la dignità di principe d'Albania. E in quanto ad Ismail Kemal, ella sa che egli è capo di quel Governo provvisorio a Valona, che ha scelto il principe di Wied a principe d'Albania. Da quanto ho detto ella può dedurre che la notizia secondo la quale una deputazione d'albanesi maomettani avrebbe proclamato il pascià Izzet a principe d'Albania è addirittura fantastica. Io ho una spiegazione del tutto diversa per questa notizia. Vedo in essa nient'altro che una delle solite manovre ben note dei giovani turchi. Sono convinto che essi col diffondere questa notizia abbiano avuto soltanto lo scopo di giustificare al cospetto del mondo e nel concetto dei turchi stessi la rimozione del pascià Izzet dal ministero della guerra e la nomina di Enver bey a ministro. Io fui per molto tempo segretario del pascià Ferid e fin da quell'epoca conosco molto bene quei turchi che tirano i fili dei fantocci, e so che sono capacissimi anche di questa grossolana ingratitudine verso un generale così benemerito come è il pascià Izzet. Egli aggiunse ancora che Izzet non ha affatto abbandonato Costantinopoli e che a Vallona non esista punto lo stato d'assedio.

L'impressione suscitata a Roma

Dichiarazioni dell'ambasciatore ottomano

La gravità del problema albanese e la Grecia

ROMA 7 (N). La notizia del tentato sbarco dei duecento soldati turchi a Vallona ha fatto vivissima impressione. Nei circoli politici locali si sapeva che a Costantinopoli stavano tramando un colpo di mano e si vigilava; ma istessamente non si credeva che esso fosse per essere attuato con tanta sollecitudine. Si loda per ciò l'accortezza e l'azione pronta estrinsecata dal governo del bey Ismail, mentre varie critiche si sentono all'indirizzo di chi ha dato modo all'effettuazione del colpo di mano. Pur facendosi larga concessione alla possibilità che il comandante del «Merano» abbia ignorato la qualità degli ospiti in così gran numero imbarcati sul suo piroscafo, sta il fatto che il piroscafo portante il gruppo militaresco avrebbe dovuto toccare Brindisi, ed invece girò al largo e si diresse difilato a Vallona. Si era dunque informati che a Brindisi le autorità italiane si sarebbero presa la cura di fermarlo e probabilmente si era anche informati della qualità delle persone imbarcate. Ci si domanda: chi ha avvisato il piroscafo austriaco di ciò che lo attendeva a Brindisi? O era progettato sino dalla partenza da Costantinopoli di ommettere la toccata di Brindisi? Era il Lloyd d'accordo col Governo? Od era il Governo austriaco informato dal Lloyd? Queste le domande che qui si fanno pur passando avanti la formula che gli affari sono affari. Si ignorano le modalità dell'avvenuto arresto compiuto dalla gendarmeria albanese guidata dagli ufficiali olandesi, ma si crede che fra gli arrestati non vi sia il pascià Izzet, il quale o avrebbe preso altra direzione, o non sarebbe neanche partito da Costantinopoli. In ogni modo la Consulta, in vista di gravi complicazioni che nonostante la pronta mossa del Governo albanese possono tuttavia sorgere per i movimenti che avessero ora a scoppiare in Albania con o senza l'intervento di emissari turchi, si è messa prontamente in comunicazione con le cancellerie delle altre Potenze per disporre, d'accordo con esse provvedimenti energici atti a fronteggiare ogni evento.

La «Tribuna» scrive:

«Ci siamo recati all'ambasciata di Turchia dove siamo stati i primi a portare la notizia del colpo di mano degli emissari del pascià Izzet a Vallona. Nulla si sapeva all'ambasciata ottomana del tentativo turco in Albania. Si dubitava anzi che la notizia data qualche giorno addietro dal «Temps» e presto diffusa per tutta Europa circa le mire che il pascià Izzet avrebbe avute alla sovranità sull'Albania avesse qualche fondamento. Noi non possiamo dire - ci fu dichiarato - quali intenzioni possano avere Izzet ed i suoi emissari. Certo la situazione in Albania oggi è ancora più ingarbugliata di qualche mese addietro. Gli albanesi, in massima parte musulmani, sono ancora un popolo indisciplinato, violento, insofferente di ogni dominio. Quindi assisteremo forse colà ancora ad avvenimenti inattesi e gravi.

A proposito del mancato colpo di mano la «Tribuna» scrive:

«Quanto è accaduto oggi dimostra che, contrariamente a qualche voce sparsa all'estero alcuni giorni fa, non esisteva alcuna intesa fra il presidente del Governo provvisorio Ismail Kemal e il pretendente al principato albanese Izzet; non solo, ma dimostra anche che il corpo dei gendarmi locali, organizzato dagli olandesi, quando fosse assai numeroso, bene equipaggiato e allenato, potrebbe far fronte efficacemente a tutti i nemici dell'ordine pubblico interno dell'Albania. Il Governo provvisorio ha immediatamente proclamato lo stato d'assedio e istituito la corte marziale. Speriamo che questi provvedimenti e gli altri che le Potenze crederanno di dover prendere in questi giorni riescano ad impedire che il nuovo Stato albanese diventi un focolare di insurrezioni preoccupanti per la dignità e gl'interessi delle Potenze e per la pace nei Balcani, da troppo tempo agitati e sconvolti».

Il «Giornale d'Italia», a sua volta, dopo aver rilevato che nonostante l'arresto della spedizione turca gravi disordini sono possibili, conclude:

«Non sappiamo se il Governo provvisorio albanese, assistito dalla commissione europea di controllo e dagli ufficiali olandesi, riuscirà a fronteggiare la situazione. Quello che ad ogni modo è desiderabile è che alle difficoltà interne dell'Albania non si aggiungano difficoltà esterne, quali sarebbero create da un eventuale rifiuto dei greci di sgomberare dal territorio dell'Albania meridionale. Ma vi è fondato motivo di sperare che il signor Venizelos non commetterà questo errore. In ogni caso è significativo il fatto che la Turchia, nel suo risveglio politico e militare sia giunta fino a mandare ufficiali e soldati in Albania. La Grecia in primissimo luogo deve riflettere seriamente su questa ripresa dell'attività ottomana. L'Italia, ad ogni modo, deve attivamente lavorare onde si possa finalmente giungere a quella sistemazione che può mantenere l'equilibrio nell'Adriatico e che a noi tanto preme, impedendo nel contempo che la situazione propizia dell'Europa non sia frustrata da elementi estranei, come la Grecia e la Turchia».

Mentre sull'orizzonte balcanico si è profilato questo nuovo gravissimo episodio, il problema dei confini meridionali dell'Albania è entrato in una fase più acuta, si presenta con una necessità imprescindibile di essere risolto. Epperò si attende con vivissimo interesse ciò che potrà risultare dai colloqui di Venizelos con i nostri uomini di Stato.

A proposito del prossimo arrivo di Venizelos a Roma, il «Giornale d'Italia» scrive:

«Siamo sicuri che l'illustre uomo riceverà in Italia accoglienze deferenti e rispettose. Le sue eminenti qualità diplomatiche sono da tutti apprezzate in Italia, e l'opinione pubblica ellenica deve essere convinta che i recenti contrasti italo-greci non hanno per nulla offuscato presso di noi quel sentimento di ammirazione che gli italiani non nascondono per il giovane regno, per i suoi trionfi militari e i suoi successi diplomatici. Prendiamo così assai volentieri l'occasione della gradita visita di Venizelos per affermare che la nostra politica nei riguardi della Grecia non ha avuto altra mira che quella di tutelare i nostri legittimi interessi sull'altra sponda dell'Adriatico, senza alcun proposito di contrastare il progresso e lo sviluppo dell'influenza greca nei Balcani e nel Mediterraneo. Ci auguriamo che il signor Venizelos, che ha così acuto il senso della realtà e che non indulge in ideologie, abbia esattamente percepito l'importanza che l'Italia ha mostrato di annettere al problema dello sgombero dei greci dal territorio dell'Albania meridionale, che è così strettamente connesso alla definitiva costituzione del nuovo Stato».

Accennando infine alla nuova situazione creatasi in Albania in seguito alle mire del pascià Izzet, il «Giornale d'Italia» osserva che la Grecia, non sottomettendosi alla volontà dell'Europa, darebbe motivo a complicazioni e diversivi che riuscirebbero a suo danno e potrebbero compromettere il magnifico risultato delle sue campagne, e conclude: «Noi ci ostiniamo a non credere che la Grecia voglia giungere a questo. In questa fiducia mandiamo l'augurio del ben arrivato in Italia al suo illustre uomo di governo».

Una pretesa convenzione irredentistica serbo-rumena

VIENNA 7 (N). A quanto comunicano da Budapest il «Pesti Hirlap» pubblica oggi il testo della scoperta pretesa convenzione segreta serbo-rumena, cui quel giornale fece cenno giorni addietro. Questa convenzione si comporrebbe di sedici articoli. L'articolo 10 contiene la dichiarazione del re di Serbia che egli riconosce come appartenenti alla sfera di interessi del re della Rumenia tutti quei territori che giacciono al nord del Danubio e delle montagne della Transilvania e sono abitati totalmente o prevalentemente da rumeni. L'articolo 11 contiene una dichiarazione del re di Rumenia in cui egli riconosce come appartenenti alla sfera d'influenza del re di Serbia tutti quei territori che giacciono a nord del Danubio ed ad ovest del Tibisco. L'articolo 15 stabilisce il lodo arbitramentale dello czar.

Tanto alla legazione rumena viennese, come pure nei circoli governativi ungheresi, si dice però che anche il testo di questa convenzione è una invenzione come la notizia pubblicata a suo tempo dal «Pesti Hirlap».

La «Neue Freie Presse» reca che il nuovo prestito serbo, da assumersi a Parigi, servirà per il rimborso di buoni del tesoro e per il pagamento di buoni di requisizione ma non per il procacciamento di nuovo capitale. Il Governo serbo si rivolgerà in breve di nuovo al capitale francese e in quell'occasione si creerà un nesso con la questione delle ferrovie orientali.

La riforma tributaria

alla Camera dei Signori

VIENNA 7 (N). Il presidente principe di Windischgrätz apre la seduta del Senato alle 3.30 pom. e comunica d'aver trasmesso all'arciduca Carlo Francesco Giuseppe ed all'arciduchessa Zita gli auguri della Camera in occasione della nascita d'una loro figlia e di aver ricevuto un telegramma di ringraziamento dalla coppia arciducale. Vien data quindi lettura di uno scritto del presidente dei ministri, nel quale si comunica, che fu incaricato provvisoriamente degli affari, condotti finora dal ministro Dlugocz, il caposezione dott. Morawski. Il presidente presenta alla Camera il nuovo ministro.

Filipovich presenta una proposta concernente l'introduzione nella legge d'una norma costituente un ordine di cambio unitario sui diritti dell'accettante d'una cambiale tratta.

Plener propone che la relazione della Commissione tributaria sulla novella all'imposta personale sia messa quale primo oggetto all'ordine del giorno. La proposta è accettata.

Il relatore Goess comunica, che la Commissione propone al Senato di mantenere invariati i suoi deliberati. Giacchè la Commissione - dice - ritiene poco proficuo e troppo prolisso il trattamento dell'oggetto in discussione in base al par. 10 della legge sul regolamento, essa raccomanda che sieno applicate le norme del par. 11 della stessa legge. Essa commissione ritiene opportuno che, prima di deliberare sul numero dei delegandi alla conferenza, si conoscano i desideri della Camera dei deputati e raccomanda, qualora sia accettata la prima proposta, l'approvazione della seguente proposta eventuale: Il Senato, considerata la circostanza, che, ormai, in seguito alle risoluzioni prese in entrambe le Camere sono date le premesse legali per l'applicazione del § 11 della legge sul regolamento, voglia deliberare, che sia inviato ad una conferenza un numero di delegati, che dovrà esser fissato nella prossima seduta e senz'indugio eletto. E questa conferenza dovrà, in base alle norme del citato par. 11, far rapporto comune ad ognuna delle due Camere.

Aperta la discussione generale, Brass (oratore contro) dice che avrebbe ritenuto più giusto, se la Commissione tributaria si fosse risoluta ad accettare i deliberati della Camera dei deputati. L'oratore chiude il suo discorso con la seguente proposta: Il Senato accetta gli emendamenti della legge sull'imposta personale, come deliberati dalla Camera dei deputati nella seduta del 30 dicembre p. p., ed approva la legge in questa forma e nel suo pieno tenore. La proposta è sufficentemente appoggiata.

Prende la parola il barone de Plener, il quale dichiara: Le risoluzioni, che deve prender oggi il Senato, hanno un carattere essenzialmente tattico. L'oratore rileva con soddisfazione, che all'unanime manifestazione del Senato sia riuscito di sventare, e per lungo tempo, tutti i progetti messi in lizza per l'impiego di mezzi non parlamentari in oggetti, come il piano finanziario (Vive approvazioni). Continuando dice infondate le voci, secondo le quali la Commissione non avrebbe ammesso alla seduta di venerdì i membri del governo, e rileva, che la Commissione si radunò allora a seduta informativa, senza punta politica contro il governo.

Ruber, dopo aver detto trattarsi di questioni di tatto e di prestigio del Senato non solo, ma pure di principio, polemizza contro Brass, e conclude: Se raccomando l'approvazione dei deliberati della Commissione, lo faccio per atto di conseguenza. Se oggi effettivamente cediamo, possiamo abdicare, e per sempre.

Il conte Stürgkh.

A questo punto prende la parola il presidente dei ministri conte Stürgkh, il quale, ringraziato il barone Plener per aver questi chiarito, in pubblica seduta, i malintesi diffusi circa il procedere della Commissione tributaria, rileva che il Senato, pur avendo ottenuto in confronto alla Camera dei deputati, in riguardo materiale, piccoli successi parziali, ha conseguito, in riguardo politico e parlamentare un grande successo. E ciò per il fatto che, corrispondendo al desiderio espresso nelle ultime sedute della Camera dei signori, i progetti furono esauriti in maniera normalmente costituzionale e per il fatto anche, che la Camera dei deputati con una tenacia ed un'energia degne d'encomio, tenendo seduta fino a tarda notte, sbrigò pure in via parlamentare l'intero materiale legislativo. Il presidente dei ministri avrebbe perciò creduto che la Camera dei signori, sotto l'immediata impressione del modo in cui si sono svolte le cose nella Camera bassa, sarebbe passata sopra le divergenze relativamente di poco conto.

Per ciò che riguarda i deliberati della Commissione tributaria, il presidente dei ministri dichiara che il Governo mantiene il suo punto di vista espresso tanto nella Camera dei deputati che in quella dei signori riguardo ai deliberati concreti. Venendo a parlare della conferenza comune, l'oratore s'associa al desiderio espresso dal barone Plener, perchè essa potrebbe migliorare la situazione. Se la conferenza suscita apprensioni al presidente dei ministri, ciò è per il fatto che senza dubbio questa conferenza rappresenta, secondo il par. 11 del regolamento, una forma artificiale, la quale trae con sè pericoli e difficoltà, qualora essa venga applicata in un ambiente in cui motivi straordinari di attrito del grande meccanismo parlamentare rendano difficili anche le più semplici misure. Il conte Stürgkh crede perciò compito del Governo di appoggiare con tutte le forze, entro i limiti del possibile, la Camera dei signori, qualora venga scelta questa via. L'oratore insiste quindi sull'urgenza della riforma finanziaria, e dice poi: Se noi seguiamo senza esitanza la via che ci indicherà il Senato per risolvere il problema, ciò deve accadere con la riserva che il Governo mantenga quelle soluzioni che si riferiscono a quanto si dovrebbe esperire, qualora le ulteriori conseguenze, che oggi sono sorte dalle divergenze già esistenti fra le due Camere, non potessero essere eliminate o, almeno, appianate in epoca prossima. Il presidente dei ministri accenna quindi ai grandi giustificati e vitali interessi che sono legati alla riforma finanziaria, e dichiara che il Governo deve assolutamente considerare oggi suo stretto dovere l'adempimento di questi grandi interessi, per i quali esso ha assunto un obbligo determinato.

Perciò, tanto più vivamente dev'essere espressa la speranza, che la via scelta per risolvere la questione, conduca realmente alla mèta. D'altro canto la responsabilità per coloro, che battono questa via, dovrebbe esser di gran lunga maggiore e tale da non poter esser assunta dal Governo in quanto questa via fu decisa nella Commissione in un momento, nel quale il Governo non era in grado nemmeno fisicamente di contrapporvi il proprio criterio ed assumere quella corresponsabilità, che esso volentieri accetta, quando si tratti di appianare difficoltà o divergenze costituzionali mediante il suo intervento. Il presidente dei ministri chiude il suo discorso coll'augurio che i deliberati del Senato sieno inspirati alle intenzioni espresse dal bar. Plener; allora - dice - ci sarà la fondata speranza che questo conchiuso conduca ad un punto vicino alla mèta desiderata.

Prende quindi la parola il relatore Goess che raccomanda l'accettazione delle proposte commissionali. Nella votazione la proposta Brass è respinta; la novella viene quindi approvata in seconda e terza lettura nella forma proposta dalla Commissione. Viene pure elevata a conchiuso la proposta riguardante la conferenza comune.

La seduta è quindi chiusa.

IL PROCESSO PER I FATTI DI SAVERNE

Le frenesie del colonnello Reuter - I fagiuoli azzurri del tenente Förstner

STRASSBURGO 7 (N). Continua il processo contro il colonnello Reuter. All'odierna udienza il pubblico è accorso anche più numeroso dei giorni scorsi. Dopo aperta la seduta, su proposta del rappresentante dell'accusa, si citano come testi altri tre funzionari giudiziari, che erano stati arrestati il 28 novembre. u. d. Si legge la deposizione del sergente di gendarmeria Müller, di Saverne. Il teste dice che al principio di novembre il tribunale aveva chiesto l'aiuto della gendarmeria perchè assistesse la polizia nel mantenimento dell'ordine. I gendarmi furono indefessamente occupati a mantenere l'ordine e hanno operato parecchi arresti. L'11 novembre si chiamarono altri gendarmi dal di fuori. La popolazione si tranquillò e quindi si potè omettere la eccessiva energia. Il 28 novembre il direttore del Circolo ordinò di procedere con rigore. Eppure quel giorno regnava tranquillità perfetta. Il 9 novembre nella città c'era grande movimento perchè la mattina aveva avuto luogo l'elezione dei fiduciari per le casse per ammalati. In quel giorno seppi che il tenente Forstner, mentre si recava in caserma, era stato molestato da ragazzi. Pervenne quindi al borgomastro una lettera urgente del colonnello Reuter, nella quale era detto che si sarebbe dovuto mantenere l'ordine, altrimenti sarebbe stato proclamato lo stato d'assedio. Io ho avuto l'impressione che la deposizione, nell'istruttoria, sia stata alterata dal funzionario giudiziario militare allo scopo di darle una tendenza determinata. Di ciò mi sono immediatamente lagnato presso il direttore del Circolo.

Il rappresentante dell'accusa protesta contro quest'affermazione, dichiara che non è stata alterata alcuna deposizione.

Continua la lettura della deposizione del Müller.

— Io ho dovuto ripetutamente protestare perchè mi si attribuivano parole che io non ho mai pronunciate. Mi sono anche opposto a firmare il protocollo, e ho dovuto litigare col funzionario giudiziario militare.

Il rappresentante d'accusa propone quindi di interrogare come teste anche il segretario che compilò il protocollo, affermando che l'accusa del Müller è inaudita.

Il Presidente chiede al teste Müller, che è presente durante la lettura della sua deposizione, se ha detto che il tenente Forstner venne inseguito da fanciulli che scagliavano contro di lui sassi.

Teste: Non so se io abbia detto ciò.

Presidente: E' pure importante sapere se un ufficiale sia stato preso a sassate o no. Un episodio di questo genere non si dimentica.

Teste: Io ammetto la possibilità.

Procuratore: Mi si accusa di aver falsificato il protocollo. Prego di difendermi contro una simile accusa inaudita.

Il teste, invitato dal presidente, continua:

— Dopo giunto un rapporto del colonnello Reuter, il direttore del Circolo ordinò alle guardie di polizia e ai pompieri di tenersi pronti a intervenire. Il direttore voleva che si procedesse con energia. In vicinanza dell'abitazione del Forstner si raccolsero molte persone. Si fischiò e si gridò anche una volta «Vive la France!». Mentre i pompieri stavano avvitando le maniche, il Forstner se ne stava lì presso fumando una sigaretta come spettatore. I pompieri furono sdegnati di questo suo contegno. Il comandante dei pompieri mi disse che egli temeva che la sua gente non gli obbedisse. Io consigliai al comandante dei pompieri di intendersi col direttore del Circolo chiedendogli istruzioni. Il 28 novembre io mi trovai continuamente in città, quando mi recai sulla piazza del castello non vi era che una pattuglia militare, io mi recai dal prefetto e con lui poi mi recai in caserma dal colonnello Reuter. Il prefetto pregò il colonnello di ritirare le pattuglie. Il colonnello rispose: «Se lei è venuto solo per questo, allora abbiamo finito». Il prefetto replicò che la popolazione era inquieta perchè la città era continuamente attraversata da truppe. Se i soldati fossero stati ritirati, sarebbe ritornata la quiete. Il colonnello osservò: «Si continua a insultare degli ufficiali. Ho potuto convincermene io stesso. Ora sono io che comando». Avendo osservato il prefetto che si poteva giungere sino all'estrema conseguenza, il colonnello disse che credeva sarebbe una fortuna se scorresse del sangue. Il prefetto osservò che la gente non faceva nulla, ma solo se ne stava attorno, e che egli non poteva impedire ciò. Il colonnello rispose: «Io voglio pure impedire assolutamente alla gente di stare attorno. Io non voglio neppure che si rida. Se si continuerà, farò sparare». Il prefetto osservò dal canto suo che la truppa non avrebbe potuto intervenire, se la gente si fosse mantenuta tranquilla. Da ultimo, pur di scongiurare guai maggiori, si limitò a dichiarare che egli avrebbe provveduto affinchè la gente non si fermasse per le vie. Io poi passai per le vie assieme al prefetto e in quest'occasione fummo spettatori di un arresto affatto arbitrario.

Il commissario circolare Müller dice di aver saputo che la domestica di un capitano aveva letto nel libro degli ordini militari che per il 28 novembre, dalle 5 del pomeriggio fino alle 12 di notte, si dovevano tener pronte le mitragliatrici. Il tenente Forstner avrebbe anche detto «Ci saranno dei fagioli azzurri», alludendo alle palle delle mitragliatrici.

Il col. Reuter osserva che è naturale che si diffondessero simili dicerie. Egli aveva ordinato di rinforzare la guardia e di tener pronte le mitragliatrici, giacchè si credeva che il direttore del Circolo avrebbe chiesto l'assistenza militare.

Il teste Mutzschler, sergente di polizia, dice:

— Il primo giorno la folla non si componeva che di ragazzi curiosi. Il 10 novembre scesero sulla via anche adulti. Furono arrestate due persone che non vollero obbedire. Io stesso rimasi sorpreso vedendo che cose simili potessero accadere a Saverne. Alla polizia non è mai giunta una denuncia ufficiale del colonnello circa maltrattamenti usati a ufficiali. Il 28 novembre per le vie non c'erano affatto persone. Una pattuglia militare dovette appena andarne in cerca, e finalmente trovò un individuo, e lo trascinò seco. E' vero che i pompieri si sono rifiutati di lanciare potenti getti d'acqua contro la folla, perchè temevano d'esser poi bastonati.

Il teste Hilliot, giornalista, che redige il «Zaberner Wochenblatt», dice che il contegno degli ufficiali che passavano per le vie colle sciabole sguainate era provocante. Il 28 novembre il teste voleva recarsi alla Posta, ma i soldati non lo lasciarono passare. Lo afferrarono e lo tennero fermo. Solo quando sopravvennero i gendarmi lo si lasciò andare. A domanda del presidente, conferma d'aver presentato denunzia penale contro il col. Reuter per maltrattamenti, violenze e privazione della libertà personale. Dice poi che il 29 novembre fu testimone del modo in cui si sfondò un uscio presso il consigliere comunale Guntz. Pure a domanda del presidente dice esser vero che il col. Reuter se l'era intesa con lui affinchè non stampasse nulla prima d'aver parlato collo stesso Reuter.

Si domanda poi al teste Frommel se i protocolli sono stati compilati esattamente. Il teste risponde d'aver avuto l'impressione che il sergente Müller sia stato piuttosto reticente.

Il teste Beemelmann, consigliere di Tribunale, dice di non aver avuto l'impressione che si trattasse d'una rivoluzione. Da parte di alsaziani egli sentì dire ripetutamente che nelle condizioni presenti una sola persona potrebbe aiutare gli alsaziani, cioè l'imperatore (grande impressione).

Parecchi avvocati interrogati come testi affermano che il 28 novembre nelle vie regnava tranquillità perfetta, e sono di parere che i tenenti Forstner e Schadt siano passati per le vie con fare provocante

L'impiegato Gärtner dice d'avere avuto l'impressione che i tenenti fossero stati incaricati di stuzzicare la popolazione.

Parecchi maschettieri dicono d'essere stati scherniti.

Un teste dice d'essere stato colpito nella schiena senza alcun motivo e percosso in viso, in modo da perdere un dente, dal tenente Schadt.

Il tenente Schadt dichiara di non ricordarsi di questo episodio.

S'interroga poi di nuovo il direttore circolare Mahl. Egli nega recisamente di aver tentato d'influenzare i gendarmi per indurli a dire che essi sarebbero bastati per mantener l'ordine. Al contrario egli ammonì i testi di dire tutta la verità e non sottacere nulla.

Due gendarmi invece depongono aver loro narrato il sergente Schmidt che il direttore circolare lo aveva istruito circa il modo in cui i gendarmi avrebbero dovuto deporre.

Il sergente Schmidt però nega ciò e dichiara che il direttore circolare ha esortato i gendarmi a dire soltanto la verità.

Uno dei gendarmi, ad onta di ciò, mantiene la propria affermazione.

Schmidt osserva che il direttore circolare aveva proposto il suo trasferimento, nondimeno egli non vede alcun motivo di fare una deposizione contraria al direttore.

Altri due gendarmi confermano dal canto loro che il direttore circolare non aveva fatto nulla per influenzarli.

L'udienza è quindi rinviata a domani.

Strascichi dei fatti di Saverne

Licenziamenti e dimissioni

STRASBURGO 7 (N). A quanto comunicano i giornali, è ora accertato che il luogotenente conte de Wedel rassegnò le dimissioni, dopo che l'imperatore ebbe chiamato in udienza il generale de Deimling. Il segretario di Stato Zorn de Bullach aveva chiesto al luogotenente che il 99.o reggimento di fanteria fosse ritirato da Saverne e che il generale Deimling fosse trasferito; solo a queste condizioni il Governo dell'Alsazia-Lorena sarebbe rimasto al suo posto. L'imperatore avrebbe presa la sua decisione già prima che il cancelliere dell'impero de Bethmann-Hollweg si recasse a Donaueschingen e quindi il suo viaggio sarebbe stato del tutto inutile. Il 99.o reggimento di fanteria è stato traslocato ed il generale Deimling lascerà entro brevissimo tempo Strasburgo.

In Cirenaica

La guerriglia

BENGASI 7 (N). Ieri, dopo mezzogiorno, un grosso nucleo di ribelli, appostati presso Bu Mariam, località insidiosa in una conca dominata tutta intorno da colline boscose, assalì la colonna degli autocarri di rifornimento di ritorno da El Abiar e diretta a Regima. La scorta fronteggiò l'attacco, mentre accorrevano in soccorso due compagnie, i carabinieri e gli zaptiè a cavallo perlustranti. I ribelli, respinti e dispersi, lasciarono 20 morti sul terreno ed ebbero molti feriti. Le nostre perdite furono di dieci fra morti e feriti.

Cemento destinato a Tripoli ordinato a Spalato

VIENNA 7 (N). La fabbrica di cemento Portland a Spalato ha ricevuto dall'amministrazione militare italiana una commissione di circa 20.000 t. di cemento per Tripoli. Il valore della commissione è di circa un milione di corone.

Gli incassi della Meridionale

VIENNA 7 (N). La Meridionale nello scorso anno ebbe con uno sviluppo favorevole degli incassi contemporaneamente maggiore dispendio per il personale. Presentemente va migliorando il movimento merci che negli ultimi mesi dell'anno scorso era andato diminuendo.

Il «Parsifal» a Milano rinviato.

MILANO 7 (N). Il «Parsifal» doveva andare, come è noto, stasera in scena alla Scala; all'ultima ora però la direzione del teatro comunicò che la rappresentazione era rinviata in seguito a indisposizione della artista Lucia Weidt, interprete della parte di «Kundry».

Nella quarta pagina: **Teatri e Concerti. - Il «Parsifal» al Verdi. - Tribunali.**

Nella quinta pagina: **Marina e Navigazione. - Pirano e Turriaco pro Lega Nazionale.** - L'appendice: **Il deputato Barisel.**

Cronaca dello Sport

ALPINISMO

In luogo della salita del Monte Golia, indetta per domenica prossima dalla Società Alpina delle Giulie, si farà la traversata della Sella della Bacia (m. 1281), col seguente programma: Partenza domenica mattina col treno sportivo, alle 540, per Poberdò e traversata della Sella con discesa a Wocheiner-Feistriz. Ritorno in città col treno sportivo, alle 9.36. Le inscrizioni per questa escursione sono aperte, nella sede sociale, a tutto venerdì sera.

★ La direzione sociale invita i soci a voler ritirare presso la cancelleria sociale le tessere per le signore di famiglia, pro 1914, verso pagamento della tassa di corone 1.

★ Ieri sera, il signor Socrate Comumà, segretario dell'Alpina, tenne l'annunciata conversazione su di una delle più alte cime delle Caravanche, il monte Hoch-Ober (m. 2141). L'interessante conversazione, accompagnata da bellissime diapositive fatte dal dott. Timeus e dal prof. Bienenfeld, interessò molto l'affollato uditorio, ch'ebbe infine applausi vivissimi per il valente conferenziere.

CRONACA LOCALE

Attilio Hortis

per il cinquantenario del Ginnasio Comunale

L'editore Vram ha posto ieri in vendita nella sua libreria un opuscolo che Attilio Hortis ha pubblicato nel cinquantenario dalla fondazione del Ginnasio comunale. In esso il nostro illustre scrittore ha legato nell'opportuno vincolo del cinquantenario due opere sue finora inedite: uno studio storico su quanto riguarda il Ginnasio di Trieste nei diari di Domenico Rossetti dal 1836 al 1840, e un discorso commemorativo, quello da lui pronunziato il 10 dicembre 1895 alla Società di Minerva per la morte di Onorato Occioni. Di questa pubblicazione di Attilio Hortis ci riserviamo di dire più degnamente: intanto rendiamo onore al bell'atto onde lo scrittore, fedele a sua immacolata virtù d'uomo e di cittadino, volle che l'opuscolo fosse venduto a totale beneficio del nuovo fondo creato per il cinquantenario del Ginnasio.

Megalomania e fegatosità

Il 30 dicembre p. p. ci fu recapitato un numero di una rivista milanese contenente un articolo sulle cooperative operaie di Trieste, Istria e Friuli, nel quale il testo era illustrato dalla vignetta del magazzino di Servola, fregiato di tanto di tabella bilingue (anzi, secondo l'on. Pittoni: trilingue). Rilevammo il fatto nel nostro numero del 31, e lo commentammo come segue:

«Dunque i socialisti di Trieste per dare al Regno vicino un'idea delle loro iniziative pratiche in questi paesi, non hanno trovato di meglio che pubblicare a Milano un'incisione con una tabella bilingue!

Che opinione dovrebbe farsi il lettore non altrimenti informato? Se nel vantare i progressi delle cooperative di Trieste, di Gorizia, di Pola, di Capodistria, di Muggia, d'Isola, di Monfalcone, di Cormons, di Mossa e di Farra la «cooperazione italiana» di Milano la illustra con una vignetta su cui apparisce una tabella, nella quale la lingua slava ha la precedenza sull'italiana, e se dalla illustrazione stessa non risulta dove sia situato l'edificio in essa rappresentato, non è logica la deduzione che quella scritta rappresenti il tipo, il modello, delle scritte «necessarie» pel popolo della Venezia Giulia? Non è logico il credere che su tutti i magazzini delle cooperative operaie ci sia una scritta simile? Invece, almeno per quanto consta a noi, il magazzino di Servola è un'eccezione; mentre sugli altri magazzini le scritte sono italiane. Perchè dunque scegliere proprio quello, quale esponente della propria attività in un giornale del Regno? La cosa non può essere certo casuale, dato che proprio il magazzino di Servola non ha nulla di grandioso e par fatto apposta per suggerire apprezzamenti oltre ogni dire modesti, specialmente nel Regno vicino, dove molte cooperative di consumo, anche in piccoli paesi, sono accasate splendidamente. Perchè non scegliere, p. e., il magazzino di Capodistria, che ha una sede graziosa, decorosissima, di ottima architettura italiana, e che avrebbe fatto tanto miglior figura? Eh, sì: ma sul magazzino di Capodistria, come sui tanti altri, non c'è la tabella bilingue! E come resistere all'occasione tentatrice di pubblicare sopra una rivista italiana, per lettori italiani, un'insegna bilingue quale documento tipico di questi paesi? Al diavolo la buona figura delle cooperative, purchè facesse cattiva figura l'italianità delle nostre regioni!»

La sera di Capodanno ci veniva recapitata una lettera, firmata «Cooperative operaie di Trieste, ecc. Valentino Pittoni, Enrico Visintini», nella quale, premesso un elenco di documenti allegati alla lettera stessa, ci si chiedeva «di voler render noto ai lettori ciò che da queste prove (i documenti allegati) risulta evidentemente dimostrato e cioè - diceva testualmente la lettera:

«1) Che le Cooperative Operaie di Trieste, Istria e Friuli, non hanno scelto il «clichè» del loro magazzino di Servola per farlo pubblicare sulla «Cooperazione Italiana», ma che invece fu la «Cooperazione Italiana» a chiederci quel «clichè» assieme ad altri 3; 2) Che il «clichè» del nostro Magazzino di Servola, spedito con la posta-lettere il 5 dicembre 1913, giunse a Milano in tempo per essere pubblicato, mentre i tre «clichès», spediti con la posta-pacchi 2 giorni prima, e cioè il giorno 3 dicembre 1913, arrivarono a Milano - con incomprensibile ritardo - appena il giorno 13 dicembre 1913; *quando cioè non si era più in tempo di comprenderli nella pubblicazione*, come ci scrivono da Milano. A dimostrazione che il giornale «La Cooperazione Italiana» di Milano, non ha una spiccata tendenza a sostenere l'opera del partito socialista, ci permettiamo informarLa, che sullo stesso giornale, alcuni mesi addietro, venivano pubblicati i risultati della locale Società Cooperativa fra impiegati e privati. Ci preme poi di rilevare che la definizione di «Cooperative socialiste» adoperata dal Suo pregiato giornale per caratterizzare le Cooperative Operaie di Trieste, Istria e Friuli, non è appropriata secondo la terminologia internazionale cooperativa; secondo la quale la nostra istituzione va annoverata fra le Cooperative neutre, poichè, pur essendo stata fondata da socialisti ed essendo diretta da socialisti, e mantenendo stretti rapporti di solidarietà con tutte le altre forme di organizzazione operaia, politica e sindacale, non fa dipendere l'ammissione di soci da nessuna condizione politica, religiosa o nazionale.

A questa richiesta della direzione delle Cooperative corrispondemmo nel «Piccolo» del 3 corr., pubblicando il seguente trafiletto:

«*Una vignetta che non ebbe intenzioni suggestive.* Le Cooperative operaie di Trieste, Istria e Friuli ci inviano una lettera, ampiamente documentata, per dimostrare che la pubblicazione del solo edifizio di Servola, dove figura la tabella bilingue, non fu affatto intenzionale da parte di chi trasmise il relativo materiale alla rivista di Milano «La cooperazione italiana». Erano stati mandati bensì da Trieste, conforme a richiesta avuta, tutti e quattro i «clichès» che illustrano la relazione sull'ultimo anno d'attività delle Cooperative operaie; ma a quanto risulta da una cartolina della rivista di Milano, che abbiamo sott'occhio, un solo «clichè» arrivò a tempo per essere pubblicato; mentre gli altri, benchè spediti lo stesso giorno, arrivarono con parecchi giorni di ritardo. Si deve quindi a disguido postale, e non ad intenzione, se l'articolo comparve illustrato da quella sola vignetta che per la sua ostentazione di bilinguità doveva necessariamente suscitare, essendo così sola, le più sfavorevoli supposizioni. Rileviamo pure dalla lettera che «La Cooperazione Italiana» di Milano si occupò già a suo tempo anche della «Società cooperativa triestina fra impiegati privati», non limitando quindi il suo interessamento alle istituzioni socialiste. Fra le quali la lettera vorrebbe che non si mettessero neppure le «Cooperative operaie di Trieste, Istria e Friuli», in quanto, se pur fondate e dirette da socialisti e in istretto contatto con tutte le altre forme di organizzazione operaia, «politica e sindacale», non fanno dipendere l'ammissione di soci «da nessuna condizione politica, religiosa o nazionale». E qui ci duole di non essere d'accordo: le Cooperative operaie sono manifestamente una creazione del partito socialista e il fatto che sia concesso associarvisi anche a persone non appartenenti a quel partito, non toglie che non vi sia nulla d'inesatto nel qualificarle Cooperative socialiste».

Confronti il lettore il testo della richiesta delle Cooperative con quello del nostro trafiletto-rettifica, e vedrà che non solo noi abbiamo preso atto e dato notizia al pubblico di tutto quanto la Direzione delle Cooperative ci chiedeva - legittimamente - di pubblicare; ma abbiamo fatto anche di più: abbiamo, cioè, attestato noi stessi - c o n p a r o l e n o s t r e - ai nostri lettori (mentre avremmo potuto lasciarlo dire agl'interessati) che dai documenti messici a disposizione la Direzione delle Cooperative risultava effettivamente scagionata da ogni sospetto d'intenzionalità nel fatto della pubblicazione della vignetta con la tabella bilingue. Scrivevamo infatti - ripetiamo:

«*Erano stati mandati* bensì da Trieste, conforme a richiesta avuta, tutti e quattro i «clichès» che illustrano la relazione ecc.; ma a quanto *risulta* da una cartolina della rivista di Milano, che abbiamo sott'occhio, *un solo «clichè»* arrivò a tempo per essere pubblicato ecc. *Si deve quindi a disguido postale e non ad intenzione* ecc.

Ciò non è bastato all'on. Pittoni il quale, a malgrado della nostra pubblicazione, ci ha mandato, assieme al sig. Visintini, una rettifica a § 19 per l'articolo del 31 dic. già da noi rettificato, e un'altra rettifica a § 19 contro... il nostro trafiletto-rettifica del 3 corr. perchè in questo non era stato espressamente rilevato che i «clichès» illustranti la relazione sono 13 e non 4 (che importanza ha questo fatto rispetto all'uno di cui ci eravamo occupati noi e dal momento che a Milano ne erano stati mandati soltanto quattro!), e perchè vi era stato inesattamente detto che i 4 «clichès» erano stati spediti lo stesso giorno, senza indicare il modo della spedizione, mentre tre erano stati spediti il 3 dicembre con la posta pacchi e uno, quello di Servola, il 5 dello stesso mese, con la posta lettere. Circostanza questa del tutto inconferente dal momento che noi stessi - come rilevato - ampiamente riconoscevamo e attestavamo ai nostri lettori essersi trattato soltanto di un disguido postale che escludeva ogni intenzionalità da parte della direzione delle Cooperative operaie.

Ecco perchè nel pubblicare ierlaltro le rettifiche che la legge ci imponeva di accogliere, osservammo:

«E' il solito accoppiamento di megalomania e fegatosità che caratterizza, come questo, tanti altri atti del socialismo internazionale triestino».

Oggi, l'on. Pittoni, che in questa faccenda pare voglia procedere soltanto a mezzo di prove inconfutabili, documenta, nell'organo socialista, anche la fondatezza e la giustezza di questa nostra qualificazione del suo atto: megalomania e fegatosità.

Megalomania e fegatosità perchè egli pubblica, nell'organo socialista, firmandolo del suo nome e cognome, un articolo in cui apertamente sfoga la bile che traspare dalle sue rettifiche e ne rivela il motivo. Egli - lo racconta lui stesso - ci aveva mandato a intimare, dopo fattaci recapitare la lettera di cortese richiesta, o di pubblicarla integralmente o di restituirgliela. Con il che evidentemente distruggeva... la cortesia della richiesta fattaci in iscritto. Noi, che non riconosciamo ad alcuno al mondo il diritto alla prepotenza, mentre invece professiamo ampiamente il dovere di riparare con piena lealtà ad ogni torto involontariamente ad altri recato, abbiamo pubblicato tutte le spiegazioni della Cooperativa che la scagionavano dal sospetto d'intenzionalità riguardo al «clichè» di Servola, del pari che le sue dichiarazioni sulla propria essenza; ma all'on. Pittoni che pretendeva d'imporci o una determinata forma di pubblicazione - a decider la quale abbiamo diritto noi soli - o di restituire una lettera a noi diretta e giunta in mano nostra - e quindi nostra proprietà - abbiamo voluto dare una lezione di modestia e di riserbo, non corrispondendo, quanto alla forma di pubblicazione, al suo vano e vuoto comando e passando la s u a lettera ai n o s t r i archivi.

Quanto alle ingiurie dell'on. Pittoni e del suo organo, esse non ci toccano: l'ingiuria è in loro mezzo di polemica abituale.

E con ciò, per parte nostra, punto e basta.

Premiazione e ricreazione di domestiche

Una nuova iniziativa della Società Triestina di Patronato Femminile

La Società Triestina di Patronato Femminile, che con tanto slancio provvede al benessere materiale e morale della classe lavoratrice femminile, ha testè gettato le basi per una nuova attività che, fra le moltissime della benemerita istituzione, è senza dubbio dal punto di vista sociale ed umanitario la migliore, quella che viene a colmare una lacuna e corrisponde a bisogno sentito: una forma di ricreazione per domestiche!

La prima riunione.

Martedì, nel pomeriggio, le signore del Comitato ancillare e la Direzione del Patronato, al completo, invitarono nella Sala Tersicore, in via Chiozza, una parte delle domestiche che, mediante l'ufficio di collocamento dell'Associazione stessa, ottennero servizi nella nostra città. Una parte; tutte, la vasta sala non avrebbe potuto contenere. Cionondimeno poichè parecchie giungevano con amiche, conoscenti e parenti non inscritte al Patronato e quindi senza tessera, moltissime dovettero venir rimandate.

Gran folla (parecchie centinaia di domestiche) si è adunata nell'anticamera e quando le porte della Sala vengono aperte, si leva un grido di ammirazione entusiastico e sincero. Un grandissimo albero di Natale ornato con grazia ed arte dalle signore pompeggia nel centro; negli angoli lunghi tavoli mettono in mostra i doni più svariati: l'angolo degli oggetti di vestiario, l'angolo degli oggetti di cancelleria, l'angolo degli oggetti preziosi e l'angolo della pesca miracolosa. In fondo alla sala sono preparati cartocci giganteschi di biscotti, panettoni di Milano, bibite e frutta.

Uno stuolo di signorine e di signore è affaccendato per accontentare tutte, per dare spiegazioni, per venire incontro a desideri espressi.

La vasta sala contiene a stento la folla, non è più possibile circolare, si chiude la porta d'ingresso.

L'intendimento del Patronato Femminile.

Suona un campanello. Si fa silenzio. Pare impossibile che si riesca ad ottenere tanto ordine. Prende la parola un direttore del Patronato. Porta alle intervenute il saluto della direzione, la quale è assai dolente che la ristrettezza dello spazio non le abbia consentito di invitare tutte le proprie domestiche. Mentre a quasi tutte le classi sociali è in qualche modo provvisto perchè abbiano qualche svago, finora nulla esisteva per domestiche. E' quindi con vera gioia che la direzione constata di essere finalmente riuscita ad organizzare la prima riunione e ad assicurarsi la possibilità di convocare tra non molto regolarmente le domestiche in un ricreatorio domenicale. Non sarebbe possibile fare i nomi di tutte le signore e signorine che contribuirono al successo. Ma due impiegate vanno in particolar modo menzionate per l'entusiasmo che mettono nel loro lavoro considerato quasi missione: la signorina Clementina Furlani, direttrice dell'ufficio di mediazione, e la signora Luigia Lobba, direttrice del dormitorio.

La premiazione delle migliori domestiche

La Direzione del Patronato ha deciso di assegnare alle proprie domestiche che almeno da due anni si trovano nello stesso servizio e si comportarono esemplarmente, un premio speciale, consistente in un libretto di credito della Cassa di Risparmio per un importo di denaro. Questa volta le premiate sono cinque e precisamente: Rosa Modanutti, Luigia Tonere, Elisa Colmano, Maria Dal Fara e Antonia Colussi. Tutte accolgono, commosse, il dono.

Si procede poi all'estrazione a sorte di venti oggetti d'oro e d'argento; si distribuiscono trecento oggetti di vestiario ed altrettanti oggetti vari, doni delle signore, tra i quali ne notiamo parecchi veramente bellissimi.

Un'acclamazione generale di gioia accoglie i vassoi contenenti lunghe file di gelati. Al suono di allegri ballabili, come la ressa lo consente, tutte danzano con gioia sfrenata, ridono, cantano, hanno gli occhi lucenti. Che splendida festa! Quante cose! E solo per noi! - esclamano. Poichè questo sembra a tutte quasi inverosimile, fantastico, meraviglioso: abituate come sono a servire gli altri, qui vengono servite. E doni e cibi sono offerti con dolcezza dalle instancabili signore del Comitato.

Intervista con una domestica.

Ci rivolgiamo a caso ad una domestica:

— Che cosa pensa dell'opera del Patronato?

— Opera? La musica?

— No, no di questa festa, di ciò che fa per voi: sarete contente?

— Oh signore, tanto, tanto contente, sono tanto buoni tutti con noi, le signore, i signori!

— E siete sempre in contatto con la Società, anche quando vi trovate in servizio?

— Come?

— Se andate spesso in Società, se domandate qualche consiglio, qualche aiuto?

— Sì, sì, spesso. La signorina Furlani e la signora del dormitorio sono come «tante mamme». Un giorno avevo perduto quattro corone, e la signorina me le ha date; un'altra volta la padrona mi aveva sgridato e io non potevo fare a meno di piangere, la signorina mi ha dato perfino un bacio e sono tornata a casa col cuore leggero! Una volta ha parlato con la padrona perchè mi faceva alzare alle cinque. E poi mi ha chiamato e mi ha detto: ti alzerai alle 6 e mezzo!

— E lei di dove è?

— Io sono di Gorizia, ma ce ne sono qui di tutti i paesi: di Aviano, di Trento, di Udine, di Gradisca ed anche molte triestine.

Parlando con un direttore.

— Anche domestiche triestine possono inscriversi al Patronato? - chiedemmo ad un direttore.

— Sicuro, per noi sono tutte eguali. Purtroppo i mezzi a nostra disposizione non ci consentono di fare quanto vorremmo. Il dormitorio, ad esempio, dovrebbe venire considerevolmente ingrandito. Tutti i giorni, ora, dobbiamo respingere domestiche. E poichè Ella ha la cortesia d'intervistarmi, parli possibilmente della nostra scuola professionale per cameriere e cuoche e dei corsi per analfabete.

— Scuola professionale?

— Certamente: non potè ancora essere attuata per mancanza di mezzi. Ma se la cittadinanza vorrà venirci incontro, sarà tra poco organizzata.

— E i corsi per analfabete?

— Questi sono già organizzati. Non solo per analfabete: anche per perfezionarsi nello scrivere e nella lettura. Le nostre domestiche che desiderano frequentarli, devono inscriversi alla Cancelleria sociale, in via Chiozza N. 5, secondo piano.

★

E' già tardi, tutte sono preoccupate: la signora ha concesso sì un'ora, due ore di più, ma sono passate, bisogna andare, e tutte ordinate, ringraziando, con esclamazioni di giovane allegrezza, ripetendosi: «a rivederci!», abbandonano, sorridenti, la prima, riuscitissima riunione.

★

In occasione della prima riunione, oltre ai moltissimi doni delle signore e delle signorine, inviarono doni la ditta Pellarini (oreficerie) e Servadei (manifatture).

Elargizioni alla Lega Nazionale. Ci pervennero pro gruppo locale:

Per onorare la memoria della sua adorata madre Giuseppina ved. Vanino, dal figlio Federico cor. 25.

Per onorare la memoria della signora Giuseppina Vannino, dalla sig.a Amalia Perco cor. 15.

Per Capodanno: Oscar Ravasini cor. 10; Tullio Hermil cor. 3; Vittorio Giurco cor. 2; Rodolfo e Vittoria Bressan cor. 5; Giuseppe Vidacovich cor. 2; Mary e Vittorio Tedeschi cor. 5; Elettra, Itala e Libera Tedeschi cor. 3.

Contributo per gennaio degli insegnanti meno pochi dissenzienti, della civica scuola «Felice Venezian», cor. 15.40.

Dal corpo insegnante del primo Liceo femm., per gennaio, cor. 17.

48.o contributo da un gruppo d'impiegati e braccianti dell'«Adriatica» società anonima di spedizioni, cor. 85.40.

Primo contributo mensile degli astemi d'un tavolo del «Caffè Olimpo», cor. 1.60.

Da Marco Ara ed Ettore Pirani cor. 16. - Da due tipi che non vogliono sapere di nessuno, e che conoscono soltanto Trieste, cor. 2. - Raccolte festeggiando il Natale e Capodanno, in lieta compagnia, in casa Delise-Levi, cor. 11. - All'«Eden», trovatisi per caso, la notte di San Silvestro, G. R., G. C., B. M., cor. 4. - Raccolte al giuoco delle bocce, dai signori C. W., M. Z., in «Villa Maria», cor. 30. - Raccolte dalla vecchia Befana, fra l'assordante frastuono di trombette, nella famiglia Della Vella, cor. 3.60. - Raccolte da un rozzoliano dissidente, nell'osteria de siora Gigia a Pieris, in buona compagnia, cor. 2.16. - In casa Carloni, cantando l'inno della Lega, cor. 3. - Per parole esotiche in un ufficio dello Stato, cor. 10. - Per due partite a bigliardo al caffè Francese, tra Manicali e Ocialin, cor. 1.

— Al Comitato delle signore della Lega Nazionale pervennero dal sig. Emilio Fano, cor. 30, sua provvigione sul conto degli stivali per le scuole della Lega.

VII Lista delle elargizioni alla Lega Nazionale per Capodanno:

da *Trieste:* Anita Lucancich cor. 2, famiglia Stenta 10, Oscar Fano 2, Salvatore Sabbadini 5, Lorenzo Brunelli 10, Pierina Comisso 5, Dom. Nezzo 5, bar. Nina Morpurgo 10, Nino Liebman 10, dott. Marina 20, famiglia Boccalich 5, Luigi Monti 5, Raffaele Luzzatto 3, cav. dott. P. Vigini 10, Maria Anaclerio 2, Vitt. Pisani 2, not. dott. Camillo Depiera 10, Anita e Pedro Benussi 5, Enrico Zavagna 5, Enrico Mosettig 1, Linda ved. Genel 5, Ines Maria Finzi 1, Virginia Savorgnan 3, dott. Franco Savorgnan 2, Giacomo Senin 1, Giuseppe Stoch 2, Silvio Resuch 2, Armando Perini 2, Teresina Perini 3, Irma du Ban 2, dott. Guido du Ban 3, Gustavo Dolfi 3, Fanny Rimini 5, Pietro Brusadin 2, Pirro Cosolo 5, dott. Comisso 5, Giuseppe Barzilai 5, Maria e Carlo Viscio 6, Francesco Petronio 3, Santuzza Marcolin 2.50, Carlo Marcolin 2.50, Michele Norsa 4, Mario Mrolie 1, Arturo Schatzmayr 5, I. Loly 2, Giorgio Musizza 5, Angelo Morterra 1, Arduino Davanzo 2, Angelo Davanzo di F. 4, Biagio Iasnig 4, Ruggero Iasnig 4, Lodovico Giulinucci 3, Anna ved. de Verneda 3, Guido Romanin 5, Luigi Moro 3, Angelina Moro 2, Gius. di G. Treves 10, Mariuccia e Isabella d'Ancona 5, Emo Bozzi 1, Giov. Sovich 3, Riccardo Conighi 20, Aurelia Conighi 10, Carlo A. de Almerigotti 2, prof. Gius. Devescovi 4, Giuseppe Barison 3, Natalia Gentili 5.

La lettura dei versi di Bruno Astori alla «Giovine Trieste». Iersera, presente un uditorio numerosissimo e caldo di simpatia e di consentimento, Bruno Astori, il giovane poeta, disse buon numero delle poesie che compariranno nel suo nuovo volume: «Elegie istriane». Il poeta è decisamente più franco, più agile e più individuale che nel primo saggio dato di sè tempo addietro: è un lirico dallo sgorgo spontaneo, a cui la voce intima viene in versi melodiosi, senza asperità e senza tormento. L'espressione più consueta in lui è quella del paesaggio sentimentale, che egli rende con note toccanti e bene accordate, fresco quando è ventilato dalla primavera, profondo e nostalgico quando v'incombono il colore e il sentimento d'autunno. Le elegie sono tutte in distici, e tutte appoggiate alla larga armonia fondamentale dell'esametro, pur usando il poeta una grande varietà nei versi minori, talchè nella linea melodica i singoli componimenti staccano l'uno dall'altro con vividezza. «Volli la dolce mia terra tutta comporre in un canto» è il proponimento del poeta: e difatti le sue poesie inanellano, con varie note, fra le quali prevale appunto l'affettuosa dolcezza, impressioni di città istriane, di borgate istriane solitarie, di paesaggi istriani intimi ed accorati, di ore d'amore alle quali è atmosfera il raccoglimento antico della vita provinciale. Le impressioni delle città del mare sono fra le più nitide: le dieci città istriane che all'Astori paiono dieci sorelle: onde, prima di cantarle ad una ad una, egli le evoca tutte in un ritmo fluido, quasi gli apparissero fantasme vaporose ed egli narrasse leggenda:

Erano a riva del mare: erano dieci sorelle
tutte vergini e belle: erano dieci sorelle.
Si rincorrevano al lido, come le gemme d'un [serto
sgranate in teoria di biondo smaliore.
Parean le suore del mare: chè lo adoravano [mute
e ne bevean la spuma e la voce e la luce.
Erano dieci sorelle vergini e vedove: eran
dieci città che avevan vissuto stranamente,
offrendo e concedendo, nè mai avean chiesto [per sè
altra cosa se non d'adorare il lor dio.
Erano state città di storia, ed adesso non più
che di silenzio e di clausura e di rinunzie.

Queste elegie così dolcemente cantate, nelle quali il sentimento patrio si brunisce di ansiosa mestizia, furono un dono che l'uditorio di ieri mostrò d'apprezzare in tutta la sua soavità: onde applausi continui ne ebbe Bruno Astori e una dimostrazione affettuosa quando egli ebbe chiuso il suo canto.

La terza conferenza del prof. Varisco alla «Lega degli insegnanti». Il prof. Bernardino Varisco tenne iersera, alla «Lega degli insegnanti», la terza delle sue dotte e penetranti conferenze, parlando della preparazione morale dell'insegnante. Preparazione morale? Conviene anzitutto chiarire che la morale non è una cosa sui generis, un'attività a sè, ben distinta e separata, così che non vi possano vedere certe esigenze della vita pratica. Non avere, p. e., una determinata attitudine, nel mondo pratico, non è certamente recare un'offesa alla moralità, ma vi sono, per contro, delle esigenze di carattere pratico che sono valutate con i termini grazie ai giudizi di carattere morale. Intesa in questo senso, quale deve essere la preparazione morale di un individuo? L'individuo è un'unità composta di diversi elementi. Possono questi dirigersi ognuno per conto proprio, indipendentemente? No. Se pure avvenga una simile violazione, tosto o tardi la natura si vendica. Tutti i vari elementi che compongono l'individuo devono dunque essere tra essi in un rapporto di collaborazione armonica, superando gli ostacoli che vi si frappongono, con sapienza e con forza: con sapienza, perchè la collaborazione deve avvenire in una direzione naturale, con forza perchè la resistenza da superare lo richiede. Soltanto così si riesce al compito di regolare e ordinare la propria vita, non distruggendo oggi ciò che si è fatto ieri e domani ciò che si farà oggi. A una simile preparazione l'individuo riesce con lo studio. Evidentemente, per vincere gli ostacoli che gli attraversano la strada, egli deve conoscerli, ossia deve saperli. Tuttavia il mezzo, lo strumento riordinativo non è nell'ammasso inerte della materia siffattamente conosciuta e imparata, ma nell'atto stesso dello studio, ossia nella funzione pratica, continuata.

Senonchè, accanto a questa esigenza che impone all'individuo di riordinare continuamente la propria individualità, ne sorge subito un'altra. L'uomo non vive solo. Non deve nè può sentire per sè soltanto la solidarietà degli elementi di cui è composto e che non gli è dato di violare se non a patto di sentirne e subirne le conseguenze. L'uomo vive in un'umanità composta di individui che hanno le stesse esigenze; ne segue ch'egli, per riordinare sè, non può rovinare altrui, ma procedere d'accordo con armonia. L'esigenza è nell'ordine pratico delle cose; ed è questo appunto che provoca, nel suo graduale svolgimento, l'elevazione dell'umanità.

Ma come procedere per non alterare la solidarietà degli elementi costitutivi di ognuno e per armonizzare nello stesso tempo questa esigenza con le simili esigenze del resto dell'umanità? Due pericoli si affacciano al riguardo: proporsi un fine immediato col pericolo di cristallizzarvisi, ovvero proporsene uno altissimo col rischio, anzi con la certezza di non conoscerlo per mancanza di elementi determinativi. Altra è la strada. Fare come San Francesco dice degli uccelli che bevono: immergono un momento la testa nell'acqua e la levano subito verso il cielo. Vale a dire proporsi dei fini immediati e farli bene, pensando nello stesso tempo a una finalità più lontana che sia come sprone continuo senza peraltro diventare nè una preoccupazione nè un ingombro. In questo modo si diventa elementi di riodinamento proprio e altrui; in questo consiste la preparazione morale degli individui in genere, ed in ispecie degli insegnanti dai quali i giovani imparano il modo di maturare lo spirito che tende in essi alla maturazione.

La bella conferenza, ascoltata con intenso raccoglimento, fu accolta con caldi applausi dal numeroso pubblico che gremiva la sala.

Alla Permanente. Oggi si riapre la Permanente, esponendo una superba serie d'impressioni paesistiche di Ugo Flumiani. Come le precedenti mostre di questo coloritore focoso, anche l'attuale è destinata a suscitare il più caldo interessamento del pubblico: sia perchè il Flumiani vi appare esclusivamente nel suo elemento, cioè nell'interpretazione del paesaggio libera e rapida: sia perchè il suo istinto vigoroso di paesista s'è provato all'espressione dei luoghi più vari: dalle Dolomiti dell'Agordino alle fosche valli dell'Alpe Giulia, dall'irto Cadore alle miti praterie della Carniola, dall'ebbrezza coloristica di Burano alle misteriose bellezze della terra e del mare nelle isole del Quarnero.

Unione Ginnastica. Incominciando da oggi, l'orario della sezione ginnastica viene, temporaneamente modificato come segue: Allieve sezione superiore: martedì e venerdì dalle 6.30 alle 7.30; soci: martedì e venerdì dalle 8 alle 10.

★ Le lezioni di danza per allievi principieranno oggi e si terranno ogni lunedì e giovedì dalle 5 alle 7. Le inscrizioni si assumono nella segreteria. L'esercitazioni di pattinaggio per allievi rimangono per ora sospese.

★ Questa sera, dalle 8 alle 10, ci saranno esercitazioni di pattinaggio per soci e signore.

Arrivo di una nave da guerra germanica. Ieri, proveniente da Mersina, gettò l'ancora dinanzi al cantiere S. Marco l'incrociatore germanico «Breslau», di 4700 tonnellate, armato con 12 cannoni, equipaggiato con 373 uomini e comandato dal capitano di fregata Max Kettner.

Dopo salutata la città con le salve d'uso il «Breslau» fu ammesso a libera pratica.

Il suddetto incrociatore è venuto qui per subire alcune riparazioni alle macchine e alle caldaie. Riparazioni che richiederanno da 8 a 10 settimane di lavoro e che saranno eseguite dal cantiere S. Marco.

Per una fondazione giubilare del Ginnasio comunale. A favore del Comitato per una fondazione giubilare del Ginnasio comunale, ci pervennero:

Ervino Lieblein cor. 20; Guido Zamer cor. 10. Liste precedenti 3261. Assieme corone 3291.

La morte di un filantropo. Abbiamo da Verteneglio 6: Dopo breve malattia cessava di vivere il medico dott. Costantino Duramani, di 68 anni, triestino, che da oltre 35 anni era fra noi, ove, essendo amante della caccia, prese stabile dimora. Benchè non medico del Comune, non si rifiutava mai quando i pazienti avevano bisogno, di prestar l'opera e come chirurgo giovò in casi di grave pericolo. Il Comune gli fu riconoscente e in questi ultimi tempi lo nominò cittadino onorario. Lasciò tutta la sua sostanza, che ascende a circa 40 mila corone in denaro e 10 mila in altri beni, alla Società degli Amici dell'infanzia di Trieste, meno 9 corone in legati ed il mobilio che lasciò a persone di Verteneglio.

Elargizioni varie. Ci pervennero:

Per onorare la memoria della signora Caterina Traun dalla famiglia Prato cor. 20 a favore della Guardia medica.

Per onorare la memoria del sig. Pietro Buttus dai nipoti Nemenz cor. 20 a favore della Guardia medica.

Per onorare la memoria del sig. Nicolò Sorrentino dal farmacista Ezio Botteri di Arco cor. 5 a favore dell'Asilo infantile italiano di Lussingrande.

Per onorare la memoria del sig. Onorato Costante Hreglich dal sig. Candido Gerolimich fu Paolo cor. 20, dal sig. Federico Gerolimich cor. 20, dalla famiglia Augusto Hreglich cor. 20, dott. Lamberto Gladulich cor. 10, Luciano Malabotich cor. 20 a favore dell'Asilo italiano di Lussinpiccolo; Eva e V. Ivellich cor. 10 a favore della Casa per marinai.

Dagli impiegati della Società Triestina Tramway per onorare la memoria del sig. Umberto Marzari, fratello del loro collega, cor. 20 a favore del fondo di previdenza fra il personale del Tramway.

Dal sig. Francesco Tommasini cor. ... a favore della I Società fra riscuotitori cursori ed affini. Trieste.

— Al Comitato di difesa dei minorenni pervennero: Attilio Hortis cor. 4, dott. Enea Coglievina 4, dott. G. L. Gallo 4, cav. Luigi Lasciac 4, e corone 2 da ciascuno dei signori: Arturo Fonzari, prof. Ernesto Cortivo, Arturo Ziffer, Giovanni Canciani, S. Ventura e C.o, Francesco Dolfi, prof. Giovanni Cumin, Menotti Morpurgo, cav. Umberto de Puppi, Jeti Probst, Aless. Coen, dott. Elio Jesurun, avv. Silvio Hortis, Attilio Mar..., Giuseppina Curtini-Pizzarello, Anna Deagostini, dott. Silvio de Milost, dott. Bernardo Karuman, I. Doswald, Francesco Comisso, bar. Rodolfo Economo, foglia, cav. Paolo Garimberti, Mann e Rossi, Eugenia Kersich, Giuseppe Maiani, S. de Freschi, Maminos, Carlo Marincovich, ditta Pio Negri e Figlio, Rodolfo Arnerich e Luigi armatori, Pesta Filli, negoziante Vittorio Maddalena, Luigi Jacchia, Andrea Dodich, Luigi Ciardi, cav. com. Eugenio Comel, V. A. Pfeiffer, Matatia e E. Brisek, G. de Leudeke, ing. Giorgio Zanini, vich, dott. Giulio Cleva, dott. Francesco Frogni, Enrico Delle Grazie, dott. avv. Emilio Giacich, ing. Francesco Cuizza cor. 2.60.

— Alla Società d'assistenza femminile (Lega contro la tratta delle bianche) pervennero per capo d'anno: cor. 2 da ciascuno dei signori: ...t. G. B. Rusconi, Pietro Masera, cap. Edmondo Ströll, ing. Andrea Ghira, dott. Elio Jesurun, ing. Carlo Doerfles, Enrico Tagliaferro, ... Amaranto, Carlo T. Arch, Giovanni Franzich, don Antonio Bauchig, Ermanno de ...rdo, E. Cocianeich; e cor. 1 da ciascuno dei signori: cav. ing. G. B. Finetti, cav. Giorgio ...nas, Vittorio Luzzatto, Vittorio Maramaldi, ... Mario Herman dott. Camillo Ara, propr. ...ttoria «Mormorazione», Emma de Eisner, ...f. Sigismondo Peroch, Otto Lanprecht, Lazzaro Benporat, cap. Oddo Maffei, Vittorio Mussia, Marta Vidovich, prof. dott. Romeo Ro...s.

— Al Ricreatorio di Guardiella (Pra del Gobbo) pervennero: dal sig. Raza un drago volante; la ditta L. Smolars e nipote requesiti scol.; ...ttore A. Babuder, un falco; dal sig. G. ...rmanstorfer 60 biglietti gratuiti per il teatro Fenice; dall'Associazione Operaia triestina buoni per il pranzo di Natale ed illustrazioni; dal sig. Curiel 20 biglietti gratuiti per il ...ro Bellini; dalla signora Besso parecchi libri istruttivi e di lettura amena; dal sig. G. ...tos illustrazioni ed un fischio ad uso Ricreatorio; dal maestro T. Cortese una cornice; ...lievo Luigi Raza libri di amena lettura. Per Befana pervennero: dal sig. G. Marchesini 3 ...chi fichi, un pacco di carubbe, un giuoco di ...lli e dadi architettonici; Rauber e Servadei 6 maglie; la direzione della «Lega Nazionale» 400 calendari; ditta G. Culot 8 paia guanti; Commissione amministratrice della cucina ...olare dell'Associazione Operaia triestina una ...a di aranci; G. B. Baldini requisiti scolastici; dirett. A. Babuder 4 volumi «I Promessi sposi»; Antonio Natali, dolci; Michele Vicario, ...cchi pacchi di cioccolata; drogh. Ilario ...rco parecchi saponi e scatole di patina; Juan ...resani, ordigni da traforo.

— All'Orfanotrofio S. Giuseppe pervennero: ... Giuseppe Bottegaro cor. 2, N. N. 2, R. F. 10, ...tano Ries 5, cons. dott. F. Morpurgo 5, Vla...iro Gollich 2, ing. Giulio Stölker 2, Wayes, ...stermann 10, L. Sydar 3, S. Battara 5, Giorgio Jegher 2, Giov. ved. Bruna 2, avv. Vincenzo ...eri 5, Alessandro Zencovich 3, dott. Guido ... de Beden 5, dott. Ermanno Watzek 2, Rod. ...covich 2, dott. A. Bellan 1, Gregorio Ruglia...ich 2, cav. Domenico Pulgher 5, Ernestina Er... 2, D. M. e M. F. 5, Umberto Puglisi 2, ing. ...torio Krall 4, Franc. de Strobach 1, Gastone ...tilio 3, Rod. Adam 2, dott. Aless. Afenduli 10, ...sto Cossutta 2, D. Jeroniti 2, Ignazio Stern ... Stefano Hervatin 2, Restaurant alla Stazione ...o Stato 8, Demejo e Zannini 2, Guido Jasnig ... Righi 5.

— All'Albertinum pervennero: da mons. ve...vo dott. A. Karlin cor. 20.

— Il signor E. P. Salem elargì alla Guardia ...ica cor. 20.

— All'Infermeria Treves pervennero per il ...: Assicurazioni Generali cor. 40, Filiale Banca Anglo-Austr. 20, principe Hohenlohe 50, Lloyd ... cav. Gius. A. Goldschmied 20, mons. Kar... 10, Michele Giannopulo 20, contessa Alberti Poja 10, cav. Diodato e Pietro Tripcovich 20, ...i di G. H. Costi 10, cav. Massimiliano Brun... 20, Ant. Bischoff 10, barone Cimone de Ralli ...madama G. Haggiconsta 30, on. Adolfo Mordo 20.

...l cuore dei lettori. Ci pervennero:

...favore della vedova e dei quattro ...ani del materassaio Vittorio Serafini: ...ar Ravasini cor. 3; Erna cor. 2; Gia...no C. di Spalato cor. 1.30.

...Dall'on. Oscar Ravasini cor. 4 a favore ...le famiglie dei minatori periti nella ...niera di Divacciano e cor. 3 a favore ...la famiglia del povero Svanzer.

...Matrimoni La signorina Aurelia Biasig ...signor Umberto Calligaris

... La signorina Margherita Babarovich ...signor Emilio Pelosi

...Al Macello civico. Alcuni giorni prima ...Natale l'Economato civico aveva resi ...vertiti i negozianti all'ingrosso di bestiame che con l'anno 1914 l'affitto delle ...lle al Macello comunale sarebbe stato ...mentato. L'aumento pare fosse notevole, perchè pare abbia indisposto i si...ori negozianti, i quali ieri verso le 9 ...t. proibirono ai loro dipendenti di continuare la macellazione. L'ispettore del ...cello signor Spadiglieri informò su...o di ciò l'Economato. Fu tenuta una ...ferenza fra rappresentanti dell'Economato e negozianti, in seguito alla quale la vertenza, almeno per il momento, ...ne appianata.

...La compagnia veneziana di Vittorio ...atti all'«Associazione ex-allievi». L'am... Palestra civica accoglieva l'altra sera ...bblico numerosissimo, accorso alla ...ppresentazione che il sig. Vittorio ...atti dava a beneficio dell'«Associazione ...ex-allievi». Si rappresentarono la ...mmedia «Oro e Orpello», di Gherardi ... Testa e la farsa «L'interprete», di ...stan Bernard. Il Bratti fu esilerantissimo nella sua sobria comicità, molto ...ne assecondato dalle signorine Leon e ...gliaro e dai bravi Lazzaro, Luppis, ...zzetto. Gli applausi scoppiarono lunghi ...fragorosi ad ogni calar di sipario e ...torio Bratti e gli altri furono più volte ...amati alla ribalta. Negli intervalli ...nò egregiamente la disciplinata orche...a del Ricreatorio della Lega Nazionale, ...quale, diretta dal m.o Umech, si prestò ...tilmente.

...Congressi e convegni sociali. Il «Circolo ...migliare» terrà oggi dalle 8 alle 10 pom. ...festino di danza nella sala Fenice.

... Il C. S. «Sempre avanti» terrà una ...nione questa sera alle 9 nella tratto... Benvenuti (via G. Carducci 34) per ...portanti comunicazioni.

... Il Circolo «Coppelia» darà oggi un ...tino di danza, dalle 8 alle alle 11 pom., ...la propria sede, via Giorgio Vasari 5, ...piano.

...l tifo va scomparendo: nel periodo dal ...zzodì del 6 alle 2 pom di ieri fu de...nciato un solo caso di febbre tifoidea, ...che questo di carattere benigno. L'al...settimana nello stesso spazio di tem...i casi denunciati erano stati 3.

...Monte di Pietà Il Monte di Pietà porrà ...ato in vendita gli oggetti non preziosi ...la gestione N. 133 assunti nel mese di ...rile a biglietto rosso e precisamente: ...N. 86700 al N. 88000.

...dentificata. Abbiamo raccontato ieri ...l'altra sera alle 7, sulle scale della ...a N. 9 di via delle Beccherie, era stata trovata una donna in età, la quale, an... per l'odore che si spandeva intorno, ...capiva che aveva ingoiato dell'acido ...ico. Il dottore dell'«Igea» chiamato ... posto, non riuscendo, a causa del suo ...ve stato, a praticarle il lavacro dello ...maco, la inviò d'urgenza con la let...a all'Ospedale. La poveretta morì per ..., percui venne trasportata nuovamente all'istituzione, da dove, con il furgone ...l'impresa Zimolo, il cadavere fu por...o nella cappella mortuaria a S. Giusto. ...La donna, che aveva circa 60 anni, non ...tava nella casa sulle cui scale era ...a trovata. Vestiva decentemente. Dal ...mito provocatogli dal medico appariva ...aro che, oltre al veleno, aveva bevuto ...a forte dose d'alcool. Addosso alla ...graziata era stato rinvenuto un bi...etto portante un indirizzo: Luisa Le...rdon, via Ghiaccera N. 11, porta 6», ed ...bella prima si era creduto che tale ...me e tale indirizzo fossero della morta. ...indirizzo invece era d'una donna che ...a era andata a visitare nel pomerig..., alla quale, dicendo che sarebbe an...ta nel Regno, aveva chiesto l'indirizzo ...r poterle scrivere. La disgraziata fu ...riconosciuta per Clara Bressan, di 62 ...ni, da Codroipo, provincia di Udine.

L'ingente furto della cameriera.

Ruba 40.000 corone in gioie e valori alla sua padrona e scompare

Come abbiamo brevemente riferito nell'edizione serale di ieri, una cameriera è fuggita l'altra notte rubando alla padrona quarantamila corone.

Ecco quanto in merito un nostro cronista ha potuto raccogliere.

La nuova cameriera.

Il 23 dicembre u. s. alla signora Filomena Rosa, proprietaria di una agenzia di collocamento al N. 47 di via Nuova, si presentava una ragazza civilmente vestita, dell'apparente età di 24-25 anni, bassa di statura, di carnagione bruna, con una sciarpa in testa di color bianco oscuro.

— Cossa la desidera? - le chiese la Rosa.

— Sono venuta per vedere se lei mi potesse procurare qualche servizio...

— Da quanto tempo la xe a Trieste?

— Sono arrivata ieri sera da Salsomaggiore...

— E cossa la sa far?

— Di tutto; capirà, sono stata in collegio, e, capirà, là si impara a cucire, stirare, cucinare... Capirà... Preferirei però entrare presso qualche piccola famiglia signorile... Capirà, non sono abituata a mestieri pesanti.

La signora Rosa consultò i propri registri, e risultatole che la signora C. M., abitante in via S. Lazzaro, tempo addietro aveva fatto richiesta all'agenzia di una cameriera, consegnò alla giovane, che disse chiamarsi Maria Bussi, l'indirizzo di detta signora.

La Maria Bussi si recò tosto dalla signora ,la quale, viste le sue belle maniere e il suo aspetto simpatico, la trattenne al proprio servizio.

— Però - disse la signora - io in questi giorni mi devo assentare, e non avrei bisogno del suo servizio che dal giorno 29 corr., ossia da lunedì prossimo in poi.

— Capirà, signora, se lei mi assume al suo servizio, io sono in obbligo di presentarmi quando lei mi ordina.

— Ma scusi, lei è stata mandata da me dal «Patronato femminile»?

— No, signora, io vengo da parte della agenzia Rosa, in via Nuova N. 47.

— E ha documenti?

— Sì, signora, eccoli.

Ciò dicendo, trasse da una piccola borsetta un passaporto e un certificato di servizio, cui la signora M. diede una scorsa di sfuggita, rilevando che la Bussi aveva fatto un precedente servizio della durata di tre anni e mezzo.

Tali documenti restarono in mano alla signora, la quale li rinchiuse nel cassetto di un armadio; la ragazza si allontanò, profondendosi in inchini e rispettosi saluti.

Da là essa passò all'agenzia, dove partecipò alla Rosa che era stata presa in servizio.

— Siccome però - disse - devo entrare in servizio il giorno 29, così vado a passare le feste a Venezia presso alcuni miei parenti.

La mattina del 29 dicembre la ragazza si presentò puntualmente al lavoro. Narrò d'aver passate le feste a Padova.

Era simpatica, gentile, rispettosa - racconta la signora M. - e cercava in tutte le maniere di rendersi utile, malgrado si dimostrasse alquanto imbarazzata nello sbrigare le sue mansioni. Era una ragazza di poche parole, e alle raccomandazioni fattele perchè procurasse di non trovare questioni con le altre persone di servizio della casa, essa rispose che si poteva contare su di lei. Venuta a parlare della sua famiglia, la Bussi raccontò che aveva parenti a Padova, a Venezia, a Fiume; ma che però essa era dalla provincia di Brescia.

Il 31 dicembre la signora M. disse alla sua nuova cameriera che non poteva tenerla in servizio se non si provvedeva del prescritto libretto, e la ragazza, fattasi consegnare il passaporto e l'attestato di servizio, chiese dove si trovasse l'ufficio di Polizia. Dopo circa un'ora essa ritornò e, restituendo i documenti alla signora, le consegnò un foglietto giallo (una notifica), dicendo che doveva ritornare due o tre giorni dopo per ritirare il libretto di lavoro; e la signora, rassicurata, non se ne curò più che tanto.

Il furto e la sua scoperta.

L'altra sera la signora M. si recò al Teatro Verdi; prima di uscire, chiamò la cameriera, che la aiutò ad abbigliarsi, si ornò poi di alcuni gioielli con brillanti che teneva nella cassaforte; rinchiuse quindi la cassaforte, ponendone le chiavi nel cassetto di una scrivania, le chiavi della quale depose, come usava fare di solito, sotto il cuscino del letto; quindi uscì. Erano allore le 7.15 o poco più.

Alle 11.45 la signora M. rincasò. Aperta la porta che mette nel suo appartamento, e che era chiusa regolarmente, passò nella stanza da letto e cominciò a spogliarsi. Toltesi di dosso le gioie allo scopo di deporle nella cassaforte, si munì della chiave che trovò sotto il cuscino del letto e quindi passò nella scrivania. Aprì il cassetto e con la massima sorpresa constatò che esso era stato vuotato di un rilevante importo di danaro che teneva in due cassette separate... Come mai, se tutto all'esterno era nel massimo ordine? Il suo pensiero volò tosto alla cassaforte... Le chiavi di questa si trovavano nel cassetto... I ladri, adunque, non avevano per fortuna rivolto le loro mire ad essa. Ma fu speranza di poca durata. Anche la cassaforte era stata aperta, e da essa erano spariti parecchi gioielli, perle e brillanti per il valore di 35 mila corone, 2100 corone in obbligazioni e oltre 2200 corone in contanti!

Chi poteva essere stato il ladro? Come mai la cameriera non si era accorta di nulla?

E cominciò a chiamarla, alzando ad ogni appello il tono della voce:

— Maria, Mariaa, Mariaaa!...

La Maria non rispondeva. La signora entrò allora nella sua stanza: era vuota; la finestra che guarda sulla via era aperta; il baule che la cameriera aveva portato con sè era a terra, aperto e semivuoto...

Ella era adunque sparita... Era stata proprio lei a fare il colpo? La signora, ritornata sui suoi passi, aperse nuovamente il cassetto della scrivania, e constatò che erano spariti anche i documenti della cameriera, e cioè il certificato di servizio e il passaporto. Telefonò tosto alla Polizia, e pochi minuti dopo erano sul luogo ispettori, agenti e guardie.

Furono assunti gli opportuni rilievi e fu accertato in modo indubbio che chi aveva fatto il colpo doveva essere stata la cameriera con la cooperazione di qualche complice: la cameriera. cioè. a perfetta conoscenza delle abitudini e degli usi della signora ,aveva dato ricetto, durante la assenza di lei, a qualche complice e, prese le chiavi opportune dai siti nei quali si trovavano, avevano aperto e cassetti e cassaforte, facendo una accorta scelta di quanto vi era di asportabile, in valori. A dimostrare ciò, basta il fatto che i malandrini disprezzarono e lasciarono nella cassaforte alcune obbligazioni intestate al nome della signora e alcune azioni di non soverchio valore. Durante la delicata operazione il complice della giovane aveva fumato molte sigarette, i cui mozziconi giacevano a terra.

La signora però non ricordava al momento il cognome della cameriera. Le indagini per rintracciarla si presentavano perciò quanto mai difficili. Si dubitava che la ragazza avesse preso il piroscafo per Venezia, e si pensò di telegrafare all'uopo colà, ma vi si opponevano alcune formalità burocratiche: durante la notte l'impiegato incaricato di spedire i telegrammi dormiva, e perciò bisognava attendere serenamente il mattino.

Ieri mattina si potè accertare il nome della ragazza, e ciò per le informazioni fornite dalla Rosa.

E furono così avviate le opportune indagini, senza che però fino ad ora si sia potuto assodar nulla.

Ciò che dicono le due cameriere.

Giova notare che la signora M. C. abita nella stessa casa, allo stesso piano della famiglia di alcuni suoi stretti congiunti. I due appartamenti hanno i loro singoli accessi sul vestibolo delle scale; sono però anche intercomunicanti fra loro all'interno, attraverso a una porta. La signora M., con la propria cameriera, si recava giornalmente sia a pranzo che a cena presso i parenti vicini; nei primi due o tre giorni, dicono ora le due cameriere di questi ultimi, la Bussi, pur dimostrandosi di poche parole, si interessò nel chiedere informazioni sulle abitudini della sua signora e degli altri parenti, sull'ora nella quale veniva chiuso il portone di casa, sulle mansioni del portinaio ecc. ecc .

— L'altra sera - racconta una delle cameriere - verso le 7.30, mi recai a suonare il campanello della signora M., che sapevo assente, per chiamare la Maria a cena. Suonai replicatamente, senza però averne risposta alcuna. Alquanto sorpresa, rientrai in cucina, e informai la mia compagna, la quale mi disse di entrare nell'appartamento dalla porta interna. Anche questa però era chiusa dall'interno. Appressai l'occhio alla serratura, vidi buio pesto, nè intesi il minimo rumore. Ritornai sul vestibolo, e nuovamente replicatamente suonai il campanello... Finalmente intesi alcuni passi e poi la voce della Maria che, senza aprire l'uscio, disse: «Sì, sì, ho capito; vengo subito». - Cinque minuti dopo, infatti, la Maria entrò in cucina: era agitata quanto mai, rossa in faccia e oltremodo nervosa. - «Che cosa ha?» - le chiesi. - «Ero a pulire le stufe, e mi sono affaticata troppo; ho inteso suonare il campanello, però non mi sono affrettata a rispondere perchè volevo prima terminare il lavoro». - Ciò detto, continuò la cameriera, la Maria prese posto alla tavola, ma, contro il suo solito, non disse che qualche parola, e mangiò pochissimo, era sempre agitatissima. Dopo circa una mezz'ora, si alzò da tavola e rientrò nel proprio appartamento, dicendo che era stanca e che si sarebbe tosto messa a letto. La sentii rinchiudere la porta e, a nostra volta, sbrigati i nostri lavori, ci ponemmo a letto, e dormimmo finchè non venne a destarci la signora M., che aveva constatato il furto...

Ciò che dice il portinaio

Il portinaio della casa, che si trova colà in servizio da circa undici anni, dice che l'altra sera fino alle 10 egli rimase nel suo casotto e non vide la Bussi discendere dalle scale. Esclude poi che qualche individuo estraneo alla casa sia entrato durante la serata. A suo modo di vedere, adunque, la Bussi dovrebbe essersi allontanata dopo le 10.

E' opinione però della Polizia che la malandrina abbia dato ricetto a qualche suo complice non appena uscita la signora M. di casa, e che poi essi, lavorando in comune, abbiano compiuto il colpo appunto durante il tempo nel quale l'altra cameriera la chiamava per la cena; rientrata quindi in casa, ella si spogliò degli abiti da lavoro per indossare quelli con i quali si era presentata in servizio, e quindi cautamente e tranquilla si allontanò col suo complice e con l'ingente bottino...

Grosso furto di salami

Ieri mattina verso le due una guardia di p. s. che perlustrava lungo la Salita di Gretta notò che tre individui, due dei quali provvisti ciascuno di un voluminoso fardello, stavano presso la porta di un negozio. Il funzionario insospettito della loro presenza colà, volle avvicinarli, ma quelli se ne accorsero, si diedero alla fuga. La guardia li rincorse e riuscì ad acciuffarne uno, il quale, accompagnato all'ispettorato del rione, disse di chiamarsi Bruno Bremitz, di 20 anni, carradore disoccupato e senza stabile dimora. Interrogato in merito alla sua presenza dinanzi al negozio, disse che si trovava colà casualmente e che non conosceva i due che erano fuggiti.

All'ispettore di servizio che lo interrogava venne il sospetto che la... triade si fosse trovata colà con l'intenzione di perpetrare qualche «colpo» e mandò la guardia che aveva proceduto all'arresto assieme ad un altro funzionario a verificare se eventualmente nel suddetto portone si trovasse qualche indizio.

I sospetti erano fondati: non si trattava di un portone però, bensì della saracinesca che mette nel negozio del salumaio Francesco Stok al N. 11 della suddetta via. Questi fu mandato a chiamare e rilevato che la saracinesca era stata aperta con chiavi adulterine, constatò che erano stati rubati circa 70 chilogrammi di salami per un valore di 350 corone.

Nuovamente il Bremitz fu interrogato, ma nuovamente negò ogni compartecipazione nel furto; ammise però di chiamarsi Francesco Bremitz e non Bruno come prima aveva dichiarato per giustificarsi essendo sottoposto alla sorveglianza speciale, motivo per il quale era fuggito all'apparire della guardia.

Fu passato in via Tigor e deferito al tribunale, mentre da parte della polizia continuano le indagini per rintracciare la refurtiva e gli altri due.

Tentato suicidio. L'altra notte verso le 3 e mezzo una guardia in perlustrazione per l'Acquedotto, giunta dinanzi alla casa segnata col N. 39, scorse a terra un uomo che si contorceva in preda a dolori spasmodici. Da un odore acre di cui era pregna l'aria dedusse che il disgraziato doveva aver tentato di suicidarsi e corse al caffè «Secession» a telefonare alla Guardia medica. Il dottore accorso constatò che il liquido ingoiato dal disgraziato era acqua clorata mista a polvere di zinco, lo sottopose immediatamente alla lavatura dello stomaco e quindi ne ordinò il trasporto all'Ospedale. All'ospedale, dov'era giunto in abbastanza buono stato, si qualificò per Francesco Bassa, di 31 anni. Al medico che gli chiese le cause dell'insano tentativo, rispose semplicemente ch'era stanco della vita.

Un sogno che fa meditare vendetta. Alberto L., di 19 anni, marittimo, abitante al Largo Pestalozzi, la notte scorsa rincasato alquanto preso dal vino si mise a letto e in breve si addormentò. Senonchè durante la notte egli sognò che un suo fratello, armato di un bicchiere lo voleva colpire alla testa e ai familiari ai quali ieri mattina raccontava il sogno fatto sosteneva di aver avuto il suo bel da fare per difendersi dai reiterati colpi che gli vibrava il fratello. E ripeteva:

— Cussì no la pol andar... bisogna che me vendico...

Difatti verso mezzogiorno, acceso da nuova ira, più probabilmente da un grave accesso nervoso, cominciò a fare il diavolo a quattro mandando tutto in frantumi. Al baccano indiavolato accorsero i familiari e vicini; accorsero anche alcune guardie, ma furono tutti impotenti a calmarlo. Fu necessario telefonare all'Infermeria Treves e il sig. Gino accorso con tre infermieri provvide a trasportare il disgraziato all'Ospedale.

Il carradore, il vagone, i cavalli e il conduttore. L'altra sera verso le 5.30 mentre un vagone carico di merci veniva spinto da alcuni addetti alla ferrovia lungo uno dei binari del Punto franco, il conduttore del vagore si accorse che pochi passi innanzi un carradore stava per attraversare col suo veicolo tirato da due cavalli il binario. Il conduttore, Antonio Babich, invitò il carradore a trattenere i propri cavalli, inutilmente però. Il Babich, vista la caparbietà del carradore ordinò ai suoi uomini di trattenere il vagone: tale manovra non riuscì però al completo e le teste dei cavalli furono colpite dal vagone.

Il carradore Giovanni Lacobich, di 20 anni, abitante in via della Guardia N. 29, saltò allora dal carro e rovesciò una caterva d'ingiurie contro il conduttore, nè pago di ciò gli prese di mano uno «strangolino» di ferro e con quello lo colpì alla gamba sinistra; poi continuando nelle offese lo prese a pugni e gli fece battere più volte il capo sulla parete del vagone in modo che il Babich riportò alcune contusioni e lacerazioni. Il Lacobich che pareva fuori di sè fu finalmente ridotto all'impotenza e dichiarato in arresto da due guardie accorse. Tradotto all'ispettorato egli disse che non appena aveva visto i cavalli colpiti alla testa dal vagone, aveva perduto ogni conoscenza, sicchè non era in grado di ricordare quanto aveva fatto. Fu passato alle carceri e deferito al Tribunale.

Rincorreva uno col coltello in mano. L'altra sera alle 9 una guardia di p. s. mentre passava per via di Riborgo, trovò un individuo che fuggiva; mentre stava per fermarlo e chiedergli perchè corresse, vide un altro che lo rincorreva con un coltello aperto. Disarmò questo e allora il fuggitivo si fermò e disse che senza nessun motivo l'altro lo aveva rincorso con il coltello; disse di chiamarsi Giuseppe Spera e confermò ciò anche al commissariato di via Muda vecchia. L'arrestato, Giovanni Mondatore, di 19 anni, abitante in via di Riborgo N. 6, dichiarò d'esser ubriaco e di non ricordarsi di quanto aveva commesso. Fu trattenuto.

Cronaca triste. Giuseppe B., di 26 anni, pistore, abitante in via dell'Istituto, da poco tempo uscito dal Frenocomio perchè affetto da mania di persecuzione, fu ieri colpito nuovamente dal suo triste male. Si trovava a lavorare quando con il suo contegno diede non poco da pensare ai suoi colleghi e al suo padrone. Fu telefonato all'Infermeria Treves e il sig. Gino, recatosi sul posto, provvide con due infermieri a trasportare il disgraziato all'Ospedale.

Sul lavoro. Il manovale Giovanni Iancich, di 24 anni, abitante in via San Marco N. 33, occupato presso la ditta Wayss e Freitag, si prese accidentalmente la mano destra fra due pesanti spranghe di ferro, riportando l'asportazione della prima falange dei diti medio, anulare e mignolo. Curato all'infermeria dello Stabilimento, fu poi con vettura accompagnato all'Ospedale.

Cadute. Per lesioni riportate cadendo ricorsero ieri alla Guardia medica: Giorgio Jancovich, di 3 anni, abitante in via P. P. Vergerio N. 209, con una ferita al mento; Rodolfo Bucovich, di 12 anni, abitante a Roiano N. 118, con una contusione al ginocchio destro; Giuseppe Bortoluzzi, di 14 anni, abitante in via Fulvio Testi N. 3, con una ferita lacero contusa al parietale sinistro; Giacomo Gans, di 66 anni, guardiano notturno, abitante a Scorcola N. 217, con l'infrazione del cubito sinistro; Luigi Nicolini, di 3 anni, abitante alla Scala Santa N. 173, con una ferita lacera al sopraorbitale sinistro.

Lesioni accidentali. Ricorsero ieri alla Guardia medica per lesioni riportate accidentalmente: Matteo Pangherz, di 41 anni, bracciante, abitante in via del Bosco N. 10, per una ferita all'anulare destro; Francesco Semer, di 22 anni, salumaio, abitante in via Pondares N. 5, per una ferita alla mano sinistra; Lituano Samero, di 25 anni, costruttore edile, abitante in via D. Rossetti N. 12, per escoriazioni all'indice destro; Pietro Zabai, di 14 anni, abitante in via dei Giuliani N. 6, per una ferita alla mano sinistra.

★ Ricorsero all'«Igea»: Elisa Harin, di 11 anni, abitante in Piazza piccola N. 4, per una ferita alla mano destra; Mario Bullo, di 15 anni, abitante in via della Tesa N. 6, per una ferita al cubito sinistro; Giuseppe DeleK, di 45 anni, abitante in via del Solitario, per una ferita al parietale sinistro; Guido Leitner, di 15 anni, abitante in via del Farneto N. 15, per una ferita al sopracciglio destro; Santo Rouchin, di 20 anni, abitante in via di Riborgo, per una ferita alla fronte.

Corrispondenza aperta. *G. S. Pola.* 1) Una simile casa editrice non esiste. 2) Rimedi vi sono molti. Ricorra ai consigli di un medico. — *Curiosissima.* Per lavare una lana a tinte deboli che non sopporterebbero l'azione dell'acqua, si fa così: si caricano le macchie di sapone bianco, quindi si sfregano con acqua fredda, rapidamente. Si ripete l'operazione due volte e si risciacqua. Si ravvivano infine le tinte in un bagno all'acido acetico. — *Vittorina abbonata.* Sì.

COMUNICATI*)

Mi sento in dovere di rendere pubbliche grazie all'esimio medico **dott. Emilio Orlandini,** il quale, con una difficile operazione, mi ridonò la salute, liberandomi da un polipo laringeo.

GIUSEPPE CENTASSO.

Il servirsi di lettere anonime e d'inserzioni riguardanti la compera di biglietti di pegno del Monte è un mezzo vile, volgare e disonesto per mettere in cattiva luce le persone oneste presso le competenti autorità. La sottoscritta, molestata da metodi così indecorosi di uno sconosciuto, invita questo anonimo a deporre la sua maschera ed a portare a viso aperto le sue calunnie presso quelle autorità alle quali diresse finora i suoi scritti miserabili.

ELVIRA PETROSIN

Barriera vecchia N. 4, II p.

N. VIII 363/13/9.

EDITTO D'INCANTO.

Addì 17 febbraio 1914, alle ore 10 ant., si terrà presso questo Giudizio, camera N. 41, l'incanto delle realità partite tavolari coi N. 411 e 453 di Cologna, nonchè dei diritti al possesso sopra la frazione divisa di tese quadr. 61.51 pari a metri quadr. 221.20, della particella terreni N. 451 del Comune castastale di Cologna, assieme alle pertinenze, il tutto del valore complessivo di cor. 73.302.60. La minima offerta ascende a cor. 60.000.

Trieste, 19 dicembre 1913.

I. R. Giudizio distrettuale in affari civili.

N. 30.

AVVISO DI CONCORSO.

Viene aperto il concorso al posto di capo-guardia civica e commissario all'annona.

A tale posto va congiunto l'annuo emolumento di corone 1400, l'alloggio in natura o l'indennizzo d'annue cor. 96 e l'indennizzo di uniforme d'annue cor. 60.

Le domande, scritte di proprio pugno, saranno da presentarsi personalmente dagli aspiranti a questo Municipio entro il giorno 25 corr., corredate dai documenti provanti l'età, la pertinenza, lo stato di famiglia, la condotta morale, la conoscenza di lingue, le occupazioni precedenti e la coltura dei concorrenti.

Le ulteriori condizioni di servizio sono ispezionabili presso lo scrivente ufficio.

DAL MUNICIPIO DI ALBONA

li 6 gennaio 1914.

Il Podestà: **F.co Millevoi.**

Communiqué de Paris

La vieillesse n'existe plus.

La vecchiezza non esiste più

almeno in apparenza, od esiste soltanto per quelli che la vogliono.

La scienza che fece tanti miracoli ha fatto anche questo. Il problema è stato risolto e coloro che seguirono passo a passo i progressi della scienza moderna, non dubitavano certo che ci si avanzava di grandi passi verso lo scioglimento del problema.

E' superfluo il ricordare ora il celebre congresso generale dell'Accademia di scienza medica di Parigi (Academie de médicine de Paris) ove il famoso professore Fournier dimostrò l'efficacia della radio-attività sulla cute, fatto che fece strabigliare gli scienziati tutti.

Egli potè constatare in parecchie persone da lui curate dei risultati incredibili. Sulla faccia già abbattuta dall'età e da malattie, sparirono a poco a poco tutte le traccie di abbattimento, la pelle ridivenne fresca, giovanile e sana come nell'età più fiorente. La pelle si rinnovò tanto completamente da far scomparire ogni segno di impurità del sangue e di macchie epatiche e ciò dopo una cura di pochi mesi.

Immediatamente dopo questa scoperta sensazionale, si ebbe la prima applicazione pratica della radio-attività in forma di una crema morbida e profumata, crema per abbellire, conosciuta oggi generalmente sotto il nome di **«Crema - Activa».** I giornali di tutti i paesi lodarono il miracolo inventato a Parigi e la «Crema Activa» conquistò, dopo il mondo femminile di Parigi, quello di tutti i paesi.

E da allora quale propaganda! Soltanto in grazia alle sue proprietà di efficacia indiscutibile, la «Crema Activa» conquistò senza chiasso, sènza una «réclame» speciale, milioni di aderenti in tutte le parti del mondo. Innumerevoli signore devono oggi la loro bella carnagione, la giovinezza e bellezza duratura che non conosce debolezza, alla «Crema Activa».

La «Crema Activa» fa scomparire radicalmente tutte le impurità esterne della pelle. Sotto l'influenza di questa Crema, l'epidermide si raffina, la carnagione diviene chiara e la faccia, protetta dalla «Crema Activa», non conosce le impronte del tempo. Meglio ancora: Questa Crema serve contro le rughe. Essa contiene degli elementi tanto efficaci che, penetrando nei tessuti cutanei, li rinnova e rinforza i muscoli cutanei, la cui debolezza cagiona appunto le rughe.

Tutti i giorni quando, consultando il vostro specchio, non vi trovate veramente

giovani freschi e di una bellezza fiorente

gentili signore, e perchè non anche voi egregi lettori, dovete accusare voi stessi. Noi vi offriamo l'occasione di fare ora una prova in un modo tanto conveniente come mai vi si ripresenterà l'occasione.

Una bottiglia grande che dura 5-6 mesi costa soltanto cor. 5. Affinchè ognuno possa convincersi dell'effetto meraviglioso della «Crema Activa», consigliamo di ordinare frattanto una bottiglia campione (durata un mese) che costa corone 2.50, verso rivalsa corone 2.85, **e dopo pochi giorni di esperimento,** diverrete clienti stabili.

Sapone adatto cor. 2.75.
Cipria adatta cor. 4.75.
Dosi bastanti per qualche mese.

Deposito generale per l'Austria-Ungheria:

Farmacista Mr. D. Citron, Vienna XII
Albrechtsbergergasse 25.

La «Crema Activa» viene raccomandata da molti medici francesi con ottimo successo contro il rossore e la ruvidezza delle mani. - Vendesi in tutte le farmacie e drogherie.

COMPAGNIE FRANCAISE DE VULGARISATION
41 rue d'Amsterdam, Parigi.

Considerate le infinite richieste da parte d'influentissimi cortesi cittadini di rivedere la grandiosa magnifica film della celebre Casa «Gloria» di Torino

„Ma l'amor mio non muore!"

il sottoscritto si rivolge alla cortesia dei suoi distinti frequentatori e li prega che gli comunichino in iscritto se desidererebbero di rivederla sullo schermo, mediante semplice cartolina illustrata con vedute triestine, indicando inoltre se motivi o giudizi artistici sulla grande protagonista o individuali critiche sul capolavoro sarebbero loro graditi.

Le corrispondenze che il sottoscritto riceverà a tutto sabato 10 corr. verranno esposte nella sala d'aspetto da domenica 11 corr. nel pomeriggio, e poi tosto inviate in omaggio alla giovane prima attrice Lyda Borelli, della suddetta Casa «Gloria» di Torino, quale ricordo affettuoso di Trieste.

TEATRO CINE - Palace Hotel

GRANDE OCCASIONE
— in —
Modelli Originali
genere FRANCESE ED INGLESE
a prezzi straordinariamente miti.
Maison N. Sitich
Via S. Caterina N. 3.

Estrazione irrevocabilmente dopodomani 10 gennaio 1914.
LOTTERIA
a favore degli ii. rr. Impiegati di Polizia
La vincita principale del **valore di Corone 30.000,** nonchè la seconda e la terza vincita vengono pagate a richiesta anche in danaro contante, come finora.
Un biglietto Cor. 1.—. In vendita dappertutto.

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma, quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

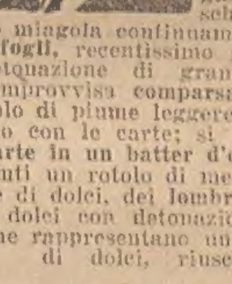
Il
Dott. MARGARITTI
ha ripreso la propria attività

Ambulatorio Dentistico
Via Rossini 12
(ANGOLO VIA DELLE POSTE)
LABORATORIO DENTISTICO MODERNO
Denti artificiali a Cor. 4,
Denti a perno, corone in oro, lavori a ponte. Otturazioni con materiale prima qualità a Cor. 2.
Estrazioni senza dolore a Cor. 2
GARANZIA SU TUTTI I LAVORI.
Orario: 9-1 e 3-7. Domeniche e feste 9-12

LATTE garantito genuino; BURRO DA TE' I.a qualità, PANE NERO DI GRAZ, vero segala, (arrivi giornalieri).
nelle latterie LAAK, via Poste N. 9. MONTEMAGGIORE, via Giulia 5.
Si assumono ordinazioni di «Plombir» (panna al gelo), guarniti e semplici.
Panna per caffè e Panna montata.

Calli vengono estirpati radicalmente coll'insuperabile Cerotto „CLAVYL" Prezzo 50 centesimi. Farmacia „Alla Minerva" G. Stanich Trieste, Piazza San Francesco. Telef. 298

SCHERZI RECENTISSIMI DI KLINGL!



Collezione 1914 contenente un costume da negro, cioè un leggero tricot, occhi di celluloide, denti e cappello Panama. In un minuto si può divenire irriconoscibili. Scherzo riuscitissimo; una macchina da scrivere lillipuziana, scherzo bellissimo con grandi sorprese, adatto per signore e signori. uno scherzo: la gatta in sacco miagola continuamente, le corse nel portafogli, recentissimo giuoco da società con detonazione di grande effetto (5 pezzi), l'improvvisa comparsa in mano di un nugolo di piume leggere. Un giuoco di prestigio con le carte; si fanno scomparire le carte in un batter d'occhio. 3 bombe puzzolenti un rotolo di menta che contiene invece di dolci, dei lombrici molte bene imitati, 4 dolci con detonazione molto ben fatti e che rappresentano uno scherzo. Una scatola di dolci, riuscitissima trovata.

3 cappelli a cilindro magici, che accesi mandano in aria una infinità di articoli di scherzo. I DOLCI SEGRETI DI UNA GIOVINETTA. Un finissimo libro che sfogliato esplode e intimorisce tutta la società. Uno scherzo assolutamente nuovo. Due cappelli magici che si muovono. Un apparato che ipnotizza ognuno, 2 anelli infernali, un bell'oggetto artistico per la tavola, uno scherzo di prim'ordine, che cosa fecero Adamo ed Eva in paradiso, un **automatico meccanico** per sigarette, articolo di novità, una silhouette per signori, un cinematografo per adulti, un domatore in miniatura con un serpente movibile, uno spauracchio per le signore, una **spilla per cravatta illuminata a luce elettrica,** finissima, completa, compresa la batteria. Un termometro che segna esattamente i gradi dell'amore. 3 carteline postali per signori, 3 sigarette che fumandole, mandano fuori una spirale. Una scatola di polvere che fa starnutare, articolo di grande effetto. Tutti questi **39** scherzi, ognuno dei quali suscita grande ilarità, costano Corone 15.50. (Si spedisce soltanto la collezione completa).

S. KLINGL
Zauberklingl.
Vienna I Führichgasse 4,
dietro il teatro dell'opera.
Catalogo illustrato N. 2 relativo ad articoli di scherzo si invia gratis e franco. - Catalogo illustrato relativo ad apparati magici, verso invio di 30 cent. in francobolli.

— *Tedesco.* Se si può dire di una persona che ha l'influenza che è influenzata? No. Influenzato significa subire l'influenza di qualcuno. — *Un regnicolo.* 1) Sì, è a Trieste. 2) Bisogna frequentare l'accademia orientale. — *Studente italiano.* Domandi i cataloghi delle case editrici che sono in quella città. — *T. E. B.* Non diamo risposte, che involvono, comunque, réclame. — *Aviatore.* Idem. — *Mille grazie.* Grammatica italiana Zambaldi. — *Esercito.* Gli allievi ufficiali di complementamento devono provvedere da sè alla divisa. Durante il servizio sono pagati dallo Stato. Servono, secondo i gradi, fino ai limiti di età. — *Madre sconsolata.* Si rivolga al Magistrato civico, sezione VIII. Avrà tutti gli schiarimenti che desidera. — *Console.* Naturalmente. Si deve però superare l'esame di ammissione. Per le pratiche, si rivolga alla direzione della scuola che intende frequentare. — *Traviata.* Di tutte le opere della presente stagione al Verdi, si daranno rappresentazioni popolari. — *Interesse.* Il molo VII verrà costruito probabilmente. L'impresa sarà l'Adriatica. Quanto dureranno i lavori? Non si sa. — *Aspirante.* A bordo di qualsiasi vapore che non sia a.-u. o italiano, Ella, dopo un tirocinio più o meno lungo, può essere assunto come terzo macchinista. Cionondimeno quella qualifica non ha valore per la marina a.-u. L'esame è indispensabile. — *S. G. Cittanova.* La notizia che la interessa fu data dalla «Zeit» di Vienna. L'Accademia di marina di cui il giornale dice che intende aumentare il numero degli allievi di trenta, in modo da portarli a duecento, è l'Accademia di Fiume. Circa la seconda notizia, relativa alla erezione di una scuola di marina, si tratta di un progetto ancora allo studio. Non si sa pertanto dove si pensi di erigerla. — *Italico.* Silvio Spaventa fu patriotta ed uomo politico. Nacque in Bomba (Chieti) il 18 maggio 1822. Iniziati gli studi letterari e filosofici in Monte Cassino, li compì in Napoli col fratello Bertrando. Nel 1847, essendo cospiratore, trovò scampo in Toscana. Nel 1848, tornato a Napoli, fu deputato alla Camera. Diresse il «Nazionale» e fondò la società dell'Unità d'Italia. Arrestato il 19 marzo 1849, fu condannato a morte l'8 ottobre 1852; la pena poi gli fu commutata. Nel 1859 potè fuggire. Riparò in Inghilterra, poscia nel Piemonte e in Toscana. Fu poi ministro, senatore e presidente di sezione al Consiglio di Stato. Morì a Roma il 20 giugno 1893. 2) Il senatore Luigi Pastro nacque in Selva di Treviso il 22 ottobre 1822. — *Timore.* Il Dell'Acqua ha fatto un esauriente studio sulla morte vera ed apparente. Lo consulti. — *In primis.* Se è un'offesa dire ad uno microcefalo? Microcefalo significa avere uno sviluppo del cranio e del cervello inferiore al normale. Adesso, giudichi... — *Pasqua.* No, in nessun caso. — *Giocatore.* 1) Poule è quel gioco a domino o a bigliardo, in cui ogni giocatore sborsa una somma stabilita e la somma va al vincitore. 2) Pourboire, voce francese, significa: mancia. — *Scommessa.* No, guidone è proprio la bandiera a triangolo equilatero od isoscele, usata come distintivo o segnale. — *R. P.* Graz ha 152.000 abitanti, Pilsen 80.000, Bruna 126.000, Czernowitz 87.000 — *Spri.* 1) San Gonsalvo cade il 4 aprile. 2) La moneta dell'Uruguay è il peso o dollaro uraguayano pari a fr. 4.75. 3) Per pulire l'argenteria prenda una miscela composta di 20 grammi di bianco di Spagna, 20 di cremor di tartaro e 10 di allume. — *Ciao.* La compagnia di operette Mauro agisce presentemente a Bologna. Si fermerà ivi fino alla fine del carnevale. — *Manon.* 1) Quale «Manon» sia la migliore? Quella di Puccini, di Massenet o di... Lescaut? Di una Manon di... Lescaut non abbiamo, intanto, alcuna notizia. Restano quelle di Massenet e di Puccini. Quale delle due sia la migliore? Secondo il gusto e secondo l'educazione musicale. 2) Probabilmente. — *Cartel.* No. — *A. F. Mostar e altri richiedenti.* In questa rubrica non diamo informazioni di carattere personale nè tali che involvano della «réclame» per alcuno. A domande futili, indiscrete, a curiosità morbose, non rispondiamo, e si capisce.

Lotto. Estrazioni del 7 corr.

Bruna	40	90	44	42	6
Graz	6	68	17	54	70
Innsbruck	2	73	66	15	64

Notizie meteorologiche. Ieri temperatura ore 7 ant. 4.5, ore 2 pom. 6.— C. - Altezza barometrica ore 2 pom. 754.7.

Ogni giorno una.

— Una metà del mondo non sa come viva l'altra metà - osservava filosoficamente la signora Codicelli, che ha la lingua lunga.

— Non certo per colpa vostra - rispose tranquillamente uno dei presenti.

Accapacciatura e dolori di testa, capogiri e tintinnio negli orecchi sono disturbi causati molto spesso da indisposizioni di stomaco. Mezzo bicchiere da tavola di acqua purgativa naturale Francesco Giuseppe fa cessare la causa e impedisce con ciò senz'altro l'affluire del songue alla testa. «L'acqua Francesco Giuseppe» - così scrive il professore von Buhl di Monaco, Baviera, - «è di pronta efficacia e viene lodata generalmente per il suo sapore piacevole». - Vendesi nelle farmacie e drogherie.

Teatri e Concerti

IL „PARSIFAL"

al nostro Verdi

L'avvenimento d'arte senza pari, che in questo principio d'anno avvolge nello stesso sentimento di commozione e di esaltazione i musicisti di tutta Europa, sta per essere offerto anche a noi, e, sia detto a vanto di Trieste, il nostro massimo teatro vedrà celebrato sulle sue scene il meraviglioso mistero wagneriano pochi giorni soltanto dopo la sua gloriosa rivelazione ai pubblici di Roma, di Bologna, di Parigi, di Berlino e degli altri maggiori centri del mondo musicale. E con tanto più intensa attesa il nostro pubblico lo aspetta ora, che dovunque esso è stato accolto con uno scoppio unanime, altissimo di ammirazione: l'universale entusiasmo, e in particolare quello degli italiani uditorii di Roma e di Bologna ha sfatato il falso pregiudizio della inaccessibilità, le pretese astruse difficoltà d'intelligenza del «Parsifal»: ovunque il pubblico ne è rimasto soggiogato, affascinato, - è la parola - estasiato.

Come dappertutto, altrove, in Europa e in America, così nel piccolo nostro mondo musicale cittadino, il «Parsifal» è argomento d'ogni discorso, oggetto d'ogni studio, tema di ogni discussione. Non ricordiamo attesa per un avvenimento d'arte, più viva e più febbrile di questa: ne fanno fede le continue richieste sul giorno d'andata in scena dello spettacolo, il gran parlare che se ne fa nei ritrovi, la curiosità sull'andamento delle prove e sulla risoluzione delle gravi difficoltà sceniche, e, non ultima, la forte vendita degli spartiti, dei libretti, degli studi, delle illustrazioni tematiche e persino delle piccole partiture complete per orchestra.

E a questo febbrile interessamento del «di fuori», corrisponde una febbrile intensità di lavoro nell'interno del teatro. Maestro, sostituti, artisti, professori d'orchestra, coristi, direttori di scena, macchinisti, tutti con fede e abnegazione sono occupati ad allestire lo spettacolo grandioso che dovrà restare segnato a lettere d'oro negli annali del nostro Verdi.

Non è da poco che fervono questi lavori. E' già dai primi giorni di dicembre - innanzi ancora all'andata in scena del «Tristano e Isotta» e all'apertura della stagione - che il maestro Romeo Bartoli prepara i cori, ai quali è riservata nell'opera parte importantissima; è da allora che ripetono i loro magnifici canti i cavalieri del Graal - quaranta uomini - i giovinetti e i mistici cantori invisibili della sacra Agape - trenta ragazzi le cui voci, per maggiore sicurezza dell'esecuzione, saranno amalgamate a quelle di venticinque donne, e le sirene trasformate in fiori, del giardino incantato di Klingsor; è da allora già che si lavora in palcoscenico per adattarlo alle non poche esigenze del capolavoro, per prepararvi quanto la grandiosa, complicatissima sua messa in scena richiede: rulli speciali per il cambiamento a vista degli scenarii, botole immani che hanno da inghiottire intera una torre, condutture per i vapori azzurri aleggianti intorno al mago, solide, altissime impalcature per i cori mistici, dispositivi particolari per lo spiovere delle luci dall'alto, scheletri di campanili invisibili per le campane, meccanismi per la trasformazione d'un parco aulente, lussureggiante in uno squallido deserto, congegni appositi per voli di cigni e di colombe e altre tante interessanti cose che si sono presentate sotto aspetti di gravi, spesso di insormontabili difficoltà per le scarse risorse e l'angustia del palcoscenico del Verdi. Tuttavia i direttori di scena sono riusciti con lungo e paziente studio a eliminare quasi tutte queste difficoltà e a conciliare nella forma più geniale e più pratica insieme il possibile con l'impossibile.

Il grande lavoro di preparazione e d'allestimento del «Parsifal» data però dall'andata in scena della «Fanciulla del West». E' da allora che libero da ogni altra preoccupazione, quello che deve essere e sarà l'anima, il «grande motore» dello spettacolo memorabile, Gino Marinuzzi, ha potuto interamente dedicarsi all'opera: fatica quotidiana, e col passar d'ogni giorno sempre crescente: prove d'orchestra a sezioni, prove dell'orchestra completa ogni meriggio, ogni sera di riposo, prove con gli artisti al piano nel «foyer» durante ogni pomeriggio, prime piccole prove d'insieme, conferenze sugli allestimenti scenici, sull'utilizzazione di ciò che il palcoscenico offre, e sulla creazione di ciò che esso non può dare, continui studi, consigli, pensieri... e per di più continuare a dirigere gli spettacoli serali. Gino Marinuzzi è l'unico maestro italiano che abbia già diretto il «Parsifal» (fatta eccezione, naturalmente, per quei suoi colleghi che l'hanno diretto questi giorni), l'anno scorso in America, ed è perciò, in grazia della bella esperienza da lui stesso acquisita, che è fra i pochi, se non l'unico a mettere in scena il «Parsifal» senza la cooperazione dei «regisseurs» di Monaco o di Bayreuth.

In mezzo a un fervido entusiasmo, nella più grande segretezza, l'avvenimento d'arte si matura e per la fine della prossima settimana essa sarà offerto all'ammirazione del pubblico nostro.

„Il birichino di Parigi"

operetta in 3 atti di C. Nizzotto, musica di Alberto Montanari

al Politeama Rossetti

Il «Birichino di Parigi», che fu rappresentato ieri a sera per la prima volta a Trieste dalla Compagnia Lombardo, non è il «Birichino» della nota commedia francese che offriva anni or sono campo di emergere alle più note attrici giovani d'Italia. «Renato Leboir», il birichino dell'operetta, è un picolo lustrascarpe che fa le sue monellerie in un'osteria di Montmartre, accanto ad una zia, «Susanna», che lo adora, e ad una cuginetta, «Elena», che è da lui adorata. Ma la sorte del piccolo lustrascarpe si muta ad un tratto; il «duca di Guisa», suo padre naturale, dopo averlo ignorato per tanti anni, lo riconosce, lo strappa all'ambiente popolare in cui è nato e cresciuto, e lo conduce nel suo fastoso palazzo. «Renato», che a malincuore aveva seguito il padre, non è felice nella nuova vita, e rimpiange la libertà di prima e la cuginetta tanto amata e dalla quale il padre l'ha separato, inviandola in Brettagna. Ma quando col titolo di marchese d'Aix egli può inaugurare un suo proprio palazzo, egli invita i suoi amici lustrascarpe ad un banchetto, mentre inaspettate giungono pure dalla Brettagna la zia e la cuginetta. Il «duca di Guisa» fa il possibile per separare i due giovani innamorati, ma «Renato», tra il padre e la cugina, sceglie questa; egli indossa di nuovo i suoi poveri abiti di lustrascarpe e s'accinge a prendere congedo dal padre, che, commosso da questo amore sincero e profondo, lo trattiene ed acconsente alle nozze.

La storia romantica del «Birichino di Parigi» ha offerto al maestro Montanari occasione di fare una musica graziosa, che però si risente della scuola di Puccini e di Mascagni, musica che arieggia più all'opera comica che all'operetta. Passionale e melodico il duetto del primo atto fra «Elena» ed «Enrico», il giovane conte che, sotto le spoglie di un operaio, la corteggia; applaudito e replicato il terzettino del «matrimonio» fra «Renato», «Elena» e «Susanna»; vivi applausi al drammatico finale, quando «Renato» è obbligato a forza a seguire il padre, mentre il popolo s'inchina al nuovo duca.

Abbastanza efficace il racconto di «Renato» dell'atto secondo col brioso ritornello «Che bella cosa esser duca di Guisa», ripetuto dal coro dei servi. Comico il duettino delle «scarpe strette» fra «Gastone» e «Susanna». L'atto si chiude brillantemente con la marcia dei lustrascarpe, che s'accompagnano battendo coi coltelli sui piatti e sui bicchieri.

Nel terz'atto applaudita la romanza di «Elena» e il duetto dei cavallerizzi. L'operetta si chiude col «leitmotiv» «Che bella cosa esser duca di Guisa».

Alla sig.na Pozzi s'attaglia perfettamente la parte tutto brio e vivacità del «Birichino». Essa ebbe campo di emergere in tutto il movimentato primo atto, che è il migliore dell'operetta, e nel racconto del secondo. La sig.na De Claire rese con grazia ritrosa la figura di «Elena», la cuginetta innamorata. Entrambe raccolsero larga messe di applausi. Ottimi nelle loro parti la sig.na Calligaris, il tenore Plinio, il Petroni, il Furlai e il Miselli.

Decoroso l'allestimento scenico, intonati all'epoca e all'ambiente i costumi. Lodevolmente l'orchestra. Il m.o Lombardo fu evocato al proscenio assieme agli artisti dopo il primo atto.

Questa sera «Il birichino di Parigi» si replica.

Verdi. Dinanzi ad un uditorio numerosissimo si diede iersera l'annunciata rappresentazione popolare del «Tristano e Isotta» che procurò vivi applausi al maestro Marinuzzi, alla Baron, alla Perini, al Lavarello, al Carozzi e al Minolfi.

Questa sera «Fanciulla del West» e sabato e domenica «Tristano e Isotta» in abbonamento. I biglietti per le rappresentazioni di sabato e di domenica si possono prelevare da oggi alle 10 in poi al camerino del teatro.

Fenice. Questa sera rivedremo Zago nel divertentissimo «Onorevole Campodarsego» del Pilotto. Domani, venerdì, serata d'onore della bravissima e graziosa Giselda Gasparini, con una novità di Edoardo Paoletti: «L'Olivo» e «I rusteghi» di Carlo Goldoni.

Eden. La fama che gode la cinematografia «Il telefono accusatore» è veramente meritata. Il suo soggetto è fantastico ma nondimeno umano, vero, avvincente e commovente e ieri a tutte le rappresentazioni il pubblico dimostrò d'apprezzarlo grandemente. La graziosa Solidea ed il cav. Helmann continuano a piacere e a farsi applaudire.

Minimo. Anche alle tre ultime rappresentazioni del «Zorno de paga» di Mario Pascolato accorse pubblico numeroso e gli artisti, con a capo il Brizzi, ottennero il solito successo.

Quest'oggi si rappresenterà una brillante commedia in tre quadri ridotta dal francese, intitolata: «Matrimoni rabiosi».

Circo Zavatta. Dinanzi ad un pubblico affollatissimo gli artisti della compagnia Zavatta svolsero il ricco programma della serata, riscuotendo continui applausi.

Stasera alle 8 nuovo spettacolo e nuova pantomima.

Circo Biasini. Molto pubblico accorse iersera all'arena Biasini, che rimeritò di incessanti applausi tutti gli artisti e specialmente i cavallerizzi e i clowns.

Stasera spettacolo variato e la pantomima «La leva in massa».

Concerto Zuccoli. Ecco il programma del concerto che si terrà venerdì 9 gennaio ad ore 8.15 nella chiesa elvetica (via S. Maria Maggiore) dall'organista m.o Gastone Zuccoli con la cooperazione di un coro istruito e diretto dal m.o Carlo Painich:

1) *Frescobaldi* (1583-1644): a) Toccata; b) Toccata per l'elevazione; c) Fuga; d) Toccata sesta (sopra i pedali).

2) *Orlando di Lasso* (1520-1594): a) «Adoramus te Christe». - *P. L. da Palestrina* (1526-1594): b) Kyrie-Missa «Veni sponsa Christi» (coro).

3) *Claudio Merulo* (1533-1604): a) Toccata. - *Andrea Gabrieli*, b) Fantasia allegra.

4) *Domenico Zipoli* (1675-circa 1720): Canzona (con variazioni).

5) *Palestrina:* a) Motetto «Super flumina Babylonis» - *Francesco Soriano* (1549-1625): b) Salve Regina (in falso bordone). - *Ottavio Pitoni* (1685-1743): c) «Cantate Domine» (coro).

6) *Gianmaria Casini* (1670-1715): Pensiero d'organo.

7) *Tarquinio Mesula* (1600 circa): Sonata cromatica.

SPETTACOLI D'OGGI

VERDI. 8. (15) «La fanciulla del West» in 3 atti di G. Puccini.
ROSSETTI. 8. «Il birichino di Parigi» in 3 atti di A. Montanari.
FENICE. 8. «L'onorevole Campodarsego» in 4 atti di Libero Pilotto.
EDEN. 5-11. Cinema Varietà.
CINE IDEAL (via S. Antonio). Rappresentazioni ogni ora, dalle 4 alle 10.
EXCELSIOR PALACE HOTEL-CAFFE' Ore 5-12. Concerto orchestrale.
CAFFE' NUOVA YORK. Ore 5-12. Concerto.
CABARET MAXIM. Ore 9; fine ? ? ?

TRIBUNALI

(Tribunale prov. penale di Trieste)

„La storia de sior Intento"

ovvero: un uomo assolto per tre volte

«La fiaba de sior Intento - che la dura molto tempo - che mai no la se distriga», che ci raccontavano le nostre buone avole, minaccia di diventare «storia» in un dibattimento, che per disposizioni però legalissime viene rifatto per tre volte e per tre volte si chiude con l'assoluzione dell'accusato e... chissà ancora se la sarà finita.

Il fatto è il seguente: Umberto Colautti, di Giusto e Maria Polter, di 30 anni, nato a Trieste e pertinente a Castelnuovo di Spilimbergo, nella provincia di Udine, nel luglio del 1911 era occupato quale capo-montatore elettricista presso la ditta R. Ditmar - fratelli Brunner, la quale aveva assunto l'impianto elettrico del «Palace Hôtel» di Portorose presso Pirano. Il Colautti, licenziato dall'ing. Adolfo Steiner von Eitenberg, secondo lui senza plausibile motivo, impetiva la ditta R. Ditmar per un indennizzo di oltre 3000 corone. La causa veniva decisa in prima e seconda istanza in favore della ditta. Il Colautti, che sosteneva di aver perduta la lite perchè il signor Steiner non avrebbe deposto in causa con sincerità, gli scrisse una lunga lettera da noi a suo tempo integralmente riportata, nella quale, dopo aver parlato delle condizioni in cui esso Colautti era stato assunto, concludeva: «Ora mi trovo leso moralmente per tutta la mia vita e irrimediabilmente, e per ciò mi rimetto a lei, che sappia decidere e d'aver bilanciata la cosa entro quindici giorni, perchè - mi dispiace dirglielo - la cosa non può aver termine così, ma bensì viene ricominciata, non più in via civile, ma bensì in via privata, e alle mani dell'i. r. Procura di Stato. Debbo fare un tanto per poter vivere e far valere le mie ragioni. Volendo aver ulteriori spiegazioni mi chiami ad un colloquio - a Trieste - che da me viene concesso cavallerescamente e amichevolmente; col quale potrà sottrarsi ad un brutto avvenimento».

In seguito a denuncia dello Steiner, il Colautti venne chiamato a rispondere del crimine di pubblica violenza mediante estorsione, il giorno 3 aprile del 1912, e dalla Corte giudicante venne mandato assolto. Ricorse contro la sentenza il P. M. e la Corte di cassazione, accettato il ricorso, ordinava altro dibattimento, che si tenne proprio un anno dopo, cioè il 3 aprile dell'anno scorso. Anche la seconda Corte giudicante pronunciava sentenza assolutoria; ma il P. M. nuovamente presentò ricorso. E anche per questa sentenza la Corte suprema, accettando il ricorso del P. M., ordinava altro dibattimento.

E siamo così al terzo dibattimento contro il Colautti, dibattimento che venne tenuto iermattina. Il Colautti sostiene, come aveva già detto antecedentemente, che con l'invio di quella lettera allo Steiner egli non era minimamente intenzionato di minacciarlo in alcun senso. Persuaso come è che nelle deposizioni fatte durante la causa civile intentata alla ditta R. Ditmar, lo Steiner non avesse detto il vero, aveva ritenuto possibile convincerlo a lenire il grave danno che da quella causa perduta gli proveniva. L'accenno all'i. r. Procura di Stato era stato fatto ritenendo egli che, perduta la causa in via civile, sarebbe stato possibile, anche sulla base della propria personale convinzione soltanto, rivolgersi a questa autorità per ottenere il desiderato risarcimento pecuniario. Era per questo che esso imputato dichiarava di essere dispiacente di dover dirlo, e per questo che accennava alla possibilità di «sottrarsi ad un brutto avvenimento» da parte dello Steiner.

Il teste Steiner a sua volta viene a dichiarare che, come aveva affermato nella denuncia del 1912, era impressionato «perchè si trattava di un cittadino italiano»; perchè un operaio che era occupato allora nei lavori al «Palace Hôtel» di Portorose aveva affermato di aver veduto un giorno il Colautti maneggiare una rivoltella e un «box», e infine perchè riteneva che «il brutto avvenimento» a cui accennava nella lettera il Colautti si riferisse appunto ad un pericolo per lui, ad un danno per la sua esistenza.

La Professoressa in Grafologia
Dolfina Poppée
prof.a di Vienna VIII-1, spiega in base alla scrittura e segni della mano il carattere, sentimento, sensi dell'anima d'ogni persona.
Riceve a Trieste Hôtel Volpich I piano, stanza 15. Ore 11-12 e 4-6, domeniche e feste dalle 11-12, 3-4.

VIAGGIATORE
da parecchi anni introdotto e formatosi vasta clientela Istria, Fiume, Litorale, Dalmazia, Bosnia-Erzegovina, **cerca** verso cauzione,
RAPPRESENTANZA
di primario Molino di Farina
Offerte sub «**Indipendente 2403**» al Piccolo

Hotel Louisenbad, Veldes, Carniola
CERCASI APPALTATORE
PER CINQUE ANNI.
Annesso caffè, pasticceria, comprende inoltre 15 vaporini, bagno termale, bagno d'acqua di lago e bagno di sole, 56 stanze per forestieri. Cauzione richiesta corone 20.000. L'affittanza a prezzo da convenirsi. Eventualmente vendesi la realità per corone 100.000. Adatto per sanatorio. Per informazioni rivolgersi al Verkehrs-Bureau, REPE, VELDES.

TAGLIO MODERNO
INSEGNA
GIUSEPPINA RUZZIER
(Maestra sarta)
Via Sanità N. 14, III B.
Principianti ricevono lezioni separate, poi in seguito a gruppi di due o tre; ore 9 sett.

Salami ungheresi
di pura carne di maiale, molto nutrienti, si spediscono in pacchi postali da 5 chilogrammi per cor. 2.40 al chilogramma, verso rivalsa.
DEUTSCH MIKSANE, BUDAPEST III, Mikloster 2, I.

GRANDE DEPOSITO
MOBILI
Via S. Giovanni N. 5
Per esuberanza di merci, vendonsi per qualche giorno
col 20% di ribasso.
Fornimenti Club, lavoro finissimo, in pelle, Corone 400.

MUTUI
accordansi a persone di tutti i ceti (anche signore) al 4-6% anche senza garanti, restituzione in rate mensili di Corone 4.—. Scrivere: „Diadal" Escompte-Bureau Budapest VIII, Rakoczi ut. 71.

CIVICO MONTE DI PIETÀ
Via Silvio Pellico 3, Trieste, Corso 43
Notifica che appar proprio Statuto **accetta danaro ad interesse,** quest'ultimo pagabile in rate semestrali posticipate, che fino a nuova disposizione sarà
del **5%** annuo
rimanendo a carico del Monte l'imposta sulla rendita.
Ulteriori schiarimenti presso la Direzione del Monte.

GRANDI RIBASSI causa prossimo sloggio
sul prezzo fisso di fabbrica
all'ESPOSIZIONE DI TERRACOTTE ARTISTICHE
Corso 26 (Palazzo dell'Associazione Mutua).
Figurine, vasi, gruppi, colonne, statue; oggetti d'ornamento in genere

TEATRO CINE - PALACE HOTEL
DA OGGI
Non solo l'ormai popolarissimo BALLO ARGENTINO
„TANGO"
continuerà ad esercitare il suo maliardo fascino nella sua straordinaria bellezza con la celebre
danzatrice GUERRERO
ma pure il grande capolavoro teatrale
IL SEGRETO DI VALENTINA
che è tra le migliori films uscite in quest'ultimo tempo.

Bilancie
di tutti i sistemi riparansi con la massima precisione e con tutta sollecitudine nel
Deposito e Lavoratorio Bilancie
di Alfredo Cesare - Trieste, Via Vienna 15, Telefono 863
Filiale della Fabbrica Bilancie C. Schember & Figli, Vienna-Atzgersdorf.

IMPOTENZA SESSUALE
Debolezza virile
DEFICIENTE SVILUPPO GENITALE
CURA SCIENTIFICA ESTERNA - Effetto rapido - certo - permanente
Rigenera, riattiva, tonifica le funzioni sessuali, sviluppa gli organi genitali deficienti e rinforza l'organismo; ciò che non si ottiene con nessuna delle cure interne sempre inefficaci o dannose all'organismo stesso.
Innumerevoli Attestati e Certificati medici a disposizione.
UOMINI sessualmente deboli! senza più attrative nella vita, uomini che per errori giovanili, eccessivo lavoro mentale, neurastenia genitale, spermatorrea, od altre cause, avete perduto o non possedete quella virilità che è l'orgoglio di ogni vero uomo. Fate subito la nostra Cura che non ha rivali per pronta efficacia in qualsiasi caso, e vi sentirete rinascere a nuova vita!!
Consulti, Corrispondenza ed Opuscolo gratis direttamente a:
Dr. V. H. PARKER Co. - Via Passerella, 3 - MILANO

PER CONVINCERSI
dell'ottimo effetto delle
PASTIGLIE VALDA
di H. CANONNE, Farmacista, PARIGI
sugli **ORGANI RESPIRATORI** in genere,
sulle **MALATTIE** della **GOLA**
in particolare,
ARRESTANDO
IMMEDIATAMENTE OGNI DISTURBO
basta informarsi
presso coloro che le hanno usate.
Prezzo della scatola, Corone 1.75
VENDONSI
IN TUTTE LE FARMACIE, DROGHERIE E AFFINI
Deposito generale:
Farmacia di Korwill al " Mohr "
VIENNA, 1. Wipplingerstrasse 12.

Ad analoghe domande del presidente, lo Steiner dice di non aver neanche osservato che nella lettera del Colautti si parlava dell'i. r. Procura di Stato.

Il P. M. sostiene che lo scritto del Colautti, malgrado anche l'affermazione fatta oggi dallo Steiner, che si richiama soltanto a minaccia contro la propria esistenza, rappresenti ancor sempre come prima, gli elementi del crimine di estorsione, e domanda l'accoglimento dell'accusa.

Il difensore rileva come questa sia già la terza volta in cui debba perorare la identica causa per il Colautti, causa che deve finire con una assoluzione. Non una, ma due Corti giudicanti, rispettivamente otto giudici, hanno trovato di assolvere. Ma questa volta, anche se un dubbio fosse esistito nella mente del difensore, questo dubbio deve sparire di fronte alla nuova fase; perchè è proprio una fase nuova quella che si presenta oggi con la dichiarazione esplicita dello Steiner; che esso cioè non aveva tenuto calcolo dell'accenno all'i. r. Procura di Stato. Va notato che ambedue i ricorsi del P. M. vennero accettati, perchè il P. M. affermava che con l'accenno all'i. r. Procura di Stato, senza un giustificato motivo, il Colautti intendeva evidentemente di commettere la estorsione. Ora questa circostanza viene a sparire completamente per la dichiarazione dello Steiner, il quale richiamandosi alle ultime righe della lettera, dice invece che «il brutto avvenimento» preannunciato dal Colautti, esso lo aveva interpretato quale una minaccia in relazione alla rivoltella, al «box», che a quanto sembra non esistono che nella immaginazione dello Steiner stesso, immaginazione che giunge persino a collegare il fatto alla circostanza che il Colautti è cittadino italiano, per dire «è per questo che sono rimasto impressionato». Dalla lettura della lettera, nella sua integrità risulta evidente che l'accenno all'i. r. Procura di Stato e «il brutto avvenimento» formano un tutto, poichè è chiaro che cosa intendesse dire il Colautti: «mi dispiace dirtelo, ma guarda che per tutelare i miei interessi dovrò rivolgermi alla Procura di Stato, e questo avvenimento tu puoi evitarlo venendo con me ad una intesa». Il Colautti faceva ciò nella profonda persuasione di essere stato danneggiato dalle deposizioni dello Steiner, secondo lui non corrispondenti al vero. Con citazioni dei più moderni commentatori del codice penale sul reato di estorsione, con minuziose altre argomentazioni, e sulla base delle risultanze processuali, il difensore conclude col dichiarare che non dubita punto che una terza assoluzione del Colautti verrà a coronare le due assoluzioni precedenti.

La Corte giudicante pronuncia anche questa volta sentenza di assoluzione, non avendo i giudici attinto il convincimento della colpa dell'imputato, non sussistendo nell'azione del Colautti per le ragioni esposte dalla difesa, ed altre ragioni che verranno motivate nella sentenza in iscritto, gli estremi del crimine di estorsione.

E il P. M. annuncia anche questa volta querela di nullità.

★ Presiedeva il cons. d'appello dott. Andrich; giudici i cons. Sbisà, Parisini, giudice dott. Ullaga; P. M. il procuratore di Stato dott. Marinaz; difensore il dott. Robba.

Giuochi pericolosi

Due giovanetti quindicenni, Arturo Z. e Angelo D. N., entrambi da Trieste, la sera del 2 marzo a. s. si erano ritirati contemporaneamente in un «Lieu d'aisance» del Punto franco, e quando uscirono di là vennero arrestati dalla guardia di p. s. Luigi Gvardjancic, sulla base delle dichiarazioni della quale i due ragazzi (allora rilasciati a piede libero) vennero ieri chiamati a rispondere del crimine previsto al paragrafo 129 del Codice penale. La guardia sostenne l'accusa affermando di aver osservato oltre le fessure della porta del luogo ove i due accusati si erano ritirati, e di aver origliato per circa tre quarti d'ora.

I due accusati concordi negano recisamente ogni colpa e sostengono di essersi fermati molto meno tempo di quanto afferma la guardia, in quel luogo, dove erano entrati, prima per necessità urgenti; e poi si erano fermati facendo un giuoco di carte che ritenevamo non poter fare sulla via. Il P. M. sostiene l'accusa e domanda condanna.

Il difensore rileva quanto pericoloso sarebbe il credere a tutti i particolari che riferisce la guardia, certo in perfetta buona fede, ma che già dal momento in cui aveva veduto ritirarsi i due giovanetti si era fissa in mente ciò che poi dice fosse avvenuto, giacchè altrimenti non avrebbe trascurata la sorveglianza tanto importante nel recinto del Punto franco per dedicarsi unicamente, per tanto tempo, allo spiare i movimenti dei due accusati, i quali, pur potevano essersi ritirati colà, come è avvenuto, contemporaneamente perchè colti da mal di ventre. Trattandosi di due giovanetti bene descritti, di buona famiglia, e poichè anche perizie mediche hanno stabilito che nulla di grave è avvenuto, domanda l'assoluzione.

La Corte manda i due giovanetti assolti e il presidente li ammonisce severamente a non scegliere più per l'avvenire certi luoghi allo scopo di giuocare, poichè i giuochi potrebbero essere molto pericolosi.

★ Presiedeva il cons. d'appello dott. Andrich; giudici i cons. Sbisà, Parisini e giudice dott. Ullaga; P. M. il procuratore di Stato dott. Marinaz; difensore il dott. Zennaro.

MARINA E NAVIGAZIONE

Piroscafo della „Dalmazia" incagliato e disincagliato

Un telegramma da Eso Grande, Dalmazia, informa che l'altra sera il piccolo piroscafo costiero «Rondine», della Società «Dalmatia», si è incagliato in quel porto. La posta e i passeggeri furono facilmente sbarcati. L'equipaggio, composto di sei uomini e del capitano, non corrono alcun pericolo.

Il «Rondine» è un picolo piroscafo di 21 tonnellate di registro netto, adibito al servizio postale e passeggeri fra i vari porti del distretto marittimo di Sebenico.

Un telegramma pervenuto iersera alla Direzione della «Dalmatia» annunzia che il piroscafo «Rondine» è stato felicemente disincagliato nel pomeriggio di ieri.

La libecciata nel Tirreno

Ritardi e danni ai piroscafi.

NAPOLI 6. Continua da parecchi giorni tra il Mediterraneo ed il basso Tirreno la tempesta. Le onde sconvolte dal forte libeccio ostacolano la traversata delle navi, molte delle quali hanno subito avarie. La r. nave «Bronte» e l'incrociatore russo «Oleg» hanno avuto una traversata molto difficile. I transatlantici «Venezia» e «Città di Torino», provenienti il primo da Nuova York e il secondo da Buenos Aires, sono giunti con 17 e 18 ore di ritardo. Il «Città di Torino» ha avuto avarie al carico ed anche il «Città di Siracusa» è arrivato con due ore di ritardo.

Altri piroscafi, come il «Cariddi» da Cagliari e l'«Entella» dalla Libia, non sono ancora giunti, perchè evidentemente hanno dovuto riparare in altri porti. Per fortuna finora la capitaneria del porto non ha avuto notizie di catastrofi marittime.

Con un notevole ritardo sono giunti i piroscafi «Tokra» ed «Emma» dalla Cirenaica, con a bordo pochi soldati che rimpatriano.

La mareggiata nell'Jonio.

SIRACUSA 6. Si hanno particolari più precisi intorno alle conseguenze dell'uragano di ieri. Il brigantino naufragato nelle acque di Licata si chiamava «Virginia» e apparteneva al compartimento marittimo di Siracusa. Si apprende pure ora che la regia nave «Ferruccio», proveniente da Taranto, entrata nel porto stasera, ha avuto una traversata laboriosissima, poichè all'altezza di Capo Spartivento l'acqua sarebbe penetrata abbondantemente in una batteria, anche perchè non si era fatto a tempo ad otturare coi soliti tappi le bocche dei cannoni. Si dovettero adoperare le pompe.

Movimento nel porto.

Ieri arrivarono nel nostro porto: i piroscafi a.-u. «Franconia», cap. P. Sciolетich, da Pensacola, scali e Venezia; «Obrovazzo D.», cap. B. Ercegovich, da Ragosniza; «Locrum», cap. G. Civitanich, da Spizza e scali con 61 pass.; «Jadro», cap. C. Zadro, da Macarsca.

Il piroscafo italiano «Tripoli», cap. E. Macaluso, da Venezia con 6 passeggeri.

Il piroscafo ellenico «Thraki», cap. Costantino Benetis, da Pireo e Santi Quaranta con 24 passeggeri.

Il piroscafo inglese «Mardinian», cap. G. Port, da Liverpool e Venezia.

★ Partirono: i piroscafi del Lloyd «Princ. Hohenlohe» per Cattaro; «Palacky» per Braila; «Vindobona» per Calcutta; «Albania» per S. Maura.

I piroscafi inglesi «Ruthenia» per S. John; «Sorrento» per Londra.

I piroscafi italiani «Montebello» e «Tripoli» per Venezia.

I piroscafi a.-u. «Jason D.» per Macarsca; «Spalato D.» per Metcovich; «Danubio D.» per Curzola; «Lovrinac» per Bari; «Eugenia» per Fiume; «Carolina» per Buenos Ayres; «Mrav» per Pireo; «Maria» per Spalato; «Tebe» per Venezia.

Movimento dei piroscafi a.-u.

«Immacolata» arrivò ieri a Rotterdam.

Lloydiani: «Koerber» arrivò il 5 a Sciangai; «Praga» proseguì il 6 da Corfù per Trieste; «Africa» il 6 da Port Sudan e «Semiramis» il 6 da Aden, ambidue per Suez; «Perla» (N. L. T.) proseguì ieri da Colombo per Madras.

Pirano per la Lega Nazionale

Pirano, 6. Sabato scorso si è costituito nel gabinetto di lettura della Società «Allegria» il Comitato per la organizzazione della solita festa da tenersi nel carnevale a beneficio della Lega. La festa consisterà in una veglia mascherata, che verrà tenuta la notte dell'ultimo sabato di carnevale. Alla testa del numeroso Comitato furono posti i sig.ri dott. Francesco Venier, presidente, Francesco Corsi, vice-presidente, Achille Petronio, segretario, e Domenico Rosso, cassiere. In questo incontro fu nominato anche un Comitato elettorale per le prossime elezioni della Direzione di questo gruppo, che riuscì composto degli stessi signori e del sig. Antonio Pavan.

★ Anche il fiorente Club «Esperia» nominò un Comitato per la organizzazione di una grande festa di ballo, che avrà luogo la sera del 31 corr., nel Teatro «Tartini».

★ Il numero dei passeggeri trasportati dalla nostra Tramvia durante l'anno 1913 ascese a 367.574, cioè una media giornaliera di 1007, con un incasso totale di cor. 74.943, che dà la media giornaliera di cor. 205.32. In totale furono fatte 12.063 corse di andata ed altrettante di ritorno, con un percorso di 130.200 chilom.-vettura motrice e 5700 chilom.-vettura rimorchiata. In complesso per ogni viaggio, fra andata e ritorno, furono trasportate in media circa 30 persone, con un incasso medio per ogni viaggio di cor. 6.20.

★ Dai signori Gina e Antonio Zerman furono elargite al gruppo locale, in occasione del Capodanno, cor. 4.

Turriaco pro Lega Nazionale

Turriaco, 6. Si è riunito apposito Comitato per tenere anche quest'anno il ballo pro Lega Nazionale gruppo locale, nella sala «Tomasella», sabato 17 corrente.

Borse e mercati

Chiuse di Borsa del 7 Gennaio

TRIESTE. Napol. 19.05 a 19.12, Zecch. 11.40 a 11.45, Lire sterl. 24.02 a 24.10, Londra 24.08 a 24.15, Francia 95.25 a 95.55, Italia 94.80 a 95.15, Banconote ital. 94.80 a 95.15, Germania 117.40 a 117.75, Banconote germ. 117.40 a 117.75, Rend. austriaca in carta 83.10 a 83.50, Rendita ungherese in oro 4%, 100.40 a 100.80, Rendita austr. in cor. 83.— a 83.40, Rend. ung. in cor. 82.50 a 82.80, Credit 633.— a 636.—, Italiana 95.75 a 96.75, Staatsbahn 713.— a 716.—, Lombardo —.— a —.—, Lotti turchi 231.— a 235.—.

VIENNA. Rendita aust. carta 83.10, Azioni Credit 633.50, Lloyd a. 619.—, Ferrov. dello Stato 713.25, Lombarde 105.75, Alpine 793.25, Lotti turchi 231.75, Chèques Parigi 95.37 calmo

MILANO. Cambio 105.45, Rendita 97.60, Meridionali 536.—, Mediterranee 264.50, Edison 554.—, Commerciali 830.—, Terni 1525.

PARIGI. Rendita francese 3% 86.22, Rend. ital. 3½% 97.20, Rend. aust. oro 89.—, Rend. ungh. oro 4%, 84.90, Rend. spagnola 90.10, Cambio Londra 25.28, Rend. turca unif. 85.60, Azioni Banca ottom. 641.—, Rio Tinto 17.22, Lotti turchi 200.50, Ferrate aust. —.—, Lombarde —.—, Länderbank —.—, Banca di Parigi 1854, Meridion. ital. 532.—, fermo

BERLINO. Rend. austr. convert. 83.10, Rend. aust. arg. 86.40, Rend. aust. oro 89.80, Rendita ungh. oro 4% 84.50, Azioni Credit aust. 201.—, Lombardo —.—, Ferrate dello Stato 155.—, Vienna breve 84.97, Parigi 81.12, Londra breve 20.50, Azioni Ferrov. Mediterranee ital. —.—, Cambio Italia —.—, Laurahütte 154.50, Lotti turchi 171.—, Rubli in banconotte 215.20, Disconto Commandit 188.—. fiacco

FRANCOFORTE. Rendita austr. conv. —.—, Rendita aust. argento 86.70, Rendita aust. oro 88.75, Azioni Credit 204.—, Banca nazion. 149.75, Ferrate Stato 154.75, Lombardo 22.20, Cambio su Vienna 85.—, Londra breve 20.50, Parigi 81.15. fermo

LONDRA. Consolidati 71¾, Lombardo 4½, Argento 26¾, Rend. giappon. 97½, Rendita cinese —.—, Cambio su Vienna —.—, Sconto di piazza 4½. calmo

NUOVA YORK. Atchison Topeca and Santa Fè 94⅝, Baltimore and Ohio 89⅝, Canadà Pacific 208¼, Chicago-Milwaukee and St. Paul 100¾, Missouri Pacific 24⅝, Northern Pacific 111⅝, Pennsylvania 109⅞, Philadelphia and Reading 169⅞, Southern Pacific 91⅞, Southern Railway Com. 24¼, Union Pacific Com. 158⅛, Amalgamated Copper 72½, Anaconda 34⅛, U. S. Steel Corp. Com. 58⅞. Tendenza debole

Caffè. AMBURGO 7. (Chiusa). Santos good average p. marzo 50.50, per maggio 51.25, per settem. 52.— , per dicem. 52.50. staz.o

HAVRE 7. Santos good average p. dicem. (50 chilò) a 62.75, per marzo 63.25. staz.o

NUOVA YORK 7. (Apertura). Rio per consegne future staz.o, p. marzo 9.10, per maggio 9.35, per luglio 9.48, per settem. 9.93. staz.o

Zucchero. AMBURGO 7. (Chiusa). Per genn. 9.12½, per febbr. 9.22½, per marzo 9.32½, per aprile 9.37½, per maggio 9.52½, per giugno 9.57½. calmo

PARIGI 7. Greggio da 88° uso nuovo 27.25-27.50 calmo, bianco per mese corr. 31½, per febbr. 31⅝, per marzo-giugno 32¼, per maggio-agosto 32⅜. Raffin. 61.— a 61.50. fermo

LONDRA 7. Java a scell. —.—, Rape greggio a scell. 9—. irreg.e

Cotoni. LIVERPOOL 7. Mercato calmo. Vendite 10000. Importazione —.—. Merce americana a consegna da qualunque porto L. M. C. gennaio 6.65, gennaio-febbraio 6.65, febbraio-marzo 6.66, marzo-aprile 6.58, aprile-maggio 6.67, maggio-giugno 6.68, giugno-luglio 6.63, luglio-agosto 6.59, agosto-settembre 6.49, settembre-ottobre 6.32, ottobre-novembre 6.23, novembre-dicembre 6.19.

Metalli. LONDRA 7. Stagno (Straits) Apertura 167½, Chiusa 169¼, Rame Chil. e Baars dog. ord. brand. Apertura pronto 61⅞, per 3 mesi 61⅞.

Olio. PARIGI 7. Ravizzone per mese corr. 77.50, per genn. 77.—, p. marzo-giugno 75.—, per maggio-agosto 74.50. debole

Frumento. PARIGI 7. Mese corr. 25.95, per febbr. 26.15, per marzo-giugno 26.60, per maggio-agosto 26.60. calmo

Farina. PARIGI 7. Fleurs da Paris per 100 chilo per mese corr. 34.40, p. febbr. 34.50, p. marzo-giugno 34.80, p. maggio-agosto 35.—.

Avena. PARIGI 7. Mese corr. 19.15, per febbraio 19.75, per marzo-giugno 20.30, per maggio-agosto 20.25.

Spirito. PARIGI 7. Per mese corr. 45.50, per febbr. 45.75, per maggio-agosto 47.25, per settem.-dicem. —.—. staz.o

NAVIGLI AGLI HANGARS (I. R. Magazzini Generali) distinta dei navigli ormeggiati agli hangars la sera del 7 gennaio con le date presumibili del termine delle operazioni:

Hangar 1 b, «Szent Laszlo», scaricazione; I, «Wien», scar.; Molo IV, «Moravia», caricazione; IV, «Carola», car.; Hangar 3, «Austria», scar.; Molo Lloyd A, «Gastein», car.; B, «Urano», car.; Hangar 6, «Argentina», car.; 9, «M. Washington», car.; 12 b, «Sarajevo», scar.; Molo II, «vel. Maria M.»; Hangar 13 a, «Nogaro», scar.; 14, «Habsburg», scar.; 17, «Sorrento», scar.; 21, «Ruthenia», scar.; 22, «M. Carmela», scar.; Hangar 23, «Tibor», scar.; 24, «Montebello», scar.; 25, «Cyclops», car.; 30, «Loumoor», scar.; 55, «Dalmatia», «Elv. Antonietta», scar.; 58, «Gisela», scar.; 69, «Luzon»; 71, «M. Teresa», «Persia», scar.; Riva Sacchetto, «Arimatea»; Molo S. Teresa, «Florida»; Riva V, «Robinia», car.; V, «Bar. Edm. Way», caricazione.

Stampato ed edito dallo Stabilimento edit. del Giornale IL PICCOLO
Redattore responsabile Nicolò Bacichi - Trieste.

ASMA - CATARRO - SOFFOCAZIONI
guariscono immediatamente con le polveri e le sigarette del Dott. Cléry. Campioni gratis e franco
Scrivere al Dott.
Cléry, Parigi
Boulevard St. Martin 53.

ERNIE. Da 16 anni gli App. Dr. De-Martin sono i preferiti. SICUREZZA, PRECISIONE, DURATA. Gratis spiegazioni. Dott. DE-MARTIN, AP. Via Spiga 3, MILANO. — Volendo segretezza, mandare cent. 50 in francobolli.

LIBRI nuovi a prezzi d'occasione
vendibili nella libreria G. PETERLIN - Trieste, Corso 31. Spedizioni in provincia si effettuano soltanto verso rivalsa o anticipato invio del rispettivo importo. Per singoli volumi aggiungere 25 cent. per la raccomandazione. Da 4 volumi in poi si spedisce franco.

Volumi da Lire 2.— per Cor. 1.20.
Carducci: 1. Poesie. - 2. Cantilene e ballate. - 3. Il libro delle prefazioni. - Cavallotti: Versi. Cossa: Nerone. - De Amicis: 1. Novelle. - 2. Ricordi del 1870-71. - 3. Speranze e glorie. - D'Annunzio: 1. Il fuoco. 2. Giov. Episcopo. - 3. Terra vergine, il libro delle vergini, primo vere e intermezzo di rime. - De Marchi: L'età preziosa. - Fogazzaro: 1. Fedele. - 2. Miranda. - 3. Ascensioni umane. - Farina: Capelli biondi. - Giacosa: 1. Il marito amante della moglie. - 2. Novelle e paesi valdostani. - Heine: Il canzoniere. - Lessona: Volere e potere. - Loys: Afrodite. - Mantegazza: 1. Enciclopedia igienica. 2. Elementi d'igiene. - 3. Fisiologia del piacere. - 4. Igiene dei sensi. - 5. Igiene d'epicuro. - 6. Igiene del nido. - 7. Igiene del cuore e dei nervi. - 8. Le glorie e le gioie del lavoro. - Nievo: Le confessioni di un ottuagenario per la prima volta annotate da Luigi Venturini, 2 volumi. - Nordau: Paradossi. - Rapisardi: La Palingenesi. - Serao: 1. Addio amore. - 2. Castigo. - 3. Cuore infermo. - 4. Fantasia. - 5. Dal vero. - Scupoli. Il combattimento spirituale. - Sienkiewicz: Quo Vadis? edizione illustrata. - Smiles: Il carattere. - Verga: Storia di una capinera. - Vertura Gentile: 1. A te sposa. - 2. In collegio. 3. L'odio di Rita. - 4. Albertina. - 5. Maria. - 6. Per la mamma educatrice. - 7. A le faggeta. - 8. Di sopra i tetti. - 9. Luciana. - 10. Carlo e Carla. - 11. Giorgietta e Silvia. - 12. Ulrica. - 13. Angelo romito. - 14. Fantasiosa. - 15. A la vecchia ferriera. - 16. Giocondità. - 17. Toni generoso. - 18. Le avventure d'un monello. - 19. Nuovo teatrino delle marionette.

Volumi da Lire 2.— per Cor. 1.—.
Casanova: Voluttà veneziane. - Loncios: Fisiologia della donna o dell'amore. - Querlon: La cortigiana di Smirne. - Hugo: 1. Sedan e Waterloo. - 2. Parigi. - 3. La rivoluzione. - Wagner: Parsifal e Lohengrin. - Wilde: 1. Il dovere del delitto. - 2. De Profundis. - Zingaropoli: Telepatia e sogno.

Volumi da Lire 1.— per cent. 60.
Caufeynon: 1. La prostituzione. - 2. L'isterismo. - 3. La follia erotica. - Bolmar: Lo spiritismo. - Fabiani: 1. La procreazione. - 2. Inversioni sessuali. - 3. Pervertimenti sessuali. - 4. Sifilide. - Giacosa: Una partita a scacchi. - Gobbi: Il calendimaggio amoroso di Dante e Petrarca. - Kahn e Yordan: Neurastenia sessuale.

Volumi da Lire 3.— per Cor. 1.50.
Ovidio: L'arte d'amare. - Petronio: Satyricon. - Russel: I miracoli ed il moderno spiritualismo. - Ruta: Storia critica delle condizioni della musica in Italia.

Volumi da Lire 3.— per Cor. 1.—.
Fabiani: Sodoma e Gomorra. - Brennus: I piaceri dell'amore. - Fereal. I misteri dell'inquisizione di Spagna. - Fabiani: I problemi dell'omosessualità.

Volumi a prezzi diversi:
Benco: Trieste, Corone 4 per Corone 1.50. - Gelli: Commento edito e inedito sopra la Divina Commedia, 2 volumi Lire 12.— per Corone 7.50. - Labriola: La Comune di Parigi, L. 2 per Cor. 1.50. - Wallace: Esiste un'altra vita? Lire 2 per Cor. 1.50. - De Marchi: Demetrio Pianelli, Lire 3.50 per Cor. 1.50. - Bossuet: Orazioni funebri, Lire 3 per Cor. 1.50. - Hugo: I miserabili, edizione illustrata Lire 5 per Cor. 2.50. - Seraine: Igiene dell'amor coniugale, Lire 3 per Cor. 1.50. - Notari: Quelle signore, Lire 3 per Cor. 1.20. - Meyers-Konversations-Lexikon, 22 vol., ultima edizione, Cor. 264 per Cor. 150. - Ullstein Weltgeschichte, 6 volumi, Corone 144 per Corone 80. - Kraemer: Der Mensch und die Erde, 8 volumi, Cor. 173 per Cor. 80. - Brehm: La vita degli animali, 10 volumi, Lire 238 per Cor. 100. - Enciclopedia moderna illustrata, ediz. Vallardi, 10 volumi e due atlanti, Lire 128 per Corone 60. - Meggendorfer-Blätter à Cor. 1.50 per volume.

ALMANACCO-DIARIO PER L'ANNO 1914 — Cor. 1.—.
L'ASTROLOGO
Calendario per l'anno 1914, contiene i dati astronomici, i pronostici sul tempo e sulle stagioni, il completo calendario cattolico, le feste e digiuni degli Israeliti e dei Greci, le fasi lunari, l'elenco alfabetico di tutti Santi, **la spiegazione di tutti i sogni possibili coi relativi numeri per tentare la sorte al giuoco del lotto**, l'influsso dei segni celesti sopra i corpi umani, l'influenza dei sette pianeti sul temperamento e sulle vicende della vita, l'influenza della luna durante i 30 giorni del suo moto circolare sopra gli ammalati; la tavola delle giornate favorevoli e disgraziate, i segnali di buon e cattivo augurio, un trattato completo di fisionomia che insegna a conoscere le persone dal loro esteriore ed un trattato completo di chiromanzia che insegna a predire il futuro dalle linee della mano ed in fine, oltre a molte barzellette, ricette domestiche, sciarade, ecc., anche **36 cartine**, stampate separatemtne su cartoncini, con rispettiva istruzione per buttare le carte.
L'ASTROLOGO vendesi a cor. 1.20 presso l'editore GIOV. PETERLIN, Trieste, Corso 31, e nelle librerie e cartolerie di Trieste, Fiume, Goriziano, Istria, Dalmazia e Trentino.
Per spedizioni raccomandate in Provincia inviare Corone 1.50 in francobolli.
LIBRERIA PETERLIN, Trieste, Corso 31

— L'amministrazione del giornale si riserva di modificare il testo degli avvisi collettivi per renderne più evidente lo scopo e la pubblicazione secondo i propri criteri, nella rubrica corrispondente: non assume alcuna responsabilità per la pubblicazione in giorni determinati; si riserva infine il diritto di non pubblicare qualsiasi inserzione, anche dopo accolta agli sportelli, senza indicare i motivi del rifiuto; in questo caso l'importo pagato viene restituito.
Quando in un avviso collettivo c'è l'indicazione «Indirizzo al Piccolo», si chieda l'indirizzo al «Salone d'informazioni», Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianoterra, dove l'indirizzo verrà dato in iscritto. Chi desidera servirsi del telefono chiami il N. 800. - Indicare sempre il numero dell'avviso del quale si vuole informazione.

PERSONALE DI SERVIZIO. OFFERTE.
4 cent. la parola - minimo 40 cent. - A -

CUOCA con buon attestato offresi prontamente per ristorante o in casa privata, possibilmente tedesca. Offerte «Deutsche Köchin» Piccolo. 8519 A
DONNA per pulizia scrittoio, offresi. Via Cunicoli 10, I, Furlani. 8537 A
RAGAZZA, buoni attestati, offresi 2 ore alla mattina, volendo anche dopopranzo. Richieste: «Ragazza 8645» al Piccolo. 8645 A

PERSONALE DI SERVIZIO. RICHIESTE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent. - B -

CUOCA brava, nonchè cameriera, che non avrebbe da lucidare parchetti, cercansi, eventualmente per entrata pronta. Via Miramar 29, porta 4. 11766 B
CUOCA primaria, con buoni attestati, cercasi per famiglia signorile. Indirizzo al Piccolo. 12111 B
CUOCA o domestica che sappia bene cucinare cercasi in giornata. Via Geppa N. 4, III p., porta 9. 4639 B
CAMERIERA cercasi prontamente per distinta famiglia. Presentarsi al dopopranzo, via Torre bianca 27, II piano. 8597 B
CUOCA capace cercasi prontamente. Via Lazzaretto vecchio 32. 4563 B
CAMERIERA fina, buoni attestati, brava, onesta cercasi. Cellini 2, I piano, dalle 9-11 e dalle 1-3. 8524 B
CUOCA abile, non vecchia cercasi. Indirizzo Piccolo. 4555 B
CAMERIERA cercasi prontamente, anche provvisoria. Via Benvenuto Cellini 3, III. 4516 B
DOMESTICA per tutti lavori, che sappia cucinare, cercasi. Piazza Barriera 6, I. 8636 B
DOMESTICA cercasi per coniugi soli. Via Chiozza 60, I, sinistra. 4646 B
DOMESTICA cercasi prontamente per piccola famiglia. Piazza Leonardo da Vinci 2, primo. 8644 B
DOMESTICA tedesca cercasi per famiglia abitante in villa. Rivolgersi: Scorcola-Coroneo N. 749. 8652 B
DOMESTICA onesta, brava, pulita, cercasi per piccola famiglia. Inutile presentarsi senza attestati. Rivolgersi via Belvedere 26, III, famiglia Citter. 4528 B
DONNA di servizio cercasi prontamente. Rivolgersi via Donadoni 26, II piano. 4565 B
DOMESTICA capace cercasi prontamente. Pietà 37, terzo, porta 13. 8613 B
DOMESTICA giovane, capace, cercasi. Via S. Nicolò 9, porta 6. 8612 B
DOMESTICA che sappia cucinare, buona paga, cercasi. Esigonsi attestati. - Giustinelli 1 A, porta 10. 4623 B
DONNA di servizio cercasi mattina e dopopranzo. Via Vasari 6, terzo, sinistra; dalle 12-2 pomeridiane. 8538 B
DONNA cercasi per la mattina per assistere signora vecchia. Cunicoli 7, I. 8555 B
DONNA di servizio per tutta la giornata cercasi. Indirizzo al Piccolo. 4614 B
DOMESTICA per incende, buoni attestati cercasi. Torre bianca 22, III, porta 7. 8567 B
DOMESTICA per tutti i lavori cercasi prontamente. Via S. Giovanni 5. 4642 B
DOMESTICA pulita, capace tutti lavori, cercasi. Via Margherita 5, IV. 8637 B
DONNA servizio, per tutto il giorno cercasi per famiglia senza bambini, paga cor. 30 mensili. Indirizzo Piccolo. 4684 B
DOMESTICA per tutti i lavori e che sappia un po' cucinare cercasi prontamente. Commerciale 32, Müller. 8701 B
DOMESTICA pulita, capace e buoni attestati cercasi. Machiavelli 26, I, p. 5. 4686 B
DOMESTICA per piccola famiglia cercasi prontamente. Boccaccio 7, IV, porta 16. 8697 B
DOMESTICA con attestati, cercasi per piccola famiglia. Indirizzo al Piccolo. 7521 B
DOMESTICA brava cercasi per tutti i lavori di casa; per piccola famiglia. Indirizzo al Piccolo. 4315 B
DOMESTICA che parli italiano cercasi prontamente. Via Nicolò Machiavelli N. 32, IV. 4543 B
DOMESTICA con certificati cercasi da piccola famiglia. Gatteri 36, porta 11. 8500 B
DONNA prestaservizi cercasi. Via Rosetti 511. 4537 B
DOMESTICA tedesca, cercasi. Via Galleria 3, scala seconda, II piano. 8514 B
DOMESTICA cercasi, sappia cucinare. Via Farneto 83, II. 8527 B
DOMESTICA semplice cercasi. Via Geppa 6, terzo. 8281 B
DOMESTICA di bella presenza, che sappia cucinare, ottimi attestati cercasi. Indirizzo al Piccolo. 4407 B
DOMESTICA che sappia almeno un po' tedesco cercasi prontamente. Rivolgersi: via Galileo Galilei 18, terzo, porta 14. 8446 B
PRESTASERVIZI cercasi due volte al giorno. Fonderia 6, porta 8. 4554 B
PRESTASERVIZI cercasi due volte al giorno. Rossetti 14, II, porta 12. 4521 B
PRESTASERVIZI cercasi, eventualmente con pranzo, Rossetti 16, III, porta 12. 4526 B
PRESTASERVIZI cercasi mattina, dopopranzo. Corso 29, III. 4701 B
PRESTASERVIZI cercasi prontamente. Via Giulia n. 74 B, I piano. 4700 B
PRESTASERVIZI cercasi due ore mattina, due dopopranzo. Chiozza 11, III, sinistra. 4676 B
PRESTASERVIZI cercasi, dopopranzo. Via Rossetti 26, terzo, porta 6. 4583 B
PRESTASERVIZI giovane cercasi tutto giorno. Piazza Leonardo da Vinci 1, terzo, 12. 8537 B
PRESTASERVIZI cercasi dalle 8.30 alle 11.30. - Via Nuova 9, terzo, sinistra. 8604 B
PRESTASERVIZI abile, due volte al giorno, cercasi prontamente. Palladio 6, p. 6. 4626 B
PRESTASERVIZI tedesca, brava, cercasi, con documenti. Romagna 4, primo. 4631 B
POVERA donna famiglia, prega persone caritatevoli, regalassero biancheria vecchia. Offerte «Anno 8566» Piccolo. 8566 R
PRESTASERVIZI cercasi 5 ore giornalmente. - Farneto 43, porta 32. 8578 B
PRESTASERVIZI cercasi per piccola famiglia. Indirizzo al Piccolo. 4669 B
PRESTASERVIZI cercasi per coniugi soli. Presentarsi dopo le 9. Alfieri 8, porta 16. 8641 B
PRESTASERVIZI cercasi 2 ore mattina, 2 dopopranzo, cor. 18. Armeni 7, porta 11. 4663 B
PRESTASERVIZI cercasi mattina e dopopranzo, oppure tutto il giorno. Via Conti 36, III, sinistra. 12109 B
RAGAZZA pratica lavori domestici, amante bambini, cercasi prontamente. Acquedotto 93, primo, porta 4. 4661 B
RAGAZZA prestaservizi, 14-16 anni, cercasi per la mattina. Via del Monte 28, pianoterra. 8503 B
RAGAZZA prestaservizi cercasi prontamente tutto il giorno. Via Zonta 9, III. 4266 B
RAGAZZETTA 15-16 anni cercasi prontamente. Fabbri 10, II, porta 13. 4600 B
RAGAZZA tedesca, brava, per tutta la giornata cercasi. Donizetti 3, secondo, sinistra. 8584 B
RAGAZZA che parli l'italiano, tedesco, per tutti lavori domestici cercasi prontamente. Ireneo della Croce 9, porta 4. 10000 B
RAGAZZA friulana, giovane e forte, cercasi prontamente per piccola famiglia. Presentarsi nel pomeriggio, via Istituto 7, mezzanino. 8548 B
RAGAZZA per tutta la giornata o prestaservizi per piccola famiglia, cercasi. Indirizzo Piccolo. 12112 B
RAGAZZA brava tutti lavori domestici, cercasi. Via Rettori 1, I piano, Casa Marenzi. 8401 B

DOMANDE D'IMPIEGO E LAVORO.
4 cent. la parola - minimo 40 cent. - C -

AGENTE praticissimo mode, lingerie, maglierie e mercerie, abile vetrinista cerca posto presso azienda seria. Dispone di ottime referenze. Scrivere «I 8037 V» a Haasenstein e Vogler, Venezia. 92271 C
AGENTE in manifatture, anni 26, parla italiano, tedesco, sloveno, libero dal servizio militare, cerca impiego stabile, qualunque lavoro. - Possiede ottimi attestati e referenze. Offerte pregasi inviare sub «Laborioso» al Piccolo. 4679 C
AGENTE commercio, quarantenne, onesto, indefesso lavoratore, offresi quale piazzista schedista o riscuotitore. Richieste «Lavoro» Piccolo. 8590 C
A-jour e ricami a macchina ed a mano, per corredi da sposa, assumonsi a prezzi modicissimi. Indirizzo al Piccolo. 4637 C
AGENTE in calzature, ventitreenne, parla italiano tedesco occuperebbesi anche fuori Trieste. Offerte «Agente» Piccolo. 4518 C
CASSIERA o venditrice manifatture, pratica, offresi. Indirizzo al Piccolo. 4292 C
CORRISPONDENTE italiano, tedesco, francese, tenitore libri, referenze primissime, migliorerebbe posizione attuale. Offerte «Dattilografo 4594» al Piccolo. 4594 C
GIOVANE distinto, desideroso stabilirsi Trieste, corrispondente italiano, francese, contabilità, consegnerebbe subito a titolo di riconoscenza 100 corone alla persona che lo impiegherebbe prontamente. Offerte sub «202» Piccolo. 4137 C
GIOVANE conoscente lingue italiana e tedesca cerca posto fattorino. Scrivere «Endrizzi» fermo posta Stadion. 8561 C
GIOVANE italiano, tedesco, contabilità, 15 anni presso ditta desidera migliorare. Offerte sub «L. F. 100» Piccolo. 4541 C
GIOVANE trentino cerca posto come facchino in negozio coloniali. Offerte sub «Trentino 8530» Piccolo. 8530 C
GIOVANE 24 anni, parla perfettamente italiano, tedesco, francese, pratico lavoro d'ufficio, cerca qualunque occupazione. Scrivere «M. P.» fermo posta centrale. 4577 C
IMPIEGATO contabile, organizzatore controlli, tanto magazzino quanto ufficio, lunga pratica commerciale, conoscitore della piazza, ottime referenze, cerca posto. Offerte sub «Energia» Piccolo. 8507 C
IMPIEGATO serio, lavoratore indipendente, con lunga pratica nel ramo spedizioni, corrispondente italiano, tedesco, sloveno, conoscenza contabilità, francese, serbo-croato, cerca posto; buonissime referenze. Gentili offerte al Piccolo sub «Serio 4245». 4564 C
IMPIEGATO privato, disponendo di due ore serali, assumerebbe lavori d'ufficio. Gentili offerte sub «F. B. 2» Piccolo. 8589 C
IMPIEGATO contabile, conosce perfettamente italiano, tedesco, offresi ore pomeridiane, miti pretese, a negozianti, macellai, pasticceri, imprese, ditte. Offerte «Assiduo» Piccolo. 4599 C
INFERMIERA praticissima, quarantenne, perfezionata italiano, tedesco, con ottimi attestati, cerca occupazione privata o ambulatorio. «B. F.» posta centrale. 11960 C
INDIRIZZI e lavori copiatura, italiano, tedesco e francese. Offerte «Modeste pretese» Piccolo. 12097 C
PIAZZISTA liquori, vini, serio, capace offresi. Richieste sub «Liquori» al Piccolo. 4687 C
PENSIONATO, media età, versatissimo affari amministrazione, imposte, assumerebbe amministrazione stabili, provvigione minima, offrendo cauzione. Offerte «Convenienza 4256» Piccolo. 4256 C
PENSIONATO Stato, disponendo alcune ore libere, accetterebbe lavori scrittoio in casa, assumendo pure amministrazione stabili. Rivolgersi via Pierluigi da Palestrina 8, IV, Vidali. 8515 C
QUARANTENNE, conoscenza lingue, abile Bureau o magazzino cerca occupazione. Offerte sub «Capace 4703» al Piccolo. 4703 C
RISCUOTITORE giovane, capace, attivo cerca occupazione presso grande azienda. Offerte «Abile» Piccolo. 4519 C
SIGNORINA impiegata, bella calligrafia, avente alcune ore disponibili; accetterebbe scritturazioni domicilio in lingua italiana e tedesca. Offerte «Celere 8540» Piccolo. 8540 C
SIGNORINA pratica cassiera e lavori scrittoio, offresi. Scrivere «Bianca» al Piccolo. 12110 C
SENSALE capace procurare impiego stabile a giovane colto, cercasi verso buona ricompensa. Offerte sub «Giovanni» al Piccolo. 8623 C
SCRIVANO e sorvegliante per imprese costruzioni, parla italiano, tedesco, slavo, offresi anche fuori Trieste. Offerte «Triestino» Piccolo. 4517 C
SARTA brava eseguisce qualunque lavoro casa propria, prezzi modici. Indirizzo Piccolo. 4605 C
SUPPLICHE, informazioni, riscossioni, fassioni, domande militari, ricorsi, offresi persona capace. Indirizzo Piccolo. 4579 C
SIGNORINA buona, affettuosa, occuperebbesi bambini, senza paga, purchè trattamento famigliare. Richieste sub «Buona 8667» Piccolo. 8667 C
SIGNORINA italiana, istruita, offresi quale cassiera, anche di cinematografo, o venditrice, oppure per studio di avvocato. Offerte sub «M. I.» al Piccolo. 8105 C
SIGNORINA giovane, bella calligrafia, dattilografa, italiano, tedesco, croato offresi; miti pretese. Indirizzo Piccolo. 4546 C
SARTA offresi qualunque lavoro anche commissioni. Geppa 16, IV. 8520 C
SIGNORINA tedesca offresi quale praticante anche senza paga, due ore al giorno. - Offerte «Haw» Piccolo. 4523 C

POSTI DISPONIBILI ED OFFERTE DI LAVORO
5 cent. la parola - minimo 50 cent. - D -

APPARECCHIATRICE calzolaia, cercasi. Acquedotto N. 14, Luigi Martin. 4656 D
CORRISPONDENTE tedesco, giovane, conoscenza stenografia, dattilografia, ed anche giovane fatturista, ambidue pratici ramo spedizioni, esportazioni, cercansi. Scrivere: Schenker, C.o, Fiume. 13035 D
CORRISPONDENTE italiano, tedesco, stenodattilografo cercasi prontamente da una primaria Società Industriale. Il posto è congiunto con diritto a pensione. Offerte particolareggiate con tutte le indicazioni necessarie indirizzare casella postale 224 Fiume. 92269 D
CASSIERA brava, capace della tenitura di libri, con conoscenza della lingua tedesca cercasi. Non presentarsi se non pratica e con buone referenze. Indirizzo al Piccolo. 4606 D

Il seguito degli avvisi collettivi si trova in VI pagina.

Il Deputato Barisel

Proprietà letteraria - Riproduzione vietata.

(109)

Ma il sorriso di Barisel si estingue in un brivido. In mezzo a tutto quell'oro, egli vede un rivoletto di sangue che scorre lentamente fino a lui. E' inutile sofisticare: anche se il gran Bince «lavora» solo, egli resta ugualmente suo complice. E' vero che non l'ha incoraggiato a commettere il delitto, che glien'ha anzi mostrato i pericoli. Ma è altrettanto vero che se Emilio Skin viene soppresso dal numero dei viventi, chi approfitterà della sua morte non è altri che il suo preteso nipote ed erede. E se per caso il gran Bince si lasciasse cogliere, la polizia non tarderebbe a stabilire un nesso fra il colpevole ed il futuro erede della vittima. La responsabilità di Babillard e di Barisel sarebbe provata in un momento e non si tarderebbe a scoprire tutto il mistero.

Il deputato Barisel, trascinato davanti alla giustizia, ridiverrebbe subito Perlot, il capo del terzetto di cui il gran Bince apparirebbe il più bell'ornamento. Ed anche se il gran Bince avesse tanto spirito da non farsi prendere, i sospetti si volgerebbero ugualmente verso il fortunato mortale che la disgrazia toccata allo zio affliggerebbe... d'un miliardo. E non solo gl'interessati, ma anche i semplici curiosi non tarderebbero a scoprire il signor Perlot sotto l'involucro alquanto superficiale del deputato Barisel.

— E' una stupidaggine! - mormora egli senza avvedersene.

— Finalmente - brontola Miúlu - cominciate ad apprezzare l'eloquenza parlamentare!

Barisel non si degna di rilevare lo scherzo. Ha ben altri pensieri! Con la mente piena della sua idea, scendo in fretta i gradini della sala delle sedute e giunge in quella dei Passi Perduti, dove si mette in cerca di Babillard. Non appena lo trova, lo conduce in un angolo, al riparo dagli orecchi indiscreti, e gli dice senza esitare:

— Ho riflettuto all'idea del gran Bince. E' pericolosa ed assurda.

— Eppure egli è sicuro della riuscita - afferma Babillard.

— Per quanto vi può esserlo di certe intraprese. Si prevede tutto, eccettuato una piccolezza che vi tradisce. Ed il più grave si è che qualunque sospetto caduto sul gran Bince colpisce anche noi due...

— Accidenti! - interrompe Babillard - come siete poco allegro!

— Dii piuttosto che vedo chiaro. Non desidero trovarmi in mezzo ad un'avventura che prima di tutto mi ripugna e di cui prevedo poi le conseguenze tragiche e terribili per noi.

— Vi confesso - ammette Babillard - che non ero troppo persuaso neppur io. Sono come voi: non posso soffrire le esagerazioni. Ed in questo caso, il gran Bince esagera.

— Vedi che in fondo sei anche tu della mia opinione. Ciò mi prova che sono nel vero. Mi farai quindi il piacere di ridurre alla ragione il gran Bince. Al caso, digli che se si ostina nel suo progetto, lo sconfessiamo tutti e due. Questo lo farà riflettere. O meglio, visto che sono il capo, gli proibirai da parte mia di prendere alcuna iniziativa in un affare che alla fin dei conti, riguarda più me che lui. Dunque siamo intesi: che non si muova finchè non s'è consultato con me.

— Il male è che è tardi - osserva Babillard, preoccupato; - era tutto preparato per questa sera...

— Sono appena le tre - interrompe Barisel, consultando l'orologio. - Hai tutto il tempo di avvertirlo: lo troverai nella stamperia, occupato a metter via i suoi utensili. Fa presto e senza discorsi: la cosa è seria!

Un'ora dopo, Babillard torna tutto sgomento. Fa chiamar subito il principale e gli dice queste sole parole:

— Il gran Bince è partito!

— Come, partito?

— Sì, se n'è andato. Marmouse m'ha detto che ha preso il treno per Mantes, dov'è andato a prendere certi vecchi mobili.

— Tanto meglio: questo accomoda tutto. Se è partito, vuol dire che non intende dar seguito al suo progetto: avrà compreso ch'era una carta troppo importante per giuocarla così.

— Non è questo - dice Babillard attirandolo in un canto e parlando pianissimo. - Secondo me, il gran Bince sta eseguendo il suo piano con metodo e prudenza. Ha avuto cura di avvertire i vicini che andava a Mantes perchè gli avevano parlato di un vecchio stipo e di certi armadi normanni. Ed ha annunciato a chi voleva sentirlo che non tornerà prima di lunedì. Abitualmente, il gran Bince non racconta i fatti suoi. Per me, credo che si sia semplicemente preparato un alibi. Avrà preso il treno, come ha detto; si farà vedere in qualche caffè di Mantes e dei dintorni, poi tornerà a Parigi di nascosto per un'altra linea e, fatto il colpo, s'affretterà a correre nuovamente a Mantes, da cui tornerà tranquillamente lunedì, trascinandosi dietro qualche vecchio mobile.

— Bisogna rintracciarlo assolutamente - decide Barisel. - Più vi penso e più sono convinto che quell'animale si farà cogliere e ci rovinerà. Corri alla stazione di San Lazzaro e aspettalo...

— Sarebbe come cercare un ago in un carro di fieno! Capirete bene che non si metterà in mostra in sala d'aspetto o sulla banchina. E' capace di arrivare all'ultimo momento...

— In tal caso non vedo che un mezzo per evitare una disgrazia irreparabile - dice energicamente Barisel. - Avvertirò abilmente Emilio Skin che una banda di ladri vuol depredarlo e che stia in guardia. Vedendo luce dappertutto, il gran Bince rinuncierà al suo progetto.

— Volete scrivere al re delle Pelli! - chiede Babillard sbalordito.

— Meglio ancora: vado da lui sul momento. Le lettere sono pericolose. Le spiegazioni a quattr'occhi sono molto più sicure.

— Ma Emilio Skin v'interrogherà intorno alla fonte delle vostre informazioni...

— Ed io gli racconterò una storiella.

— Il passo mi sembra arrischiato, per non dire imprudente.

— Io lo trovo necessario, indispensabile - afferma Barisel. - Quando non si possiede che un mezzo per evitare un male, non v'è da esitare. Ed io non esito. Fa venire un'automobile: vado subito a Passy.

Al veder entrare Barisel nel suo studio, Emilio Skin lo guarda con una curiosità piena d'ironia e gli dice:

— Siete voi? Diggià? Avete anticipato d'un giorno: vi avevo dato fino domenica per regolare la situazione e fare ammenda onorevole....

— Chi pensa a questo! - esclama Barisel con fare tragico e misterioso... Sono venuto a darvi una notizia d'una certa importanza: diffidate. Una di queste notti, forse questa notte stessa, devono venire a saccheggiarvi la casa. E il pericolo non minaccia soltanto il vostro oro, ma la vostra vita.

— La notizia è interessante davvero - dice con molta calma Emilio Skin. E fissando il suo interlocutore, gli chiede a bruciapelo: - Ma voi, come lo sapete?

— Oh, in un modo semplicissimo - risponde Barisel senza esitare. - Ero con diversi colleghi che s'intrattenevano sulle gesta compiute recentemente dai malandrini, quando uno di essi ha detto: «Pare che siano stati visti gironzare dalla parte di Passy. Vi sono molti palazzi per di là: uno, anzi, è occupato da poco da un miliardario...» Non ho udito altro e sono venuto subito a fare quello che considero il mio dovere. Si può essere divisi da ragioni d'interesse - egli soggiunge nobilmente, - senza perciò dimenticare le leggi dell'umanità. Prima d'essere deputato, sono uomo!

— Tali sentimenti vi onorano - dice il re delle Pelli con un arguto sorriso. - Ma vorrei essere sicuro che questa storia non sia un semplice pretesto per prolungare la dilazione di ventiquattr'ore che v'ho accordato.

— Per chi mi prendete! - esclama Barisel simulando l'indignazione.

— Vi prendo - interrompe asciuttamente Emilio Skin, - per un individuo che ha già dato molte prove della sua astuzia e della sua faccia tosta. E' chiaro che non avete esaurito ancora i vostri espedienti e non mi stupirei che questa visita fosse una di quelle gherminelle di cui siete maestro ma da cui non sono più disposto a lasciarmi ingannare.

— Mi calunniate, signore!

— Vi giudico semplicemente dal passato.

HENRY PELLIER.

(Continua).

†

PIETRO BUTTUS

d'anni 85

spirò questa notte circondato dall'affetto dei suoi cari dopo brevi sofferenze, lasciando nel dolore le famiglie **Buttus, Nemenz, Zimolo, Salom, Dr. Piloni, Taccheo** e **Battaglia,** le quali dànno parte agli altri parenti, amici e conoscenti.

Il trasporto delle adorate spoglie seguirà giovedì 8 corr. alle ore 2.30 pom. direttamente al Camposanto dalla via Vittorio Alfieri N. 8.

Si prega di essere dispensati dalle visite di condoglianza.

Il presente annuncio vale quale partecipazione diretta.

Grande Impresa CAPELLAN, Corso 45.

RINGRAZIAMENTO.

Le sottoscritte famiglie, profondamente commosse, ringraziano di cuore tutte quelle gentili persone che in qualsiasi modo vollero rendere omaggio alla memoria del loro caro

VITTORIO

ed in particolare i chiarissimi medici **dottori A. Davanzo** e **C. D'Anna,** dell'Ospedale della Maddalena, per le amorose cure da loro prodigategli.

Le desolate famiglie **Marussig** e **Barich.**

Una parte degli avvisi collettivi si trova in V pagina.

CUCITRICE per biancheria uomo cercasi. Indirizzo Piccolo. 4592 D

GIOVANOTTO robusto cercasi per condurre triciclo. Indirizzo al Piccolo. 5000 D

GIOVANOTTO meccanico cercasi per stabilimento. Indirizzo Piccolo. 4616 D

GARZONA cercasi, 5 corone settimanali. Valerio, Piazza Cavana 3. 4627 D

IMPIEGATO perfetta conoscenza italiano, tedesco, contabile, ottime referenze, possibilmente cauzione cercasi. Indirizzo Piccolo. 4691 D

IMPIEGATO od impiegata contabile, con lunga pratica cercasi. Offerte sub «Ars» al Piccolo. 4285 D

LAVORANTI calzolai abilissimi per lavori da uomo cercansi. Indirizzo al Piccolo. 4479 D

MACCHINISTA lavoro commissione cercasi. Zovenzoni 5, IV, destra. 4702 D

MEZZO lavorante fabbro cercasi. Via Pondares 10. 8672 D

PORTINAIO con paga, marito e moglie senza figli, possibilmente pensionato cercasi. Offerte «Casella postale 536». 8516 D

PIAZZISTA giovane, volonteroso, ben conosciuto barbieri, drogherie, piccoli negozi manifatture, cercasi prontamente. Offerte «Buone referenze» Piccolo. 4536 D

PIAZZISTA per libri cercasi. Libreria Triestina S. Giacomo in monte 2. 4590 D

PRATICANTE per magazzino, che conosca italiano e tedesco, cercasi. Offerte sub «M. A. G.» al Piccolo. 4652 D

PELLICCIAIO per lavorare a casa, cercasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 4633 D

RAGAZZO o ragazza cercasi per magazzino. Indirizzo al Piccolo. 4547 D

RAGAZZO cercasi per macelleria. Via Media N. 46, angolo Donadoni. 8518 D

RAGAZZO cercasi per drogheria. Indirizzo Piccolo. 4609 D

RAGAZZO di 14 anni per macelleria cercasi prontamente. Farneto 13. 8560 D

RAGAZZA apprendista cercasi per parrucchiere da signora. Rivolgersi: Lazzaretto 1. 4601 D

RAGAZZO cercasi per macelleria. Via Becherie 6, Levi. 4545 B

RAGAZZETTA pratica gasi a giorno oppure garzona ricamatrice con paga cercasi. Indirizzo Piccolo. 4580 D

RAGAZZO con paga cercasi per drogheria. Via dello Scoglio N. 86. 8616 D

RAGAZZETTA per cartoleria cercasi. Giosuè Carducci 12, angolo S. Francesco. 8607 D

RAGAZZO o ragazza, per macelleria, cercasi. Indirizzo al Piccolo. 4695 D

RAGAZZI, mezzi lavoranti, lavori magazzino cercansi. Indirizzo Piccolo. 4617 D

SIGNORINA perfetta contabile, già pratica, versata nella corrispondenza italiana, tedesca cercasi. Offerte dettagliate sub «Attiva 100» Piccolo. 8489 D

STIRATRICE provetta cercasi prontamente. Belvedere 9, pianoterra. 4527 D

STRILLONE cercasi. Cinematografo «Rèclame», Barriera 36. 8609 D

SIGNORINA praticante, paga mensile corone 20, cercasi. Indirizzo al Piccolo. 4611 D

SIGNORINA conoscenza perfetta italiano, tedesco, per istruire, condurre bambino, cercasi pel pomeriggio. Indirizzo Piccolo. 4692 D

SARTA abile per la confezione camicie uomo cercasi. Negozio Succ. Pietro Tavolato, Piazza Goldoni 1. 8619 D

SIGNORINA perfetta contabile, già pratica, versata nella corrispondenza italiana e tedesca. cercasi da primaria ditta. Offerte dettagliate sub «Contabile 4573» Piccolo. 4573 D

SIGNORINA stenodattilografa italiano, tedesco, lunga pratica, cercasi da primaria ditta. Offerte dettagliate sub «Stenodattilografa» al Piccolo. 4574 D

VENDITRICE seria, abile cercasi. Scrivere sub «Abile 8501» al Piccolo. 8501 D

CAMERE AMMOBILIATE E PENSIONI PRIVATE OFFERTE.

5 cent. la parola - minimo 50 cent. - E -

CAMERETTA ammobiliata, affittasi. Madonnina 11, terzo, porta 9. 4654 E

CAMERA elegante, buon vitto, affitta distinta famiglia, corone 70. Scussa 6, terzo. 8661 E

CAMERINO ammobiliato, soleggiato, affittasi a giovane. Via Fontana 14, porta 16. 8635 E

CAMERA lussuosamente ammobiliata, stufa, gas, affittasi prontamente. Gatteri 9, II, 14. 8643 E

CAMERA ammobiliata, affittasi. Via Coroneo N. 9, I piano. 8642 E

CAMERA grande, bene ammobiliata, con due letti, eventualmente vitto, affittasi, vicinanza Carducci. Indirizzo Piccolo. 4635 E

CAMERA bellissima, ammobiliata, affittasi prontamente. Via Cereria 12, II piano. 12106 E

CAMERA elegantemente ammobiliata, camerino vuoto affittansi prontamente. Farneto 43, porta 31. 8513 E

CAMERA ammobiliata, davanti, ingresso libero, affittasi presso famiglia tedesca. Via Sette fontane 6, porta 12. 4297 E

CAMERETTA ammobiliata affittasi prontamente a persona sola. Via Gelsi 6, primo. 8509 E

CAMERA vuota, altra ammobiliata, con o senza comodo cucina affittansi presso persona sola. Piazza Leonardo Vinci 2, secondo. 8506 E

CAMERE due, ammobiliate, con vitto, una ingresso libero, stufa gas, casa signorile affittansi prontamente. Piazza Giambattista Vico 8, p. 9 4558 E

CAMERINO amobiliato affittasi. S. Francesco 30-32, I piano, in corte. 4553 E

CAMERETTA ammobiliata affittasi corone 15. San Francesco 4, scala seconda, IV. 4375 E

CAMERA bellissima, ingresso libero, stufa, gas affittasi presso piccola famiglia. Indirizzo Piccolo. 4568 E

CAMERETTA ammobiliata affittasi corone 16 mensili. Rapicio 8, porta 3. 4578 E

CAMERETTA ammobiliata affittasi prontamente, corone 20. Piazza Grande 3, porta 12. 8606 E

CAMERA ammobiliata, buon vitto famigliare, affittasi. Torre bianca 23, IV, sinistra. 8611 E

CAMERETTA vuota affittasi, esclusi uomini. Valdirivo 8, secondo. 8614 E

CAMERINO grande, affittasi, cor. 10; esclusi uomini. Acquedotto 86, porta 6. 4698 E

CAMERA ammobiliata, grande, bella, chiara, pultissima, uno, due letti, gas, stufa, affitta distinta famiglia. Cecilia Rittmeyer 13, porta 7. 4673 E

CAMERETTA vuota affittasi prontamente corone 16. Fonderia 5, III, porta 18. 8686 E

COMPAGNO stanza, onesto, cercasi. Manzoni 5, quarto, sinistra, angolo Istituto. 8675 E

CAMERINO con letto affittasi via Carducci n. 26, p. 15. 8676 E

CAMERINO, vitto, corone 15 settimanali affittasi. Farneto 21, porta 14. 8600 E

CAMERA ammobiliata, affittasi prontamente, prezzo 24 corone. Gatteri 48, botteghino. 8693 E

CAMERA vuota affittasi prontamente, prezzo mite. Barriera 21, III, sinistra. 8583 E

CAMERETTA ammobiliata con, senza vitto affittasi. Via S. Giovanni 6, III, sinistra. 4615 E

CAMERA ammobiliata con vitto, affittasi a signore. Boschetto 40, mezzanino. 8593 E

CAMERA con due letti affittasi presso distinta famiglia, oppure compagno stanza con giovane studente. Indirizzo al Piccolo. 4607 E

CAMERINO ammobiliato affittasi. Via Madonnina 38, IV (libero). 8577 E

CAMERA grande, vuota, stufa, vitto, affittasi. Poste 12, porta 13. 8574 E

FAMIGLIA senza bambini prenderebbe fanciulla a pensione in campagna. Offerte «Umanità» Piccolo. 4522 E

LETTO pulito affittasi a donna. Indirizzo Piccolo 4586 E

LETTO affittasi, via Coroneo 1, V, destra. 8602 E

STANZE due, belle, grandi, vuote, ingresso libero, centro, adatte uso scrittoio, subaffittansi sotto prezzo. Indirizzo Piccolo. 4489 E

STANZA vuota, grande, chiara, adatta per ufficio, lavoratorio o società, affittasi. Via Valdirivo 36, II, Becher. 4410 E

STANZA vuota o ammobiliata, eventualmente vitto affittasi a signorina. Via Giulia 39, III. 4273 E

SCRITTOI con telefono affittansi. Valdirivo 12, primo. 4067 E

STANZA elegantemente ammobiliata, comfort, vitto, affittasi. Stadion 6, terzo piano, porta 12. 8304 E

STANZE (2) bene ammobiliate affittansi prontamente. Rivolgersi Trattoria Riva Grumula 20. 8303 E

STANZA elegantemente ammobiliata e vitto, affittasi. Via S. Lazzaro 16, terzo. 8245 E

STANZA ammobiliata affittasi; eventualmente vitto. Madonna mare 3, II, destra. 8228 E

STANZA ammobiliata affittasi prontamente. Via Belvedere 20, II. 8526 E

STANZA grande, affittasi a signore distinto. Via Romagna 2, porta 4. 4534 E

STANZA bene ammobiliata, ingresso scale affittasi per 11 gennaio a unico subinquilino. Barriera 11, II. 4538 E

STANZA vuota, oppure ammobiliata eventualmente vitto, affittasi. Via Fabbri 4, III, 15. 4530 E

STANZA vuota o ammobiliata, posizione centrica affittasi. Indirizzo al Piccolo. 4525 E

STANZA vuota darebbesi gratis donna onesta, civile, assente giorno, pernottando. Indirizzo Piccolo. 4514 E

STANZA affittasi 1-2 persone. Molin piccolo 8, II, sinistra. 8512 E

STANZA ammobiliata, ingresso libero, affittasi a distinto signore. Indirizzo Piccolo. 4548 E

STANZA davanti, pulitissima, ammobiliata, con stufa affittasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 4520 E

STANZA ammobiliata, ingresso scale, volendo vitto affittasi. Barriera 23, III, sinistra. 4570 E

STANZA elegantemente ammobiliata affittasi corone 30. Eventualmente con vitto. Via Giorgio Galatti 16, II, sinistra (fianco posta centrale). 8603 E

STANZA ammobiliata, vitto, affittasi presso buonissima famiglia. Farneto 36, angolo Bachi. 4631 E

STANZA bene ammobiliata, soleggiata, quasi libera, affittasi, volendo vitto. Francesco Assisi 9, II, porta 5. 8622 E

STANZA ammobiliata, ingresso libero affittasi. Conti 6, secondo. 8621 E

STANZETTA chiara, ariosa, affittasi prontamente. Via Rossetti 39, porta 13. 4640 E

STANZETTA ammobiliata affittasi. Via Nuova 9, terzo, sinistra 8605 E

STANZA ammobiliata affittasi, cor. 22. Via Giosuè Carducci 26, porta 15. 8594 E

SIGNORI desiderosi frequentare ambiente distinto, trovano finissima pensione. Via Nuova 27, primo. 4704 E

STANZA ammobiliata con vitto affittasi. Via Rossetti 15, III. 8671 E

STANZA ammobiliata, con vitto affittasi. Nuova 22, III. 8668 E

STANZA due letti, elegantissima, affittasi, volendo pensione, distinti signori, centro. Indirizzo Piccolo. 4685 E

STANZA comodo cucina affittasi. Acquedotto n. 60, II, p. 12. 8568 E

STANZA elegante, tranquilla, stufa, gas, affittasi prontamente distinto signore, presso persona sola. Indirizzo Piccolo. 4585 E

STANZA grande, elegantissima, affittasi corone 28. Via Navali 7, latteria. 8558 E

STANZA lucida e cucina completa vendesi, occasione. Indirizzo Piccolo. 4589 E

STANZA ammobiliata affittasi a distinto signore presso famiglia tedesca. Via Torre bianca 22, III, p. 8. 8570 E

STANZA elegantemente ammobiliata, per due signori affittasi. Fonderia 5, III, porta 14. 8687 E

STANZA vuota, ingresso libero affittasi. - Via Ghega N 2, IV piano, porta 21. 8559 E

STANZA ammobiliata a nuovo, oppure vuota, affittasi unico subinquilino, presso piccola famiglia. Conti 30, primo, destra. 8682 E

STANZA elegante, ammobiliata, ascensore, volendo vitto, affittasi. Cecilia 14, IV, sinistra. 4632 E

STANZA affittasi per due giovani. Riborgo 17, I piano. 4621 E

STANZA, vitto, offre distinta famiglia. Via S. Caterina 8, primo. 4638 E

STANZETTA ammobiliata affittasi prontamente corone 16 mensili. Via Pondares 11, primo. 4622 E

STANZE elegantemente ammobiliate, uno, due letti, una ingresso libero, affittansi. Corso 45, terzo. 4665 E

STANZA ammobiliata, ingresso libero, scrupolosa pulizia, affittasi prontamente. Cunicoli 13, porta 8. 4660 E

STANZA ammobiliata, soleggiata, affittasi presso distinta famiglia. Commerciale 32, II, porta 9. 4655 E

STANZA ingresso libero, bene ammobiliata, affittasi. Salita Montanelli 3, primo. 4649 E

STANZA vuota con o senza comodo di cucina, affittasi prontamente. Via Manzoni 15, III. 8647 E

STANZA bella, ammobiliata o vuota, desiderando vitto, affittasi. Gatteri 34, secondo, destra. 4668 E

STANZA bella, stufa, gas, affittasi. Foscolo 18, terzo. 8659 E

STANZA bella, ammobiliata, vicino Giardino, affittasi, cor. 20. Volta 2, I, destra. 8633 E

STANZA bellissima, ammobiliata, stufa, gas, posizione centralissima, affittasi. Via Nuova 13, secondo, destra. 8624 E

STANZA signorilmente ammobiliata, affittasi a persona distinta. Escluse signore. Indirizzo al Piccolo. 4651 E

STANZA elegantemente ammobiliata, ingresso libero affittasi. Rossetti 26, II, destra. 8554 E

STANZETTA ammobiliata affittasi. Via Orologio 6, porta 16. 8543 E

STANZA elegantemente ammobiliata, con stufa e gas, ingresso libero, massima pulizia, presso famiglia piccola e distinta affittasi prontamente. Commerciale 44, I, porta 3. 8541 E

STANZA ammobiliata affittasi. Farneto 37, III piano, porta 9. 8544 E

VITTO, alloggio darebbesi a persona onesta, cambio piccoli servigi. Indirizzo Piccolo. 4697 E

CAMERE AMMOBILIATE E PENSIONI RICHIESTE.

5 cent. la parola - minimo 50 cent. - F -

CAMERA ammobiliata cercano prontamente coniugi italiani, presso buona famiglia. Offerte «Italiano 8694» Piccolo. 8694 F

CAMERA con comodo cucina, cerca signora con figlia. Offerte «Onestà 8547» Piccolo. 8547 F

CAMERA lussuosamente ammobiliata, uso bagno, primo o secondo piano cercasi presso famiglia distinta. Offerte sub «Impiegato Banca» Piccolo. 4572 F

CAMERE (due), vuote, uso scrittoio, ingresso sulle scale, primo piano, centro, cercansi prontamente. Offerte «Radium» Piccolo. 8522 F

STANZA ammobiliata, ingresso libero, cerca signorina. Offerte indicando il prezzo sub «Nina» al Piccolo. 8531 F

STANZA bene ammobiliata, ingresso libero, stufa, nei pressi via Gatteri, Canova, Foscolo, Rossetti, Pietà cercasi prontamente. Offerte sub «Tranquillità 8511» Piccolo. 8511 F

STANZA ammobiliata, ingresso scale, cercasi pressi Piazza Goldoni. Offerte «Pino» Piccolo. 4624 F

STANZINO ammobiliato presso piccola famiglia cerca signore. Offerte sub «Signore 8695» al Piccolo. 8695 F

STANZA e salottino cercansi presso famiglia tedesca, in prossimità del «Castello» per un ufficiale. Offerte sub «Castell 205» al Piccolo. 4674 F

STANZA signorilmente ammobiliata, possibilmente ingresso libero, centro, cerca distinto signore. Offerte «Signorile» al Piccolo. 8586 F

STANZA grande (oppure due piccole), elegantemente ammobiliata, stufa, gas, con ingresso libero, in posizione centrale, cercasi per signore stabile. Offerte sub «Lloyd 400» Piccolo. 4604 F

STANZE due, uso scrittoio, pressi Borsa, riva Carciotti, cercansi prontamente. Indirizzo Piccolo. 4694 F

STANZA soleggiata, bene ammobiliata, comfort moderno, stufa, I o II piano, vicino Ponterosso, cercasi prontamente. Offerte sub «Sincerità al Piccolo. 8556 F

ISTRUZIONE

5 cent. la parola - minimo 50 cent. - G -

ARTISTA d'opera, distinta, impartisce lezioni. Gatteri 10, porta 7. 4584 G

ALPHA, metodo patentato, moderno, dilettevole, col quale qualunque persona (anche non colta) apprende con meravigliosa facilità perfettamente conversazione, corrispondenza tedesca, soltanto in 24 lezioni. Tale invenzione risolve eminentemente il problema di eliminare completamente le finora esistenti insormontabili difficoltà tecniche della lingua tedesca. Successo mondiale, giornalmente confermato. Provare una lezione per convincersi. Madonnina 9, III, «Minerva». 8627 G

BAMBINI! Ore 5, istruzione danza. Chiozza 7. «Pietro Renato Modugno 8533 G

BERLITZ-School. Lezioni per qualsiasi lingua straniera, ufficio traduzioni. Via Sanità 10, primo. 8651 G

CONTABILITA' apprende chiunque in 6 lezioni. Rilasciasi attestato per ricevere impiego. Madonnina 9, porta 14. 8628 G

CONTABILITA', tenitura semplice, doppia, americana, corone una. Cernè, Stadion 11. 4561 G

CHITARRA, mandolino, violino, tutti apprendono entro due mesi, con metodi facili, celerissimi, eccezione violino, più tempo. Via Nuova 49, quarto, vicino Piazza Goldoni. 8599 G

ENGLISH lessons, Miss O'Brien, via Torre bianca 41, I p. 8137 G

FRANCESE colto impartisce lezioni conversazione, 80 centesimi. Offerte «Havre 4532» Piccolo. 4532 G

INSEGNANTE francese, pratico corrispondenza commerciale cercasi, una corona all'ora. Offerte «Goudron 4490» Piccolo. 4490 G

INSEGNANTE italiano-tedesco, posto stabile, fuori Trieste, cercasi. Presentarsi: Berlitz, Sanità 10. 12102 G

LEZIONI stenografia italiana cercansi, eventualmente cambio lezioni di tedesco. Indirizzo Piccolo. 4591 G

MAESTRA diplomata Francia istruisce francese rapidamente. Rivolgersi: Rossetti 29, primo. 8287 G

MAESTRO diplomato insegna tedesco, grammatica, corrispondenza. Gatteri 10, III, 7. 4653 G

MAESTRA piano impartisce lezioni bambini ed adulti, corone 7 mensili. Indirizzo Piccolo. 4619 G

MAESTRO francese cercasi. Scrivere: «Tedesco» al Piccolo. 8580 G

MAESTRA straniera dà lezioni singole, riunite 10 cor. mensili. Inglese, francese, tedesco, pianoforte, mattina, sera, casa, fuori. Assume traduzione, corrispondenza, copiatura a domicilio. Indirizzo Piccolo. 4310 G

PIANOFORTE e canto istruisce distinta maestra conservatorista. Zovenzoni 3, Gärtner. 8591 G

SIGNORINA tedesca di buona famiglia cercasi per istruzione bambini. Indirizzo Piccolo. 4551 G

SIGNORINA impartisce lezioni scolari classi elementari. Madonnina 21, II, destra. 4540 G

SIGNORINA tedesca, parla italiano, istruisce materie scolastiche, pianoforte. Indirizzo Piccolo. 4613 G

SIGNORINA tedesca impartisce lezioni madre lingua, conversazione, assume traduzioni. - Offerte «Prezzi convenienti» Piccolo. 4518 G

SIGNORINE, signori! Ore 7.30, istruzione danza Chiozza 7. Pietro Renato Modugno. 8534 G

SIGNORINA giovane, di nascita tedesca cercasi per istruire bambino frequentante la II elementare. Lazzaretto vecchio 35, III, scala I. 4636 G

STUDENTE per lezioni italiano cercasi. Offerte R. K. 100 Piccolo. 8542 G

UNA corona lezioni di italiano, tedesco, contabilità, tenitura libri, dattilografia. Studio priv. Cernè, Stadion 11. 4562 G

OGGETTI RINVENUTI E SMARRITI

5 cent. la parola - minimo 50 cent. - H -

BORSETTA d'argento contenente circa cor. 10 smarrita domenica mezzogiorno dalla ferrovia Meridionale fino Barcola. Chi porta dalla ditta Metzger e C., Punto franco 2, riceve mancia. 4593 H

CANE giovane, bianco, macchie brune, riccio, smarrito. Portarlo via Capuano 12. Mancia. 8595 H

PELO nero collier, smarrito pressi S. Giacomo, Ippodromo, via Tesa, via Sette Fontane. Generosa mancia all'onesto rinvenitore che lo porterà Caffè «Foscolo» (via Foscolo). 8553 H

PORTAMONETE con importo denaro, due medaglie ecc. smarrito dal Cine-Hotel-Palace. - Essendo cara memoria, generosa mancia portandolo Piazza della Valle 1, porta 8. 4588 H

RICERCHE DI APPARTAMENTI, BOTTEGHE, MAGAZZINI, ecc.

5 cent. la parola - minimo 50 cent. - I -

APPARTAMENTO di camera, camerino e cucina, acqua e gas, per sposi, cercasi prontamente casa signorile. Offerte sub «Vittoria» Piccolo. 8573 I

APPARTAMENTO due stanze, cucina, cercasi per 1.o febbraio, pressi via Stadion. Offerte con prezzo sub «Tecnico 8504» Piccolo. 8504 I

CAMERA, camerino, acqua, gas cercansi per il 24 febbraio o prima nei pressi di Piazza Caserma. Offerte «G. T.» al Piccolo. 8521 I

CAMERA, cucina, eventualmente camerino con acqua e gas, cercano sposi, posizione indifferente. Offerte sub «Prontamente 8620» al Piccolo. 8620 I

CAMERA, cameretta e cucina cercansi 24 febbraio. Offerte «Pensionata 8546» Piccolo. 8546 I

OFFERTE DI APPARTAMENTI BOTTEGHE, MAGAZZINI, ecc.

6 cent. la parola - minimo 60 cent - L -

APPARTAMENTO cinque stanze, bagno, tutto comfort moderno affittasi prontamente. Via Belpoggio 1 A, nonchè due negozi adatti manifatture o altro. Via Lazzaretto 43. 4074 L

APPARTAMENTO splendido, tre camere, camerino, cucina, comfort moderno, affittasi prontamente. Via Donadoni 6 A. Amministrazione Clemencich. 8095 L

APPARTAMENTO 4 camere, camerino, cucina, affittasi prontamente causa partenza. Via Galileo 5, III piano, Zanchi. 8409 L

APPARTAMENTO ammobiliato, camera letto, camera pranzo, cucina, camerino, acqua, gas, affittasi prontamente, soltanto persone distinte. Via Margherita 5, quinto, porta 25. 8356 L

APPARTAMENTI affittansi prontamente, due stanze, cucina, tre stanze, stanzino, cucina. - Destra chiesa Roiano 1. 8342 L

APPARTAMENTO moderno, tre camere, camerino, cucina affittasi prontamente. Via Donatello 529. Amministrazione Clemencich. 8094 L

APPARTAMENTO signorile, tre stanze, stanzino per bagno, camerino, cucina affittasi prontamente nel nuovo stabile Via Aleardi N. P. 321 (Piazza Scorcola). Amministrazione Clemencich. 8093 L

APPARTAMENTI tre camere, camerino, cucina, comfort moderno, affittansi prontamente, prezzo da convenirsi. Via Zamboni 2 (S. Vito). Informazioni Amministrazione Clemencich. 8092 L

APPARTAMENTI di 2-4 stanze, botteghe, affittansi prontamente per cor. 50 mensili. Rivolgersi: Piazza vecchia N. 4. 11905 L

APPARTAMENTO tutto comfort, tre stanze, accessori, terrazza sulla via Stadion affittasi febbraio. Occasione sposi. Indirizzo Piccolo. 4689 L

APPARTAMENTO 4 camere, 2 camerini ecc., affittasi. Gatteri 18, primo. 8460 L

APPARTAMENTI affittansi 24 gennaio, casa nuova, ultimata, comfort moderno, di tre e due stanze, camerino, cucina, via Donadoni n. 1. (apposito incaricato) dalle 2-4. 8669 L

APPARTAMENTO 3 camere, camerino, cucina, gas, acqua, affittasi prontamente. Via Picardi 57. 8662 L

APPARTAMENTO centro, camera, cucina, affittasi prontamente, prezzo occasione. Indirizzo Piccolo. 4696 L

APPARTAMENTO tre stanze, camerino, cucina affittasi prontamente, corone 900 tutto compreso. Paduina 13, primo. 4576 L

APPARTAMENTO bellissimo, tre camere, anticamera, cucina, subaffittasi 24 febbraio, prezzo conveniente, a piccola famiglia. Giulia 15, II, porta 12. 8496 L

APPARTAMENTO 4 stanze, bagno, camerino, grande poggiuolo, cantina, affittasi pel 24 agosto, corone 1291, spese comprese, acqua separata. Salita Trenovia 332, IV piano. 4529 L

APPARTAMENTO con giardino, 4 stanze, 2 stanzini, scambierebbesi con altro, anche più piccolo. Via Giulia 72, I. 8650 L

APPARTAMENTO signorile, chiaro, sei stanze, comfort, I piano, adiacenze Corso, 1800 corone, affittasi 15 marzo. Indirizzo Piccolo. 4620 L

APPARTAMENTO due camere, anticamera, cucina affittasi prontamente corone 45 mensili. Cunicoli 7, quarto, angolo Kandler. 8569 L

BOTTEGA di due fori in facciata con retrolocale affittasi prontamente. Via Media 48. Amministrazione Clemencich. 8101 L

CAMERA cucina affittansi; vendonsi mobili; occasione per sposi o persona sola. Giulia 6, porta 12. 8615 L

LOCALE bellissimo, 2 fori in facciata, con retro locale, affittasi prontamente. Via Acque 7; Amministrazione Clemencich. 8100 L

LOCALE bellissimo, due fori in facciata, con retro locale, affittasi prontamente, via Giulia 32. Amministrazione Clemencich. 8096 L

LOCALE piccolo, con focolaio, per lavoratorio oppure per deposito, affittasi in corte, cor. 12 mensili. Olmo 12. 1207 L

MAGAZZINETTO interno affittasi corone 20 mensili. Rivolgersi: D'Azeglio 6. 8529 L

MAGAZZINO d'angolo, grande, altro di un foro, affittansi prontamente, prezzi convenienti. Acquedotto 86, Amministrazione Clemencich. 8099 L

MAGAZZINO vasto, due fori in facciata, affittasi prontamente. Via Paduina 9. Amministrazione Clemencich. 8098 L

MAGAZZINO grande, con retro locale affittasi prontamente, prezzo ridottissimo. Via Donatello 529, Amministrazione Clemencich. 8097 L

VILLINO bellissimo, vicinanze Montebello, composto 4 stanze grandi, 1 camerino, bagno, cucina, giardino, affittasi. Informazioni: Corso 17, primo piano, ore 4-6 pom. 4406 L

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE

(soltanto per privati, non per esercenti).

6 cent. la parola - minimo 60 cent. - M -

ARMADIO, letto moderno, opaco, ancora nuovi, vendonsi occasione. Indirizzo Piccolo. 4699 M

ANELLO stupendo brillante vendesi corone 170; orecchini brillanti solitari straordinario splendore 350; splendida borsa argento moderna 55. Indirizzo Piccolo. 4513 M

APPARATO ginnastica «Sandow» nuovo vendesi corone 10, Via Nuova 19, III piano. 4610 M

ARMADIO per biblioteca cercasi. Offerte indicando dimensioni e prezzo sub «Biblioteca al Piccolo. 4571 M

BIGLIARDO russo e una bussola per porta vendonsi. Via Galleria, trattoria. 4539 M

BICICLETTA vendesi, corone 40. Barriera 7, quarto piano. 8549 M

BICICLETTA «Cleveland», originale, vendesi, buon prezzo. Via Poste 14, I, destra. 4644 M

BICICLETTE 2, contropedale, vendonsi qualunque prezzo. Panfilo Castaldi 14, falegname. 4681 M

BULDOG splendido esemplare vendesi persona di cuore. Indirizzo: Battistelli, barbiere, S. Nicolò 22. 4602 M

CAMERA matrimoniale, stupenda, espressamente ordinata, vendesi. Straordinaria occasione. Risorta 10, portinaia. 8464 M

CARRETTI di 2, 4 ruote; carretto uso vino, vendonsi. L. Ghiberti 8. 8630 M

CREDENZA per stanza pranzo, vendesi. Pondares 5, (Alloggio). 8639 M

CAMERA pranzo, sofà vendonsi occasione. Molin grande 44, porta 12. 8691 M

CAMERA bellissima, matrimoniale, nuova, lussuosa, vendesi. Madonnina 34, primo, sinistra. 8563 M

CANARINI Harz, gialli, provati cantori, vendonsi. Via Pallini 4, III, porta 16. 8677 M

CAMERA pranzo, moderna, solida, vendesi prontamente. Grandiosa occasione sposi. Via Giulia 5, latteria. 8698 M

CAMERA matrimoniale vendesi, rara occasione. Chiozza 60, porta 2. 8608 M

CALESSINO usato e carretto a 2 ruote vendonsi. Media 4. 8545 M

CAMERA matrimoniale, camera pranzo, finissima, ultimo stile, di gran lusso, in quercia, vendonsi, occasione. Barriera 33, 1, porta 5. 8523 M

DIVANO peluche, letto completo, nuovo, tavolo crociera, scrivania signora, materassi, ottomana peluche, piedestalli vendonsi occasione. Alfieri 6, mezzanino. 8582 M

DIVERSI fascicoli di Storia politica moderna d'Italia, scritta da società di professori, vendesi metà prezzo. Indirizzo Piccolo. 2786 M

FORNIMENTI da tiro e sella (parti) vendonsi. Commerciale N. 346. 8689 M

FRACK quasi nuovo, tunica «waffenrock» statura media, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 12108 M

FRANCOBOLLI collezione acquistansi. Via Nuova 42, spaccio tabacchi. 4678 M

GRAMMOFONO Pathè, nuovo, 70 dischi, vendesi prezzo d'occasione. Indirizzo Piccolo. 4569 M

GRAMMOFONI Zanetti, enormi arrivi dischi novità nonchè 40 nuove assunzioni triestine, unicamente Emporio Zanetti, via Cavana. 4581 M

LETTIERA, susta, tavolino-notte, colapiatti, vendonsi. Alfieri 10, III, porta 14. 4606 M

LETTO usato vendesi, prezzo mite. Pietà 5, I, sinistra. 4625 M

LETTO con 2 suste, per una persona e mezza, vendesi. Galileo 16, portinaia. 8508 M

LETTO completo da una persona vendesi. Via Guerrazzi 15, secondo. 8497 M

LETTI due, suste, materassi nuovi, vendonsi, corone 86. Fonderia 12, porta 9. 8664 M

MACCHINA nuovissima, servibile cucire, ricamare, vendesi, occasione, causa partenza, cor. 110. Rossetti 40, I, sinistra. 8640 M

MACCHINA Singer, buonissima, vendesi entro giornata, cor. 60. Indirizzo Piccolo. 4659 M

MACCHINA a gomito per calzolai vendesi. Vicolo S. Vito 1. 4544 M

MACCHINA Singer nuovissima vendesi corone 64. Nuova 9, porta 11. 4535 M

MACCHINA Singer, nuova, vendesi, cor. 45; occasione. Solitario 11, porta 16. 4690 M

MACCHINA Singer, letto pieghevole, armadio e paravento cercansi. Offerte sub «Prezzo 8562» Piccolo. 8562 M

MACCHINA cucire, nuova, corone 50, vendesi occasione. Piazza Ospedale 8, negozio vestiti. 4683 M

NATIONAL casse register (due), quasi nuove, vendonsi; occasione. Petrich, Geppa 12. 8427 M

PIANINO oppure piano mezza coda, usato cercasi. Offerte sub «Melodioso» Piccolo. 8525 M

PIANINO Kern buonissimo, vendesi per mancanza spazio. Indirizzo Piccolo. 4559 M

PELLICCIA coniglio rasato per signora vendesi. Via Istituto 7, I piano. 8539 M

PATTINI «Mercedes», da uomo, quasi nuovi, vendonsi, corone 15. Ghega 8, orologiaio. 4566 M

PATTINI marca «Matador» vendonsi, cor. 15. Indirizzo Piccolo. 4567 M

PELLICCIA cor. 50; vestito marsina signore, vestiti signora, tavolino notte, stufa, banco acqua, vendonsi. Gelsi 6, primo. 8510 M

PELLICCIA usata vendesi. Chiozza 56, I, destra. 8572 M

PELLICCIA elegante, da uomo, Astrakan, collaro «Persian» vendesi. Maiolica 17, secondo sinistra. 8532 M

PIANOFORTE coda corta, nero, buonissimo stato, vendesi, prezzo mite. Farneto 12, primo. 8649 M

PIANINO buonissimo, nero, vendesi prezzo d'occasione. Acquedotto 23, I, interno. 8696 M

SCRIVANIA americana, piccola, buono stato, acquisterebbesi. Musizza, telefono 76, rom. VI. 8466 M

STANZA nuova, rovere, vendesi corone 320. Parini 12, porta 25. 4629 M

STUFA da camera vendesi, prezzo mite. Via Belvedere n. 12, IV piano. 4675 M

SPECCHIO per lavamano, tavolo lavoro, stola nera, altri oggetti, vendonsi buon prezzo. Esclusi rivenditori. Indirizzo Piccolo. 4612 M

SCRIVANIA piccola, buon stato, cercasi. Offerte con prezzo «Cassette» Piccolo. 8576 M

SCALA ferro chiocciola, cercasi. Offerte con prezzo sub «Scala» al Piccolo. 8690 M

SETA cruda del Giappone, bellissima, adatta per vestiti da uomo, nonchè piume di struzzo e bellissime sciarpe (eponges) vendonsi. Indirizzo al Piccolo. 4557 M

STANZA letto, noce americana, più armadio sei cassetti, cucina laccata, vendonsi, occasione, prezzo mitissimo. Madonnina 8, corte, destra. 8638 M

SPECCHIO grande, dorato, cor. 25; tavolino stanza, cor. 12, vendonsi. Nuova 11, porta 10. 4657 M

SALON, gilet, nuovi, finissimi, persona alta, vendonsi, Via S. Anastasio 20, IV, porta 10. 4643 M

STOLA e manicotto di pelliccia, nuovi, splendidi, vendonsi metà prezzo. Piazza della Borsa 14, secondo. 8551 M

STANZA matrimoniale, moderna, lavoro garantito, vendesi, occasione sposi. Ferriera 30. 8618 M

TAPPETI (2) da terra, quadro di rinomato pittore, vestiti tailleur signora, vendonsi, dalle 9-2. Indirizzo Piccolo. 4551 M

TAPPETI veri persiani, splendidi, vendonsi, buon mercato. Rivolgersi Cecilia 9, primo, 8. 4587 M

TAPPETI persiani, originali, grandi e piccoli, vendonsi presso speditore Exner, via Stazione 17. 8317 M

VESTITI, cappotti modernissimi, uomo, signora, stola grande con manicotto, bluse, vendonsi. - Scorzeria 1, porta 11. 8499 M

VESTITI tre, velluto nero, caffè, grigio, quasi nuovi, statura piccola e media, vendonsi causa lutto. Ghega 8, II, destra. 8498 M

VESTITI usati, stivali, mobili, comperansi. - Scrivere Tosolini, via Rivo 4. 8558 M

VESTITO uomo, cappotto signora, vendonsi metà prezzo. Salita Montanelli 3, primo. 4650 M

VESTITO nero, uomo, per società; uno signora snella, finissimo; altri da ballo, vendonsi. Acquedotto 22, porta 25. 8632 M

VESTITO splendido, in «point lace» bianco, foderato tutto in seta, vendesi; occasione. Indirizzo Piccolo. 4313 M

VIOLINO, voce soave, morbidissima, acquisterebbesi. Dettagli, prezzo, scrivere sub «Pronto 4598» al Piccolo. 4598 M

VIOLINO finissima voce, più altro di 3/4 vendonsi. Via Nuova 49, IV piano. 8598 M

CAPITALI, SOCIETA', CESSIONI DI AZIENDE COMMER. E INDUSTRIALI

6 cent. la parola - minimo 60 cent - N -

ASSUMEREBBESI, oppure associerebbesi, modesto, quale socio attivo, azienda. Offerte «Attivo 4255» Piccolo. 4255 N

AZIENDA avviatissima, accertato guadagno corone 750 mensili, vendesi prontamente, cor. 4500. Petronio, Caffè Olimpo. 4628 N

BOTTEGHINO frutta, erbaggi, lavoro sicuro, vendesi. Via Donato Bramante 9. 8550 N

BOTTEGA da barbiere cedesi. Indirizzo al Piccolo. 4688 N

CREDITI vecchi, dubbiosi, procuransi incasso. Scrivere «Buone condizioni» al Piccolo. 3246 N

CAPITALI 10-50.000 corone disponibili prime, seconde intavolazioni. Zonta 5, secondo, ufficio mediazioni. 8573 N

CHI vuol fare fortuna!.... acquisti la splendida latteria con 4 decreti e non sbaglierà!! Indirizzo al Piccolo. 4677 N

CARTOLERIA, chincaglierie vendesi, occasione en block cor. 1600. Indirizzo Piccolo. 4693 N

DECRETO spaccio vino, birra, senza fermativa, eventualmente d'osteria, cercasi in appalto. Offerte «Urgentissimo» Piccolo. 8656 N

DECRETO di liquoreria vendesi prontamente, prezzo d'occasione. Rosa, Caffè Goldoni. 8673 N

INVENTORE bicicletta aerea, cerca socio capitalista. Scrivere «Areavia» al Piccolo. 4412 N

LATTERIA, incasso giornaliero corone 50, comprovabili, vendesi prontamente, corone 2000, trattabili. Petronio, caffè Olimpo. 8654 N

LAVORATORIO tappezziere, bene avviato, ottima clientela, vendesi. Indirizzo al Piccolo. 4560 N

LAVORATORIO stiratura, con macchine, bene avviato, cedesi causa partenza. Indirizzo Piccolo. 4666 N

LATTERIA vendesi causa partenza, cor. 440. Indirizzo al Piccolo. 4648 N

LATTERIA rione popolare, guadagno sicuro, vendesi. Indirizzo al Piccolo. 4302 N

LATTERIA bene avviata vendesi causa partenza pressi S. Giacomo. Indirizzo al Piccolo. 4597 N

MACELLERIA vendesi. Rivolgersi via Giulia 4, trattoria «Speranza». 8571 N

MAESTRO spazzacamino cede decreto causa malattia; magnifica occasione. Indirizzo al Piccolo. 4552 N

NEGOZIO commestibili, bellissimo, avviato, vendesi causa partenza. Indirizzo al Piccolo. 4645 N

NEGOZIO barbiere, vendesi prontamente, buonissime condizioni. Rivolgersi: via Sette fontane N. 18, cucina popolare. 8610 N

NEGOZIO commestibili, incasso 90 giornaliere, vendesi, corone 1600. Petronio, caffè Olimpo. 8655 N

NEGOZIO commestibili fini e droghe, a Graz, posizione centrica, esistente da 15 anni, che raggiunge un giro di affari di corone 100.000, cedesi verso saldoprezzo di cor. 10.000. Scrivere «Grazer-Spezial-Geschäft» all'Ufficio annunzi Eduard Braun, Vienna I, Rotenturmstrasse 9. 92270 N

NEGOZIO olio, aceto, centro, splendido avvenire, vendesi prontamente, corone 600. Petronio, Caffè Olimpo. 8517 N

SOCIO disponga capitale liquido, versato affari giudiziari, cerca professionista. Dovrebbe accudire tenitura libri, amministrazione cassa, azienda legale. Onorario fisso, partecipazione utili. Riflettenti indichino referenze, passate occupazioni, capitale investibile. Richiesta conoscenza lingue italiana, tedesca, desiderata anche sloveno-croata. Capitale assicurato. Offerte sub «Professionista 43» Piccolo. 8670 N

SOCIO o socia, con 3-4000 corone, cercasi per buonissimo affare rateale, clientela privata, ramo manifatture. Offerte «Socio» Piccolo. 8626 N

SALONE da barbiere, lavoro sicuro, vendesi, prezzo mite. Indirizzo Piccolo. 4658 N

TRATTORIA cedesi affittanza per tenue importo. Indirizzo al Piccolo. 4672 N

TRATTORIA con decreto, buona posizione, affittasi, cor. 6 giornaliere. Indirizzo al Piccolo. 4671 N

TRATTORIA vicinanza piazza mercato, appaltasi prontamente, corone 5 giornaliere. Petronio, caffè Olimpo. 8653 N

TRATTORIA rione popolare, appaltasi prontamente, favorevoli condizioni. Luzzatto, caffè Olimpo. 8581 N

10.000, 20.000 disponibili anche seconde intavolazioni. Offerte sub «Urgente 8688» Piccolo. 8688 N

2000 corone cercansi giornato, garanzia; non esclusi mediatori. Indirizzo Piccolo. 4630 N

50.000 cor. circa crediti, cedonsi prontamente a condizioni vantaggiose. Via Tivarnella 3, I, porta 5. 12113 N

ACQUISTI E VENDITE DI CASE E TERRENI

6 cent. la parola - minimo 60 cent. - O -

CASETTA nuova, giardino, tre appartamenti, vendesi piccolo saldo, Scorcola. Offerte «Antonio 4349» Piccolo. 4349 O

CASE vecchie da vendere centro città, per demolizione. Leopoldo Weiss, sensale stabili autorizzato. Recapito Caffè Chiozza, già dal 1878. 11628 O

CASA nuova, centro, buona rendita, vendesi urgentemente, condizioni vantaggiose. Offerte «Forestiero» Piccolo. 8587 O

CASE nuove, vecchie, qualsiasi posizione acquistansi. Offerte «Stabili 8505» Piccolo. 8505 O

FONDO adatto costruzione villa, pressi via Commerciale, vendesi, eventualmente permuterebbesi con stabile vecchio. Offerte «Vista bella» Piccolo. 8660 O

STABILE (Barriera vecchia), rendita 9%, tese 166, vendesi. Offerte «Prezzo 120.000» Piccolo. 8692 O

VILLINO o casetta con giardino acquisterebbesi pagando in rate mensili. Offerte «Meri 8192» Piccolo. 8192 O

COMMERCIO E INDUSTRIA

6 cent. la parola - minimo 60 cent. - P

AMMOBILIERETE felicemente, visitando nuovo deposito mobili Giovanni Zanchi, Acquedotto 33. Rettitudine. 4317 P

ATTACCAPANNI, stanze pranzo, matrimoniali, signorili; salottino completo; divano palissandro; lavorazioni accurate, garantite, offre intagliatore, Madonna mare 8. 8699 P

CAMERA matrimoniale, vendesi, prezzo occasione. Via S. Francesco 53, falegname. 4444 P

CUCINE signorili, laccate bianco, marmi, nonchè attaccapanni con specchio vendonsi. Canova 22, Cucit. 8346 P

CAPIGLIATURA splendida biondo-oro produce Estratto Camomilla speciale. Farmacia Piazza S. Francesco. 11583 P

CUOCHE semplici, cameriere, domestiche, bambinaie cercansi prontamente. Agenzia Zeidler, Machiavelli 7. 8552 P

CAMERA da letto, finemente lavorata, nuova, vendesi. Farneto 41. Lavoratorio falegname. 4550 P

CUCINE lussuose, laccate, prezzo irrisorio, vende falegname, via Scalinata 7. 8586 P

CAMERE matrimoniali, pranzo, di lusso e comuni, massima eleganza, singoli mobili, vendonsi, vera convenienza. Gatteri 44, pianoterra, sinistra. 8617 P

CUCINE lussuose, laccate, con marmi vende falegname. Tiziano Vecellio 1. 8674 P

CUCINE moderne, vendonsi a prezzi bassi. Panfilo Castaldi 14, falegname. 4680 P

CARNE prima qualità, manzo, vitello, capretto 5 chilogrammi cor. 3.60, maiale 4, maiale affumicato 4.50, lardo 5.30, salami 5,20, carne salmistrata 5,50, grasso 7, franco rivalsa. Herskovits Hers, Herincse 62. Indicare chiaramente indirizzo. 13043 P

CUCINA lussuosa, con marmi, ordinata, (corone 350), vendesi corone 250. Via Leo 2. 4647 P

CAMERA letto, mogano, lucida, nuova, vendesi sottoprezzo. Fonderia 12, primo, destra. 8665 P

CASSAFORTE N. 4, doppia muda chiave e diverse altre, vendonsi a prezzi irrisori. Via Sorgente 8, magazzino ferramenta. 8657 P

GALLINE intere cor. 2, taglio 2.40, pochi giorni soltanto! Macelleria Nichetto, Barriera N. 4662

GRAMMOFONI «Helvetia», suonano, cantano, parlano perfettissimamente. Dischi umoristici novità, proprie esilarantissime assunzioni «Pepi Strigon», «Spazzacamin», «Pescheria», «Fogo» eccettera. «Cos'è l'amor», 1000 altre canzonette, romanze, cori, duetti 2.50. Barriera 8701

LATTE disponibile, genuino, garantito, per caffè, latterie, a cent. 23 al litro e per famiglia cent. 26, porto franco a domicilio. Offerte «Friulano» al Piccolo. 4564

LETTI ferro pieghevoli, nuovi, 18 corone, materassi vendonsi. Madonnina 5, Zannier. 3617

MALVASIA dolce, cor. 1.20; refosco dolce, Buffet Suban, S. Sebastiano 6. 4314

MASSEUSE raccomandasi per tutti massaggi. Via S. Sebastiano 4, II. 8629

MANICURE e massaggi. Via Farneto 16, I piano dalle ore 2-8 pom. 8646

MANTELLI, raglan, costumi rimasti invenduti oltre al prezzo ribassato, si vendono col 50 per cento di sconto. (Osservare la mostra). Barriera 15. 8658

MASSAIE! Nel vostro interesse esaminate prima di comperare le Paste all'uovo imitate superficialmente. La cottura vi proverà che soltanto le Monopol marche originali sono igienicamente, economicamente le migliori. 11676

PALMA. Deposito mobili, tappezzerie, Via Carducci 20. Ricca scelta. Prezzi miti. (Spedizioni, Provincia, consegna vapore, imballaggio, franco). 11571

PELLICCE, stole, manicotti volpe ecc. vendonsi per conto primaria ditta grossista viennese, prezzi bassissimi. Via Boschetto 4 I destra. 8565

PALME artificiali, splendide, corone due in poi; grandiose corone cinque. Unicamente presso Taussig, Piazza S. Giovanni 3. 8634

SALSICCIE viennesi oppure Cagno, 12 per corone 1. Buffet Suban, S. Sebastiano 6. 4588

SIGNORI amministratori, non riscuotono! Loro soltanto, senza altre spese, pagano delle corone per mediazione d'affittanze, alevole per tre mesi. Ufficio Becher, via Valdirivo 36. 11591

SELVATICO, poulards, pesci, piante, latte, conchiglie. Negozio frutta, via Donizetti. 8678

STIVALI pelle, finissimi, grande partita, tacco francese, cor. 6; scarpette cor. 5; alte forme moderne, da uomo, donna e bambini, prezzi bassissimi. Via Ponterosso 6, M. Cillo. 8666

STANZE da letto, occasione favorevolissima vendonsi sotto prezzo di fabbrica. Via Boschetto 10. 367

STANZA splendida, matrimoniale, prezzo mitissimo, vendesi. Manzoni 3, primo, destra. 865

TOSSE insistente calmano Pastiglie pettorali Minerva. Farmacia Piazza S. Francesco 1157

TINTURE innocue per tingere i capelli in ... stagno chiaro, bruno, nero trovansi nella farmacia Piazza S. Francesco. 1158

UNIFORMI militare, completo, usate, bordi oro, argento acquistansi, migliori prezzi. L'acquirente rimane Trieste brevissimo tempo. Scrivere: Wilh. Haut, fermo posta centrale. 4641

VINO Malvasia dolce centesimi 60 litro. Refosco da bottiglia 96. Richiesta si spediscono campioni. Agenzia vinicola, cantina Derin, Capodistria. 4163

DIVERSI

6 cent. la parola - minimo 60 cent - B

SEF. Grazie Vostri gentili auguri, impossibilitato prima ore sette. Desidererei abboccamento cuginetta. Telefonate. Saluti. 868

ARGENTINA mia. Riconoscente, sono impedita, avviserò (giornale) giornata. Affettuosissimi Adalberto. 8661

ACQUEDOTTO quarto. Come d'accordo, domenica dopopranzo. Rispettoso L. 4670

BRAVA pipoletta carissima, grazie per le notizie inviatemi. Coraggio è non occuparti degli «altri», non ne vale la pena. Tuissimo. 4682

13/12/13. Data indimenticabile...., sia tu «nuova» parola simbolica, che con il suo significato ci leghi, ed abbia ognora la santa virtù di rinnovellare al ricordo, la fiamma sublime del nostro amore. Arrivederci angelo mio, con tanti baci sul tuo viso adorato. 8663

ECRIVEZ un peu en detaillant vos pensées... vos douces impressions, alors, je vous répondrais avec plaisir!... verso biglietto di corone «N. 80952» posta grande. 8631

FIORDALISO Giorgio. Favorite ritirare lettera sub «Fiordaliso» scrittevi sabato ed oggi, posta Stadion. E. 8648

GIOVANE pittrice, distinta, cerca ricchissima signora per accompagnare automobile e teatri. Scrivere «Pittrice» fermo posta Barriera. 870

MARIA ringrazia e concambia auguri Carlo V. 870

MATRIMONIO contrarrebbe giovane impiegato con bella signorina, tedesca. Proposte «Giglio 15» posta via Stadion. 867

MATRIMONIO contrarrebbe ragazza piacente povera, buona, onesta, seria, brava massaia con operaio serio, buon cuore, età 28-38 anni, trattasi coi i genitori. Pregasi serie proposte anonime, sub «Sabina 58» fermo posta Barriera

NICOLO'. Non ricevetti lettera che oggi. Smarrita. Mi ritorni scrivere direttamente indirizzo, dandomi appuntamento. Le risponderò senza fallo: altrimenti non posso rispondere dove? Se mi vuole bene mi scriva senza ... Avrò anch'io maggior simpatia per lei. 868

Z., mia unica speranza, Lei arrabbiata? Rispondi colle nostre iniziali. Saluti. 870

MATRIMONIO contrarrebbe distintissima signorina con ufficiale oppure impiegato superiore o avvocato. Scrivere in lingua tedesca sub «Deutsche Hausfrau» fermo posta ... burg s/Drava. 1304

SALVE anima mia gemella....! Quest'anno ancor nulla inserii. Ultimo mio collettivo trentuno scorso, numero tremilaseicentotrentanove, che confermava quello del ventotto. ... non scritto, nè ricevuto. Ave, undici!! 852

MATRIMONIO contrarrebbe giovane ventenne con dote, priva conoscenze, con signore giovane, distinto, simpatico, buona posizione, anche marittimo. Scrivere «Eneide» posta B... 459

OH che bella vista! Infinitamente agradecidos mandamos nuestras mas sinceras felicitacion per les fiestas de Navidad. I Dioscuri 454

DARLING. Oggi potrei vederLa, mi recherò alle 3 pom., a trovare.... m'intende? Desidero ardentemente di poter scambiare qualche parola con Lei prima di partire, ma è reciproco il desiderio? Chissà?! Saluti affettuosissimi. Bru... 85

ALMA. Non ti vidi. Prego domani giovedì, ... que, preme. 85

PERSONA vista raccogliere portamonete ... palto via S. Antonio 7, pregata riportarlo ... palto, essendovi carissime memorie, ... mancia. 46

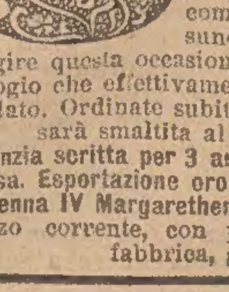
10 centesimi

costa il N. 1 del giornale La Fortuna e contiene: Credit, Croce Austr., Milano, Venezia, Ung. convertito, S. Marino, Bevilacqua, Dante, Braunsweig. Lubiana, Danubio, Zara. Calendario estrazioni. Abbonamento annuo Cor. 2. Vendita ed abbonamenti presso Cambio Valute A. Bolaffio, Trieste, Via S. Antonio N. 6.

MANI GELATE

e piedi gelati si curano in una notte a mezzo del «PEREGRIN». Naso e orecchi gelati si curano con la «CREMA PEREGRIN». Prezzo di una bottiglia, rispettivamente di un tubetto Cor. 1.50 verso rivalsa, oppure Cor. 1.60 invio anticipato in francobolli. Laboratorio chimico K. HALENTA, Vienna XIII Winckelmannstr. 10 K.

Una catena imit. argento e ciondolo, gra...



Per procurarmi nuova clientela, vendo 20.0...

orologi cassa dopp...

imit. argento

con buonissima macchina remontoir ancora rubini (8 calotte), ... logi destinati per ... Turchia, per il prezzo irrisorio di solo Cor ... compresa la catena. ... suno dovrebbe lasciar sfuggire questa occasione di acquistare ... orologio che effettivamente può dirsi ... regalato. Ordinate subito perchè la partita sarà smaltita al più presto.

Garanzia scritta per 3 anni. Spedizione verso rivalsa. Esportazione orologi Max Böhm ... Vienna IV Margarethenstrasse N. 27/52

Prezzo corrente, con prezzi originali fabbrica, gratis.